

PALCOSCENICO

Opera/Musica

Mercelli racconta il "suo"
Emilia-Romagna Festival

Un inedito *Pinocchio*
melodrammatico

Retroscena

Lo spettacolo senza confini
dello streaming

Malagola,
sperimentare
il senso della voce

Teatro

Il cimento dei Motus con la tragedia
Carpinelli eclettico talento under 30
Le maschere della poliedrica Drusilla
Elena Bucci e l'epopea di Panagulis
Le figure universali di All'Incirco

Danza

L'invasione dei barbari
di Hervé Koubi
Alonzo King sulle tracce
della *black dance*



Annuario delle stagioni delle arti performative
di Ravenna e provincia

MARCO
GERBELLA
ORAFI
RAVENNA

WWW.MARCOGERBELLA.IT



Casa Walden Comunicazione - Direttore Creativo Cosetta Gardini - Foto Fausto Fabbri

Nicoletta Manni, prima ballerina, indossa la nuova collezione di gioielli Marco Gerbella Orafi

Del teatro ci è mancato tutto

Alla fine, come è stato detto e ripetuto, lo spettacolo dal vivo è stato il settore che più ha sofferto per la pandemia. Teatri chiusi a febbraio 2020 che di fatto hanno potuto riaprire quasi un anno e mezzo dopo. Una traversata nel deserto per tante compagnie, alleviata solo dalle stagioni estive all'aperto, una sfida per tutti ora la riapertura.

Durante i tempi del distanziamento forzato, del tutti a casa, abbiamo conosciuto le potenzialità dello streaming, certo, ma abbiamo anche toccato con mano quanto i teatri siano e restino nonostante tutto un nodo nevralgico e centrale nella vita delle comunità. Un rito collettivo in presenza dentro templi laici in cui condividere emozioni, riflessioni, momenti di intrattenimento e di crescita, di sofferenza e sollievo.

Ci è mancato tutto del teatro, anche il prima e il dopo, la campanella, gli applausi alla fine, la sensazione di prendere parte a un'opera che è necessariamente diversa ogni volta che va in scena e quindi irripetibile.

Alcuni dei teatri della nostra provincia, quali Bagnacavallo, Lugo e il Rasi, riapriranno rinnovati, altri li ritroviamo così come li avevamo lasciati. Le stagioni ripropongono spettacoli saltati per le chiusure e nuove produzioni prodotte in questi lunghi diciotto mesi.

Noi, allora, abbiamo cercato di farci trovare pronti, tornando con un "Palcoscenico" che ancora una volta cerca di raccontare e approfondire un pezzo di questo mondo magico. Ripartire non è facile per nessuno e per questo ringraziamo tutti coloro che, insieme a noi, ci hanno creduto. Buona lettura.

PALCOSCENICO

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1428 del 9 febbraio 2016

Direttore responsabile:

Fausto Piazza

Redazione:

**Federica Angelini, Serena Garzanti
Maria Cristina Giovannini (grafica),**

Hanno collaborato alla redazione:

**Erika Baldini, Roberta Bezzi, Iacopo Gardelli,
Enrico Gramigna, Linda Landi**

Progetto grafico: Gianluca Achilli

Nella foto di copertina:

Loris Eichinger, Alonzo King Lines Ballet (foto RJ Muna)

Editore:

**Reclam Edizioni e Comunicazione srl
www.reclam.ra.it
viale della Lirica 43, 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 - info@reclam.ra.it**

Direttore generale:

Claudia Cuppi

Stampa:

**Grafiche Baroncini srl – Sede di Imola
www.grafichebaroncini.it**

MAG
MAGAZZENO ART GALLERY



Riffblast, The upside down, tecnica mista, 27x15cm, 2020

MAG | Magazzino Art Gallery

via Mazzini 35, Ravenna

+39 328 28 600 74

www.magazzino.eu



CUCINA TIPICA ROMAGNOLA

Ravenna, Via della Tesoreria Vecchia 16
(ang. Piazzetta Unità d'Italia)
tel. e fax 0544.219536



SOMMARIO

- 7 GUIDA ALLE STAGIONI
Gli spettacoli da non perdere in provincia secondo Iacopo Gardelli
- 10 LA NOVITÀ
Malagola: esplorare la vocalità fra scuola, ricerca e documentazione
- 13 CONTEMPORANEO
Il ritorno dei Motus al teatro greco classico con "Tutto brucia"
- 17 GIOVANI TALENTI
Lorenzo Carpinelli, rivelazione ravennate in scena al Rasi
- 26 DANZA
Alonzo King Lines Ballett sulla scia della "black dance"
- 31 MUSICA
Emilia-Romagna Festival, rassegna diffusa con l'impronta di Massimo Mercelli
- 34 TEATRO D'ANIMAZIONE
La "filosofia" di All'incirco compagnia faentina per tutti
- 37 DIETRO LE QUINTE
Il salto di qualità dello streaming: «Ora è impossibile tornare indietro»
- 40 TEATRI STORICI
La rinascita del Rossini di Lugo dopo tre anni di restauri
- 43 CARTELLONE RAVENNA
- 61 CARTELLONE FAENZA
- 66 CARTELLONE BAGNACAVALLO
- 69 CARTELLONE RUSSI
- 72 CARTELLONE CERVIA
- 76 CARTELLONE CONSELICE
- 77 CARTELLONE MASSA LOMBARDA
- 78 AGENDA TEATRO RAGAZZI



La Di...Vina

Il buon vino dei Battibecchi

Ravenna,
Via della Tesoreria Vecchia 16
(ang. Piazzetta Unità d'Italia)
tel. e fax 0544.219536





MEMORIA DIGITALE E FUTURO STORICO

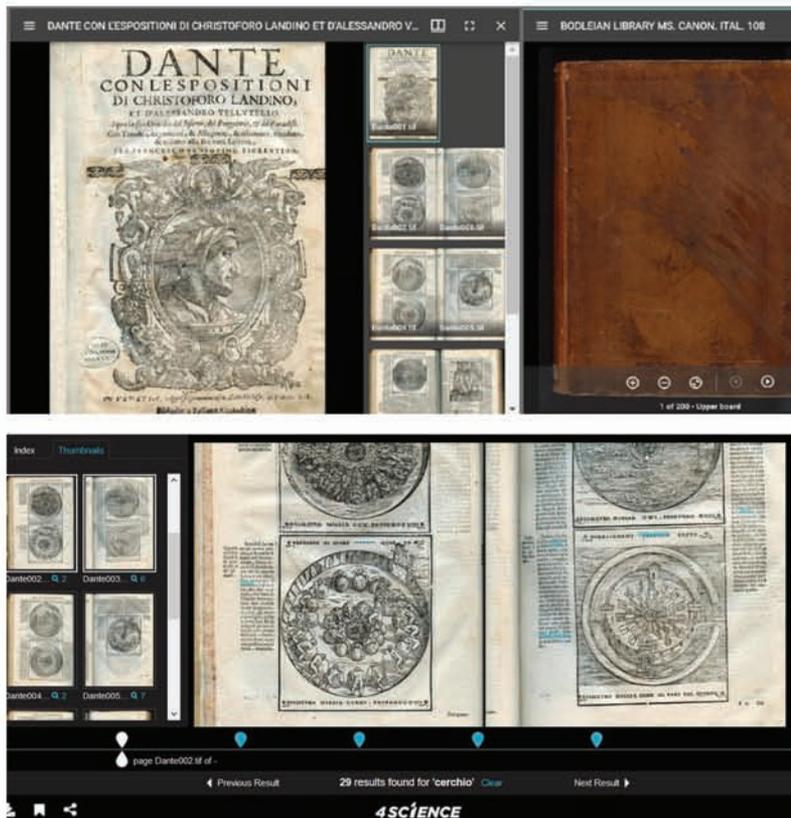
Condividere la memoria del passato,
preservare il presente quando il futuro sarà storia
e offrire la possibilità di uno straordinario viaggio
alla scoperta dei patrimoni culturali
è il compito delle grandi teche digitali.
Il nostro lavoro è quello di realizzarle, renderle aperte,
accoglienti, facilmente accessibili, farle crescere.

HANNO GIÀ SCELTO 4SCIENCE

Università di: Pavia, Urbino, Salerno,
Genova, Macerata,
il Conservatorio di Milano,
la Biblioteca Nazionale di Napoli,
le Biblioteche Universitarie di Genova e Pavia.

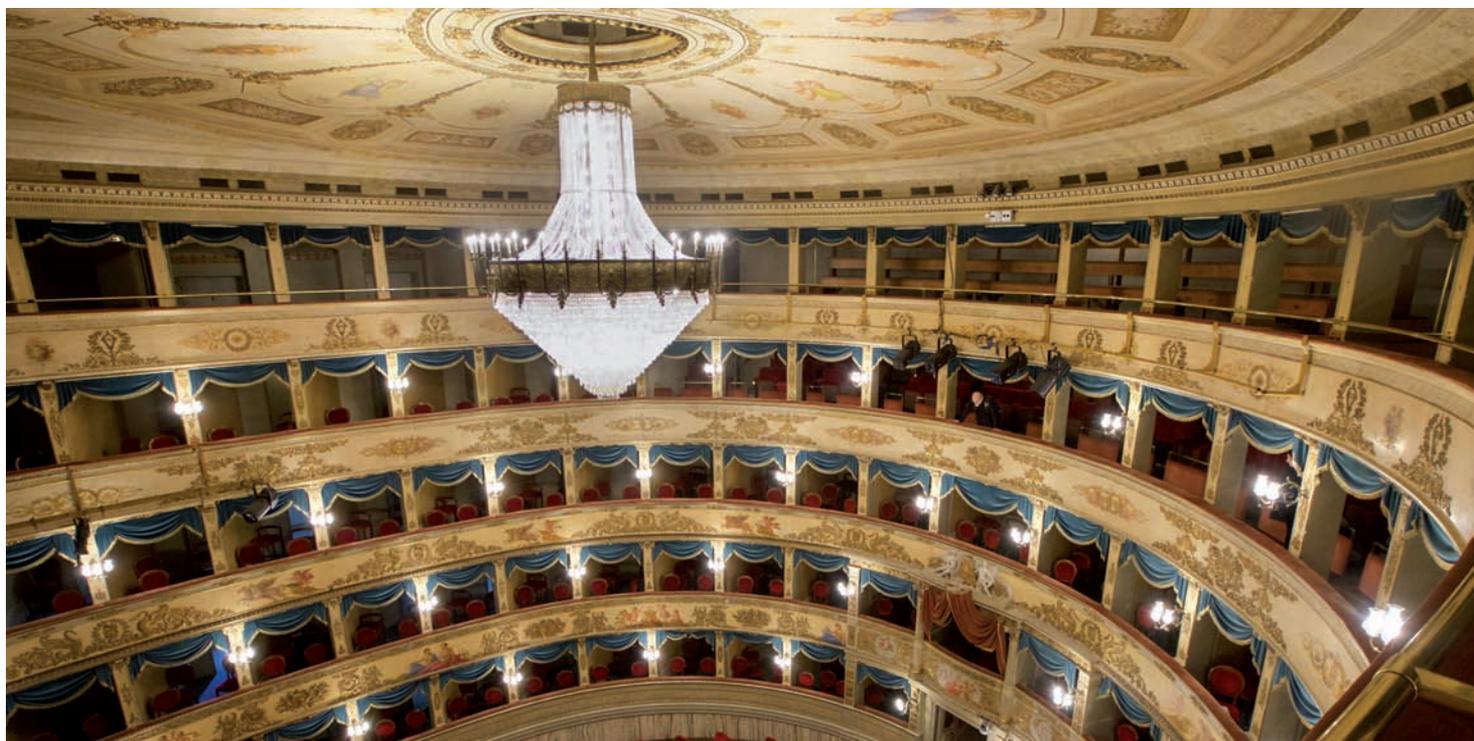
4SCIENCE

Share your knowledge



4Science s.r.l. (An Itway Group Company)
info@4science.it - www.4science.it





Viaggio tra gli appuntamenti da non perdere per ritrovare il gusto dello spettacolo dal vivo

Da Ravenna a Conselice, una "guida" ai titoli di spicco del cartellone

di **Iacopo Gardelli**

«Tra gli spettacoli più interessanti nel capoluogo c'è *Madre*, poemetto di Marco Martinelli, molto atteso anche *Le lacrime amare*, capolavoro del regista Rainer Werner Fassbinder»

Gli ordini di palchi del teatro Alighieri di Ravenna. Foto di Zani-Casadio tratta dal sito operastreaming.org

Gli esperti sostengono che, dopo questa pandemia, ci vorranno anni prima di tornare agli afflussi di pubblico a cui eravamo abituati. Dicono che una fetta di spettatori si è persa definitivamente, che ci siamo disabituati a frequentare le platee. Forse è così. Ora che tutto dovrebbe essere pronto per ripartire, dopo decine di tamponi e green pass e punturine e amuchine, certo sarebbe triste vedere le poltrone vuote. Perciò voglio dare il mio contributo alla ripartenza ed elencare almeno tre buoni motivi per mollare i divani e tornare a teatro: 1) gli spettacoli dal vivo non hanno problemi di caricamento; 2) quando finiscono, non compare l'odiosa finestra dei suggeriti; 3) a teatro, se si è fortunati, si possono sentire accenti diversi da quello romano. Non c'è di che.

E ora proviamo a orientarci fra i cartelloni della nostra provincia partendo da Ravenna, che quest'anno offre una stagione articolata su ben quattro palchi: l'Alighieri, il Sociale di Piangipane, l'Almagià e il Rasi, che riaprirà a febbraio totalmente rinnovato.

Teatro Alighieri

Il maggiore teatro cittadino è riservato a nomi ormai storici del panorama nazionale (Moni Ovadia, Carlo Cecchi, Teatro dell'Elfo, Teatro Valdoca, Le belle bandiere, da pagina ...). Fra i titoli più interessanti c'è il debutto ravennate del nuovo lavoro delle Albe, *Madre*, poemetto firmato da Marco Martinelli per Ermanna Montanari, che vede la collaborazione di due grandi artisti come il disegnatore Stefano Ricci e il musicista Daniele Roccatò, in scena dal 25 al 28 novembre. In un impasto linguistico di romagnolo e italiano – di cui

ormai la Montanari è maestra assoluta – il poemetto racconta di un figlio che cerca di liberare la madre caduta in un pozzo: un'allegoria poetico-ecologica che ci parla del nostro tempo e della dicotomia ormai irrisolvibile fra tecnica e natura.

Un altro appuntamento molto atteso è l'adattamento de *Le lacrime amare* di Petra von Kant, uno dei capolavori del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, in scena il 17 marzo all'Alighieri per la regia del nostrano Maurizio Lupinelli di Nerval Teatro. In scena un cast tutto al femminile, che tiene assieme nomi già affermati (Barbara Caviglia, Elisa Pol, Laura Serena) e nuove promesse (Camilla Lopez, Aura Ghezzi, Annamaria Troisi).

LA FORMULA DEL CUORE

TC + ECG =  **PREVENZIONE**

**PER CALCIUM
SCORE INDEX**

La TC* PER CALCIUM SCORE INDEX + ECG è un esame per la prevenzione di primo livello che si rivolge a **tutti coloro che vogliono prendersi cura del proprio cuore**. L'esame permette di **verificare** l'eventuale presenza di **ostruzioni significative delle arterie** e **valutare il rischio coronarico nei successivi 3-5 anni**. L'esame non è invasivo, non utilizza nessun mezzo di contrasto, è di breve durata ed è indicato per persone con più di 40 anni sia asintomatiche che con sintomi dubbi.

* È consigliata l'indicazione medica

Per informazioni e prenotazioni vai su mariaceciliahospital.it
oppure chiama il numero **0545.217111**

Maria Cecilia Hospital
Cotignola

Via Corriera, 1 - 48033 Cotignola (RA)

Direttore Sanitario Dott.ssa Silvia Rapuano
Aut. San. Prot. N 61830 del 28/12/2015 Fascicolo Unione 2011/X 1 5/2



GVM
CARE & RESEARCH

Teatro Rasi

Nella seconda metà dell'anno ci spostiamo al "nuovo" Rasi, che riapre dopo i lavori di ristrutturazione che ne hanno comportato la chiusura per l'autunno, con quattro produzioni molto interessanti. Il 18 e il 19 febbraio la platea telescopica sarà inaugurata da *Pianura*, spettacolo tratto dal fortunato saggio di Marco Belpoliti e diretto da Marco Martinelli, che attraversa la nostra regione sedimentosa dialogando con alcuni dei suoi più importanti intellettuali (da Gianni Celati a Luigi Ghirri, da Giovanni Lindo Ferretti a Piero Camporesi). A seguire, il 22, è da segnalare *In exitu*, rilettura di Roberto Latini del romanzo capolavoro di Giovanni Testori, pubblicato da Garzanti nel '88: una *katabasis* nell'orrore dell'eroina, raccontata in una lingua geniale e mostruosa. Sarà molto interessante sentire la voce istrionica di Latini alle prese con un testo così complesso.

Almagià e Sociale

Chiudiamo il panorama ravennate in Darsena, all'Almagià, che sarà la casa di Fèsta, rassegna contemporanea curata da e-production. Molti i lavori interessanti, quasi tutti legati alle compagnie incluse nella cooperativa (Fanny & Alexander, Menoventi, nanou); fra questi segnalò *Ottantanove*, della coppia romana Frosini/Timpano, in scena il 7 dicembre. Da anni impegnato in uno scavo ironico-grottesco nella storia contemporanea del nostro paese, questa volta il duo romano collabora con Marco Cavalcoli e si concentra su due date fondamentali: il 1789, la Rivoluzione Francese, e il 1989, la fine simbolica della rivoluzione comunista. Dopo questa parentesi mitologica, dove stiamo andando oggi? È possibile trovare una nuova direzione rivoluzionaria senza cadere nella retorica, o siamo destinati alla nostalgia?

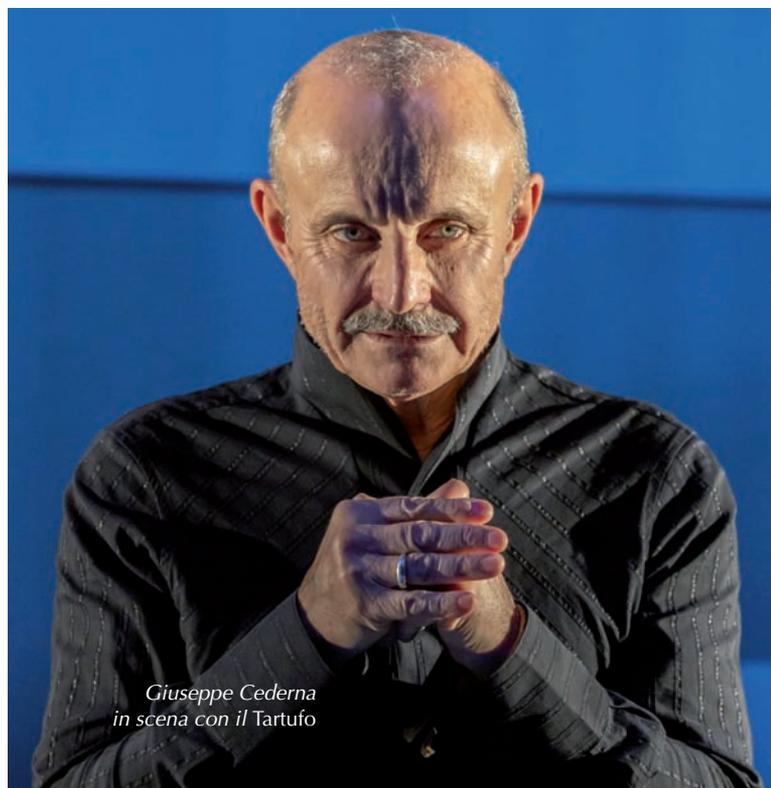
Altro lavoro molto atteso, che vede sempre Cavalcoli in scena, ma questa volta da protagonista e camaleonte assoluto qual è, s'intitola *Santa Rita and the Spiders From Mars*, all'Almagià il 22 dicembre. L'intuizione, che trovo irresistibile, è quella di accostare due fra i massimi trasformisti nel Novecento: David Bowie e Paolo Poli.

Teatro Comunale di Russi

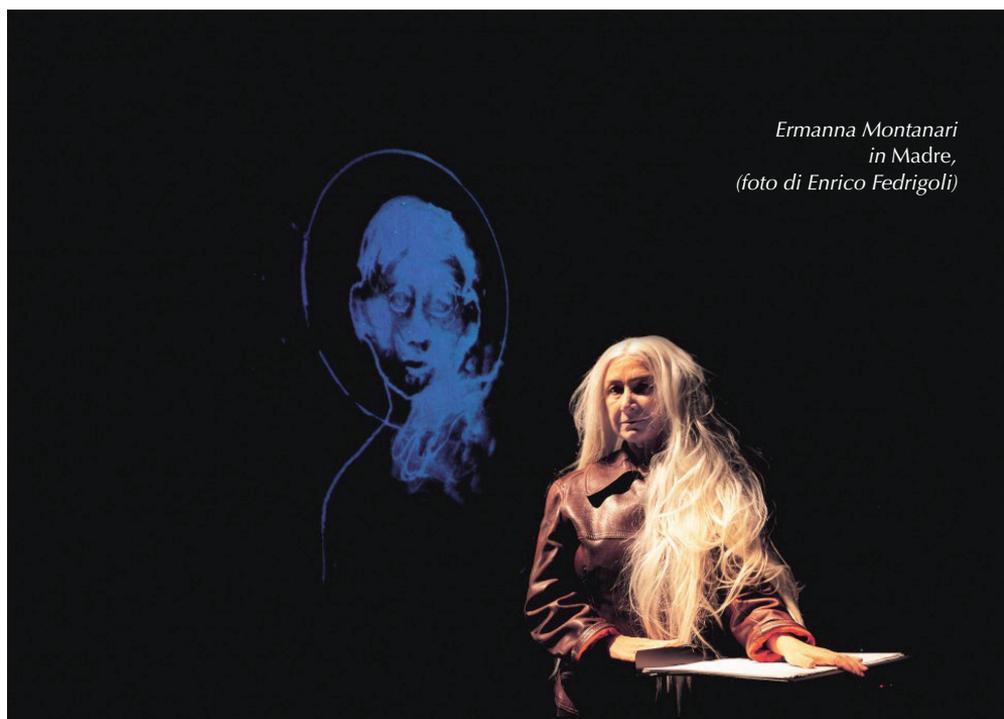
Passiamo quindi al forese, dove, fra le stagioni, spicca per qualità quella del teatro comunale di Russi, curata da Ater Fondazione in collaborazione col Comune.

Tanti gli spettacoli interessanti (*Furore*, da Steinbeck, con Massimo Popolizio; *l'Enrico IV* di Pirandello visto da Yanniss Kokkos): per brevità mi soffermo su *Tavola tavola, chiodo chiodo*, in scena il 14 e il 15 dicembre, del bravo Lino Musella, che è partito dai carteggi e dagli appunti privati di Eduardo De Filippo per raccontare la storia della ricostruzione del Teatro San Ferdinando a Napoli, dopo i bombardamenti del '43.

Da segnalare anche, il 3 febbraio, il *Rigoletto* rivisto da un grande del teatro italiano, Marco Baliani, che miscelerà l'opera di Verdi con atmosfere circensi felliniane – la musica dal vivo prevede inserti di Nino Rota e pezzi originali di Cesare Chiaccchiarretta.



Giuseppe Cederna
in scena con *il Tartufo*



Ermanna Montanari
in *Madre*,
(foto di Enrico Fedrigoli)

«In provincia spicca per qualità la stagione del Comunale di Russi che, tra gli altri, porta in scena Popolizio in *Furore* e Musella in *Tavola tavola, chiodo chiodo*»

Wood you like ?

Castelli Romani
COLLEZIONE

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

SEDE E PRODUZIONE
via Dell'Artigianato 18
SHOWROOM
via del Lavoro 4
48011 Alfonsine (RA) - Italia
tel. +39.0544.80696

www.originalparquet.com

Lino Musella in *Tavola*
Tavola Chiodo Chiodo,
 (foto di Mario Spada)



segue da pagina 7

Teatro Masini, Teatro Goldoni e Teatro Chiari

Tra Faenza, Cervia e Bagnacavallo, Accademia Perduta sfoggia una squadra di nomi storici del teatro italiano.

Al Masini di Faenza, dall'8 al 16 gennaio si torna a un grande classico, il *Tartufo* di Molière, forse la più bella rappresentazione moderna dell'arrivismo borghese; a vestire i panni del viscido pretone, Giuseppe Cederna, diretto da Roberto Valerio. Il 23 febbraio va in scena un altro classico della satira, l'amatissimo *Coppia aperta, quasi spalancata* di Dario Fo e Franca Rame, che dal 1983 continua a parlarci di noi e delle nostre relazioni difettose. Qui è riproposto dall'ormai lanciatissima Chiara Francini e Alessandro Federico, per la regia di Alessandro Tedeschi.

Molto ricca anche la stagione del teatro Chiari di Cervia, che accoglie ben sedici produzioni, fra prosa e teatro ragazzi, da novembre fino a marzo. Anche quest'anno la platea cervese si conferma laboratorio privilegiato per la *stand up comedy*: fra i nomi più interessanti segnalò quelli di Massimiliano Loizzi (l'irresistibile "renziano" del gruppo comico milanese *Il terzo segreto di satira*), che il 13 febbraio porta il suo nuo-

vo monologo *Il Re nudo*, e Eleazaro Rossi, astro nascente del panorama italiano: il 13 marzo in scena con *The Eleazaro Experience*.

A Bagnacavallo, l'1 e il 2 dicembre, Pier Luigi Pizzi dirige due mostri della scena come Umberto Orsini e Franco Branciaroli alle prese con un classico della drammaturgia contemporanea: *Pour un oui ou pour un non*, scritto nell'82 da Nathalie Sarraute. Una drammaturgia che si sofferma sui non-detti, sugli omissis che sempre punteggiano i nostri discorsi e che, se indagati, potrebbero sgretolare vecchie amicizie

Teatro Comunale di Conselice

Il nostro giro della provincia finisce nella non troppo remota Conselice, che il 18 dicembre, al Comunale, ospita David e Chiara Riondino con *Lo stallio*, di Sandro Luporini. Inventore del teatro-canzone insieme a Giorgio Gaber, Luporini ha scritto testi e poesie che fanno ormai parte della nostra identità.

Dopo 14 anni di silenzio, nel 2018 è tornato a scrivere per il teatro, affidando a Riondino un monologo ironico e spietato sul tempo che passa, sulla vecchiaia, sui ricordi.

«Tra i classici in scena
 al Masini di Faenza il *Tartufo*
 di Molière interpretato da
 Giuseppe Cederna, a
 Bagnacavallo ci saranno due
 mostri sacri come Umberto Orsini
 e Franco Branciaroli»



Malagola: nei meandri della vocalità fra scuola, ricerca e documentazione

Un progetto di Ravenna Teatro, ideato e guidato da Ermanna Montanari ed Enrico Pitozzi, per esplorare e sperimentare l'incanto della voce

Si chiama Malagola il progetto più innovativo del mondo culturale e delle arti performative, dedicato al vasto universo della vocalità, nato a Ravenna nel 2021. Prima in estate con il recupero e l'allestimento di una sede inedita nello storico palazzo (per l'appunto) Malagola di via di Roma, poi con l'avvio delle attività di ricerca e formazione vere e proprie in autunno.

Grazie all'ideazione e direzione dell'attrice Ermanna Montanari e l'organizzazione di Ravenna Teatro, raccoglie e ospita in città attività sul tema della voce dal respiro internazionale, tra loro intrecciate: la scuola, gli archivi d'arte e quelli audiovisivi della scena contemporanea, una collana editoriale dedicata, incontri, spettacoli e concerti che si articoleranno tra i teatri Rasi, Alighieri e la sede di Palazzo Malagola.

Il Corso di alta formazione "Pratiche di creazione vocale e sonora", con incontri, seminari e un primo nucleo degli archivi sonori, si tiene dal 18 ottobre al 14 aprile. Si tratta di un unicum in Italia allargato a livello internazionale, a partire da alcune presenze all'interno del corpus docenti.

Poco più di un anno fa, nel febbraio 2020, Ermanna Montanari, co-fondatrice e direzione artistica del Teatro delle Albe inizia a coltivare le scintille di un progetto dedicato alla radice più profonda della sua ricerca artistica di attrice/autrice e concepisce il "Piccolo manifesto della Scuola di vocalità". Dai nove punti in cui si articola lo scritto iniziava l'avventura creativa e formativa del futuro prossimo di Malagola. Al fianco della Montanari, in qualità di vicedirettore, lo studioso e docente dell'Università di Bologna Enrico Pitozzi, che, da tempo, ha intrecciato un dialogo con l'attrice delle Albe intorno ai temi della voce e del suono. Il dialogo ha dato come frutti due pubblicazioni: *Acusma* (Quodlibet, 2017) e *Cellula* (scritto con la Montanari, Quodlibet, 2021).

Oltre alla città di Ravenna, in cui il progetto individuato insieme al Comune ha sede tra il Teatro Rasi e gli spazi di Palazzo Malagola, che hanno segnato questo inizio, obiettivo e volontà del primo anno di percorso sono quelli di intrecciare relazioni sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, valorizzando la relazione con le Istituzioni e gli enti territoriali a partire da Ert/Teatro Nazionale e con il suo direttore Valter Malosti, in una prospettiva di condivisione, collaborazione e costruzione progettuale.

Una scuola in cui, per usare le parole di Montanari, «si pratica una disciplina gioiosa e esigentissima attraverso l'avventura della propria voce e del proprio corpo, dove la voce è il corpo, dove ognuno è pianeta sonoro e radice della sostanza, che prenderà forma nel tempo che ci daremo. Un luogo plurale, abitato dalla città, in opera con la città, e al contempo separato, concepito in un'ottica di corresponsabilità collettiva, con la consapevolezza che ogni singola nostra cellula ha una storia, ed è depositaria di una memoria non solo sensoriale, ma immaginifica e poetica».

Una scuola come archivio dell'ascolto che guarda a riferimenti di figure che hanno lasciato un'orma indelebile: «Antonin Artaud, Laurie Anderson, Meredith Monk, Carmelo Bene, Maria Callas – leggiamo sempre nel "manifesto" della Scuola a firma di Ermanna Montanari – il vento, le rose, l'acqua, le preghiere, la gente, Demetrio Stra-



In alto, Ermanna Montanari e Enrico Pitozzi (foto Fabrizio Zani)

Sopra, il simbolo di Malagola disegnato da Stefano Ricci.

Nella pagina a destra, il palazzo Malagola a Ravenna sede dell'omonima scuola e centro studi sulla vocalità.

tos, Leo de Berardinis, Perla Peragallo, Janis Joplin, e altri loro nostri compagni e compagne di via. E luogo di incontrollato sgorgare delle emozioni, urla echeggi soffi risa».

Al centro della Scuola di vocalità, il corso di Alta Formazione a frequentazione gratuita per gli artisti e i professionisti partecipanti, che ha avuto 131 candidature per 15 posti disponibili. Nel gruppo di selezionati ci sono, come da obiettivi, figure che gravitano a diverso titolo nell'ambito della creazione e della comunicazione artistica – nello spettro ampio che va dal teatro (performer, attori, cantanti e/o strumentisti) alla produzione multimediale (radio, audioguide, audiolibri, ecc.).

Molte sono le figure che andranno a comporre la costellazione del corpo docente, al confine tra territori artistici e ricerca, tra musica e teatro, creazione e attività formativa. Il modello di collaborazioni può prevedere anche residenze artistiche e, tra i nomi coinvolti – insieme a Montanari e Pitozzi – quelli di Meredith Monk, Mariangela Gualtieri, Moni Ovadia, Chiara Guidi, Francesca Proia, Roberto Latini, Mirella Mastronardi, Francesco Giomi, Luigi Ceccarelli, Diego Schiavo, Daniele Roccato, Alvin Curran. Saranno presenti ospiti come Vinicio Capossela e anche fonisti come Franco Fussi e teorici del calibro di Piersandra Di Matteo, Valentina Valentini, Caterina Piccione e Bonnie Marranca, oltre a importanti esponenti del management delle arti performative, come Patrizia Cuoco e lo staff del Teatro delle Albe. Silvia Pagliano si occupa della direzione organizzativa del progetto, lavorando con le squadre operative del Teatro delle Albe/Ravenna Teatro.

Malagola è segnata dal tratto del disegnatore Stefano Ricci, che ha composto il logo, i materiali ed è intervenuto su alcuni spazi del palazzo stesso, insieme al progetto poetico per i social di Malagola di Marco Sciotto, ricercatore dell'Ateneo di Catania-facoltà di Scienze Umanistiche.

Tra i partner del corso a livello regionale, nazionale e internazionale che aderiscono al progetto: Fondazione Ravenna Manifestazioni-Ravenna Festival, Santarcangelo dei Teatri-Santarcangelo Festival, Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi, Associazione Culturale Masque Teatro, Pms



Studio Music Label and Recording Studio, L'arboreto – Teatro Dimora Mondaino, Ater Fondazione, BH Studio, Fondazione Flaminia, Start Cinema, Istituzione Biblioteca Classense, Mar – Museo d'Arte della Città, Fondazione I Teatri, La Voce Artistica, Edison Studio Associazione Culturale, Italian and American Playwrights project-Umanism LLC- Martin E. Segal Theatre Center, The International Voices Project.



atmosfera e sapori

Aperto a pranzo
per colazioni di lavoro.
Ideale la sera,
per cene intime,
in una romantica atmosfera.

**Una tessera
gastronomica nella
mosaica creatività
di Ravenna**



Cucina del territorio rivisitata - Specialità di carne e pesce - Preparazioni a base di foie gras e tartufi in stagione
Pane fatto in casa - Formaggi d'alpeggio con mostarde e confetture - Ampia selezione di vini nazionali



LA BELLEZZA IN OGNUNO DI NOI

Sabbioni

ETHOS
P R O F U M E R I E

Trova la tua bellezza su www.sabbioni.it



I Motus tornano a riscrivere un grande classico: *Le troiane*

La storica compagnia porta in scena *Tutto brucia* al Rasi

di Iacopo Gardelli

Enrico Casagrande, classe '65, è, assieme a Daniela Nicolò, fondatore della compagnia riminese Motus, una delle formazioni teatrali più interessanti del panorama italiano contemporaneo. Dal 2020 è direttore artistico del Festival di Santarcangelo. Lo spettacolo *Tutto brucia*, riscrittura del classico di Euripide *Le troiane*, andrà in scena a Ravenna, al Rasi, il prossimo 21 aprile.

***Tutto brucia* si inserisce in un disegno preciso della vostra teatrografia, che si è già occupata di studiare le figure femminili del teatro tragico. Come siete arrivati a Euripide?**

«Esatto, non è la prima volta che affrontiamo un testo classico. L'abbiamo fatto anche per *l'Antigone*, ma in modo diverso. Dieci anni fa avevamo realizzato tre contest, tre indagini attraversate tutte da Silvia Calderoni in collaborazione con altri attori, fino ad arrivare ad *Alexis. Una tragedia greca*, nel 2010. Lì la tragedia si collocava in modo molto evidente all'interno di un teatro documentario, ovvero un teatro dove la parola classica si intrecciava alla cronaca greca di quel periodo – come per l'uccisione di Alexis Grigoropoulos, un nuovo Polinice, da parte di un poliziotto; o come per le manifestazioni contro la crisi economica».

L'apporto della cronaca è importante anche in *Tutto brucia*?

«Quella formula è stata molto importante per la nostra teatrografia e per la nostra estetica. Con *Tutto brucia* abbiamo però abbandonato quella metrica. Abbiamo scelto *Le troiane* di Euripide perché per noi era cruciale avere protagoniste al femminile: tutti i personaggi della tragedia, infatti, sono donne lacerate, sopravvissute alla distruzione di Troia, in attesa di essere vendute come schiave. Queste voci ci servivano per capire meglio tante altre tragedie che viviamo in questo momento: pensiamo agli abusi del vicino di casa, o alla situazione in Afghanistan, o alla tratta delle nuove schiave che vengono dalla Nigeria. Questa volta però siamo voluti restare più misteriosi, senza rincorrere una focalizzazione esatta nel qui ed ora o riferimenti cronachistici. Ci siamo concentrati sull'evocazione di emozioni che ven-

gono da lontano, che lo spettatore stesso è chiamato a ricucire dal suo punto di vista proprio perché sono emozioni universali».

Mi pare che il nucleo di questo spettacolo risieda nei concetti di lutto e di vulnerabilità. Oggi che viviamo un lutto collettivo – un momento abbastanza raro, almeno nella storia recente – come avete deciso di maneggiarli? Dal punto di vista drammaturgico, ad esempio, ho notato che il testo è composito, e tiene assieme filosofi contemporanei (Judith Butler, Haraway), antropologi (De Martino), romanzieri...

«Abbiamo scelto *Le troiane* di Euripide perché le voci delle schiave ci servivano per capire meglio tante altre tragedie che viviamo in questo momento»

Una scena di *Tutto brucia*
(foto di Paolo Porto).

R I S T O R A N T E



il Mare di Felice

I L P E S C E I N C E N T R O

IL MARE DI FELICE è il ristorante di pesce in città che mancava ai ravennati abituati a recarsi sulla costa. Abbiamo scelto di abbinare la tradizione della cucina del territorio, di cui abbiamo lunga esperienza in Bottega, con i sapori del nostro amato mare. **Una cucina che punta alla qualità e alla ricerca continua dei prodotti migliori, preferibilmente a km 0.**

IL MARE DI FELICE offre un esclusivo e selezionato menù di mare a base di **pesce fresco** scelto direttamente dai pescherecci che rientrano all'alba dalla pesca o di pesce abbattuto a bordo, garanzia assoluta della freschezza e dell'alta qualità indispensabile per il crudo.

Un menu adatto ad ogni palato, dai frutti di mare ai carpacci di pesce, dal classico gran fritto, ai plateau di crudità, passando dai cappelletti allo scorfano e rana pescatrice, ai passatelli in brodo di pesce di scoglio, alla golosissima grigliata

Tritone e a tanto altro tutto da scoprire!

Ad accompagnare il vostro pranzo o la vostra cena, troverete una raffinata carta dei vini che propone una vasta scelta di **oltre 200 interessanti etichette nazionali e internazionali** e il nostro sommelier in grado di consigliarvi per un'esperienza di gusto completa.

Infine la velocità e cortesia del nostro personale di servizio, pronto a prendersi cura della vostra tavola vi farà sentire a vostro agio e **coccolati come piace a noi.**

Potrete consultare il menù, **quotidianamente aggiornato, sulla nostra pagina FB** ma qui vi segnaliamo una novità a fianco del menu di pesce, di recente abbiamo **introdotto un menù completo di carne** e alcune golosità tipiche della nostra Bottega, come il **gnocco fritto.**

Ravenna Centro Storico - Via Pellegrino Matteucci, 2 - Tel. 0544 202453

mdf@ilmaredifelice.com www.ilmaredifelice.com   *Seguiteci su Facebook e Instagram*

Aperti la sera dal martedì al sabato e a mezzogiorno solo sabato e domenica



«Hai toccato due parole che per noi sono molto importanti. Questo progetto è nato prima della pandemia – lo devo dire altrimenti sembra che ci abbiamo sguazzato dentro, in questo dolore. Il progetto è partito con una prima fase di studi sulla fragilità dei corpi e sul lutto, ad esempio affrontando i testi della Butler, che sostiene proprio il carattere pubblico del lutto, contro quello privato a cui ci ha abituato la religione. Questo pensiero della Butler – il lutto è sempre collettivo – lo sposiamo appieno e lo facciamo sentire in questo spettacolo, con l'aiuto drammaturgico di Ilenia Caleo, che ha affiancato Daniela Nicolò. Un altro elemento che ci è stato utile è la riflessione antropologica di Ernesto De Martino, che ha passato la carriera a studiare le forme arcaiche del lutto nell'Italia meridionale. De Martino ci ha aiutato, ad esempio, nella ricerca di una partitura gestuale. Questi studi sono serviti per sedimentare il pensiero, sono resti che servono a sorreggere quella punta dell'iceberg che poi è lo spettacolo stesso. Come anche la scena stessa, d'altronde, è piena di resti: cenere, corpi di animali mostruosi, o forse extraterrestri – sono tutte sculture realizzate da un nostro collaboratore, che si definisce _vxxii, e che rimanda alla riflessione sul post-umano, al disastro ecologico che incombe. All'interno del lavoro, comunque, rimane solo la nuda parola di Euripide, qualche volta riscritta e tradotta».

Come già l'aveva tradotta a suo tempo Sartre.

«La riscrittura di Sartre si colloca alla fine degli anni '60, appena dopo la guerra d'Algeria, e ha la caratteristica sorprendente di spostare l'ago, di ritrasformare la parola "Grecia" con "Europa". Chi sono i barbari? Loro, i troiani, o noi, i greci? Loro, gli africani, o noi, gli europei, che arriviamo, rubiamo e stupiamo, da bravi colonialisti? Questo spostamento ci ha veramente sorpresi – e infatti usiamo qualche pezzo di Sartre in scena, perché ci riporta al nostro Novecento eurocentrico, alla nostra contemporaneità».

Dal punto di vista registico come hai tenuto assieme i due corpi delle performer, Silvia Calderoni e Stefania Tansini, con la musica di Francesca Morello, in arte R.Y.F.?

«È stato un percorso lungo. Durante la prima fase del lockdown siamo riusciti a mettere in piedi dei workshop a Mondaino, rivolti ad attrici e musicisti, e abbiamo ricevuto più di mille adesioni. Stavamo cercando più figure, più delle due che poi sono finite in scena in *Tutto brucia*. Abbiamo incontrato Stefania, che oltre a essere una grande esecutrice ha uno spessore autoriale, così abbiamo limitato i personaggi a due corpi: il suo e quello di Silvia, che collabora con noi da anni. Più che personaggi veri e propri, sono due figure fantasmagoriche, in trasparenza, che lasciano ascoltare parti di testo e vengono risucchiate da questo nero, un altro protagonista della scena: un'eterna notte di cenere che non permette più un sorgere del sole. Silvia attraversa soprattutto la figura di Ecuba, Stefania tiene in sé le altre: Polissena, Andromaca e Cassandra, la visionaria inascoltata. Dall'altra parte ci interessava essere fedeli alla parola classica, e qui entra in gioco Francesca Morello, musicista ravennate. Abbiamo delegato il testo alla sua trascrizione lirica, che ha ritradotto le varie parti del corifeo in inglese – un lingua straniera e colonizzatrice, come lo sono stati i greci per i troiani. Francesca diventa così il filo conduttore dello spettacolo: lo apre con un prologo e lo chiude con un urlo graffiante, un lamento sulla città distrutta».

***Tutto brucia* dovrebbe essere la parte di un progetto più ampio, è così?**

«Questa era l'intenzione: volevamo integrare a *Tutto brucia* una parte più documentaria, dedicata alla tratta delle nuove schiave, delle ragazze che arrivano in Europa, specialmente dalla Nigeria, e che si trovano prigioniere di trappole economiche e pensieri magici – pensiamo ai riti juju, ad esempio. Non so se riusciremo a portare a termine questa seconda parte: dopo una lunga indagine abbiamo trovato tante voci molto potenti, ma ci siamo dovuti bloccare per Covid e altre difficoltà. Vedremo».

***Tutto brucia* inizia, proprio in Euripide, a tragedia già avvenuta. Quello a cui assistiamo è un dopo, una notte lunghissima, a cui forse può seguire una ricostruzione. Sennonché parliamo sempre più spesso di post-**

umano. Insomma, siamo destinati all'estinzione?

«Siamo dei grandi lettori di science-fiction distopica, e abbiamo una visione piuttosto oscura del mondo... Cosa ci sarà dopo, non lo so. Ma sono molto incuriosito dal presente. Mi interessa vedere come ci avvicineremo a questa fine, come si trasformerà il mondo. Vedere se questa nuova generazione, che adesso parla ad alta voce, continuerà ad avere credito o se, come è avvenuto per altre lotte giovanilistiche, non finirà per diventare peggio dei suoi padri. Sono già stato deluso dalle risposte alla pandemia: la possibilità di una trasformazione è stata assorbita totalmente da questa società, così rapida a cicatrizzarsi e a dimenticare».



In alto, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò (foto di Matteo Rinaldini).

In basso, una scena di *Tutto brucia* (foto di Claudia Pajewski, Short Theatre).



...La Stampa



«La mia è una generazione vulnerabile, ma non rassegnata»

Lorenzo Carpinelli, attore, regista e autore, talento ravennate under 30

di Erika Baldini

La buona pratica giornalistica prevede un cappello introduttivo, che meglio spieghi l'intervista e/o l'intervistato. Di Lorenzo Carpinelli vi basti sapere che è un giovane uomo, under 30, che è attore e regista, tra le realtà più interessanti e promettenti della nostra scena artistica e che sarà tra i principali protagonisti della ripresa invernale dei teatri. Per il resto, lui si spiega benissimo.

Sembra sicuramente una domanda banale con cui iniziare, ma per i lettori non è cosa scontata: chi è Lorenzo Carpinelli?

«Uno dei tanti giovani adulti fuoriusciti dall'ultimo singhiozzo del secolo scorso. Dietro di noi, gli echi di ideologie sfumate, di maestri sulla via del tramonto. Davanti a noi, la falsa promessa di una vita pronta all'uso. Sopra di noi, un presente grigio e poco promettente. Sono un fiero membro di una generazione vulnerabile, silenziosa, ma poco propensa alla comoda rassegnazione».

«Quando ho capito che il "capriccio" del teatro era in realtà l'unico modo per dare un senso alla mia vita, ho finalmente fatto pace con me stesso»

Qual è il tuo percorso formativo e artistico? Hai una laurea in Giurisprudenza se non sbaglio, come sei arrivato al teatro?

«Il teatro è entrato nella mia vita molto prima del diritto. Ho provato a scacciarlo, credendo che una vita sicura e economicamente stabile fosse più dignitosa di quello che all'epoca mi sembrava un incomprendibile capriccio artistico. Quando ho realizzato che la vita di un laureato in giurisprudenza, oggi, è tutt'altro che stabile e che quel capriccio, in realtà, era l'unico modo per dare un senso alla mia vita, ho finalmente fatto pace con me stesso».

in realtà, era l'unico modo per dare un senso alla mia vita, ho finalmente fatto pace con me stesso».

Quali sono le tue fonti d'ispirazione?

«Credo che ognuno di noi custodisca, più o meno consapevolmente, una sorgente artistica che può fungere da ispirazione per gli altri. Le fonti di ispirazione del mio processo creativo nascono spesso dal contatto tra queste sorgenti e la mia sensibilità. Per questo, nel quotidiano, preferisco circondarmi di persone apparentemente distanti dal mondo artistico».

Come artista, come hai vissuto questa strana epoca? Come hai passato il lockdown?

«A casa. In silenzio. Senza espormi su questioni delicate senza averne la dovuta competenza».

Lorenzo Carpinelli.
Nella pagina seguente
un'immagine da *La Stradona*.

finalmente a Ravenna
dal 5 dicembre 2021
il primo ristorante marocchino!



Marrakech

RISTORANTE

Via del Molino 28, Ravenna

SCOPRI IL RICCO MENÙ VISITANDO LA NOSTRA PAGINA FB!

Credo che la brusca e duratura interruzione di ogni forma di socialità avvenuta in quel periodo continui ad avere silenziosi strascichi sulle nostre vite. Lo avverto su di me. Lo vedo nei giovanissimi ragazzi con cui conduco laboratori di teatro e di podcasting».

Ha in qualche modo influito tutto questo sul tuo lavoro, sulla tua creatività?

«Non particolarmente. Il processo creativo è sempre stato un mezzo per trovare sollievo e conoscermi più in profondità. Lo era durante gli anni universitari, quando chiudevo i tomi di diritto civile. Lo è stato durante il lockdown, per alleviare la noia di giornate interminabili. Lo è tutt'ora, per cercare di dare un senso a questa ripartenza».



«Il teatro deve tornare a confrontarsi con tematiche complesse, contrastando l'odiosa tendenza ad accontentare il proprio pubblico di nicchia»

tori (un rider, un autista di Uber, un affittuario di Air Bnb) inseriti nei comparti produttivi della Gig Economy, un fenomeno in crescita dai contorni ancora indefiniti. Preferisco un teatro che cerchi di inserirsi tra le pieghe del presente, piuttosto che si limiti alla commemorazione del passato».

Preferisci interpretare, quindi essere attore, o dirigere?

«Finora le due componenti sono sempre state inscindibili. La ricerca interpretativa segue un ragionamento a tutto tondo sulla dinamica scenica. Questa compresenza mi ha aiutato a conoscere meglio il mio corpo, la mia voce, la mia materia. E sento che la ricerca è ancora in evoluzione. Ciò detto, mi piacerebbe molto essere diretto da uno sguardo esterno, così da potermi focalizzare unicamente sul mio profilo attoriale».

Hai altri progetti a cui stai lavorando?

Nell'ultimo anno mi sono concentrato su diversi progetti realizzati dall'associazione culturale di cui sono presidente, Studio Doiz. Un collettivo di 6 artisti under 30 che si muove tra teatro, fotografia, podcasting e arti visive. In questo primo anno di lavoro ci siamo focalizzati in particolare su Ravenna, città che continua ad esercitare su tutti noi una forte attrattiva. Dopo la mostra "Case sparse" ed un web documentary dedicato al Cimitero Monumentale, ci attende ora un podcast con i detenuti della casa Circondariale di Ravenna ed una serie di interviste a personalità importanti del panorama artistico nazionale, realizzate con gli amici del Cisim di Lido di Adriano. Quanto al teatro, conclusa la produzione degli ultimi monologhi realizzati con Gardelli (*La Stradona e I quaderni della quarantena*, ndr.) abbiamo in cantiere diversi progetti, tra cui una rilettura di *Oblomov*, romanzo russo ottocentesco di straordinaria attualità».

C'è un argomento in particolare che vorresti davvero portare in scena?

«In futuro mi piacerebbe indagare sulla scena l'evoluzione dell'idea di giustizia nella nostra società: come è cambiato il nostro rapporto con la legge? Che influenza ha sul nostro agire quotidiano? Credo che il teatro debba tornare a confrontarsi anche con tematiche complesse, contrastando la diffusa ed odiosa tendenza ad accontentare il proprio pubblico di nicchia con risposte accomodanti e politicamente corrette».

Spesso lavori – e con successo – in coppia con Jacopo Gardelli critico, autore teatrale nonché collaboratore di R&D e di Palcoscenico. Come si è formato il vostro "dream-team"?

«Ahah. Dream team... penso alla sua faccia quando leggerà questa definizione. Ci siamo conosciuti nel 2015, su intuizione di Alessandro Argenti del Teatro delle Albe: persona vera, generosa, in grado di unire ciò che apparentemente sembra inconciliabile. In quel caso, Jacopo ed io. Io rimasi colpito dalla sua cultura, decisamente sproporzionata alla sua età; lui dalla mia intelligenza, visibilmente superiore alla sua. Scherzi a parte, lavorare assieme è stato fin da subito un gesto naturale, simbiotico, come se ci conoscessimo da tempo».

Ho letto in una tua intervista in rete sullo spettacolo *La Stradona* che – assieme a Gardelli – siete arrivati al testo scenico lavorando per "sottrazione". È un metodo che usi abitualmente o era relativo a quello spettacolo in particolare?

«Il lavoro con Jacopo nasce quasi sempre da un groviglio di immagini, parole e intuizioni in libertà. Spesso questi flussi si rincorrono, alimentati dalle visioni dell'altro. Si crea così una matassa inestricabile, dalla quale cominciamo a "sottrarre" elementi per arrivare a un'idea scenica più precisa».

Faccio riferimento ad altra tua dichiarazione fatta, sempre assieme a Gardelli, per lo spettacolo *Vite da niente: Cronache dell'economia digitale*: il teatro serve sempre "per pedinare la realtà"?

«L'espressione è di Jacopo. In quel caso, particolarmente azzeccata. Lo spettacolo inseguiva le storie di tre giovani lavora-



WWW.GOLDGALLERY.IT

GOLD GALLERY

G I O I E L L E R I A



L'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME



Tra comico e drammatico: l'eleganza di Drusilla

Nuova tournée per l'artista che si muove tra teatro, cinema, radio, televisione e social

Drusilla come Agrado? Sia detto, le due non si somigliano per niente ma torna in mente l'Agrado di Pedro Almodóvar, nel celebre *Tutto su mia madre*, quando monologando dal palco afferma che “una è più autentica quanto più assomiglia all'idea che ha sognato di se stessa”. Essere sé stessi con lealtà, autentici, integrando contrasti e zone d'ombra, giocando tra finzione e realtà, volto e maschera, riflettendo sul concetto d'identità e su quello d'indole. Ne parla spesso l'estroso attore, cantante e drammaturgo toscano Gianluca Gori, natali senesi nell'insospettabile anno 1945. È lui che ha sognato, creato, dato vita a la Madame, a Drusilla Foer, lanciandola – non a caso è titolato consulente in una società di ricerca tendenze – in rete e trasformandola in un fenomeno. Chioma argentea, occhi blu, portamento altero ma ironico, naturalmente elegante, un pizzico snob, la fascinosa Drusilla si fa notare dal grande pubblico al cinema nel 2012, con *Magnifica Presenza* di Ferzan Özpetek, ma è ormai una conosciutissima star televisiva nazionale (ha partecipato a programmi accanto a Serena Dandini, Nunzia De Girolamo, Piero Chiambretti, è stata membro della giuria a *StraFactor*), presenza radiofonica, modella e volto di copertina per *Wired* e *Vogue*, testimonial pubblicitaria per Lierac Italia, vera e propria icona di stile che vanta migliaia e migliaia di follower sui social, che la seguono fedeli nella sua lotta contro l'omofobia, per la parità di genere, contro la violenza agli animali, nel suo sentito impegno contro ogni discriminazione. Recentemente è arrivata in libreria con l'autobiografico *Tu non conosci vergogna*, pubblicato da Mondadori.

Ma per lei/lui tanto, tantissimo teatro, passione e fulcro di tutta una talentuosa carriera. Sono molti i progetti per le scene a cui l'artista sta lavorando, uno in particolare, scritto personalmente: *Eleganzissima* (in scena a Bagnacavallo a gennaio). Questo recital ha già calcato numerosi palcoscenici, registrando molti sold-out nei principali teatri italiani così come nelle piazze e nelle arene all'aperto. Ora partirà in tournée con un nuovo allestimento, aggiornato dopo il successo degli spettacoli estivi, sempre con l'accompagnamento musicale dal vivo del Maestro Loris Di Leo e di Nico Gori e la produzione di Best Sound.

Un One-Woman Show in stile Broadway, dove l'ammaliante dama *âgé* (in verità lei si definisce “vecchia soubrette”), iconicamente sdraiata su un pianoforte a coda e in abiti scintillanti, racconta la sua vita “randagia”: ricordi di un'esistenza straordinaria vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa, una famiglia di origini nobili, incontri e amicizie con persone fuori dal comune e celeb di vario tipo, le sorellastre perite in un incidente aereo, due matrimoni, la vedovanza, i nipoti, la governante Ornella, una giostra sfrenata tra il vero e il verosimile. Aneddoti legati insieme dalle note di David Bowie, Giorgio Gaber, Lelio Luttazzi, Amy Winehouse, Gloria Gaynor, Tom Jobim... che Drusilla canta ed interpreta con trasporto, perchè la musica è “una macchina del tempo in grado di riportare in vita l'emozione”. Tra il comico e il drammatico, tra il biografico e la fantasia, tra la tristezza per il tempo passato e le battute dissacranti, tra femminile e maschile, con un sorriso intanto passa un messaggio: “Sii te”. Un consiglio, un lascito, una frase scritta dall'amata nonna toscana, alla fine di un diario pieno di segreti e rivelazioni per Madame.

In quasi due ore di viaggio, il pubblico non potrà fare a meno di intravedere dietro la maschera l'attore, dietro il personaggio la persona, con il suo vissuto più intimo e privato. Ma non troppo, un abile narratore lo sa, il pubblico deve sapere, ma non tutto. Drusilla ci stupirà ancora, va da sé, con estrema eleganza.



L'uomo Panagulis nello spettacolo di Elena Bucci *Nella lingua e nella spada*

Tratto dal capolavoro di Oriana Fallaci, sarà in scena al Comunale di Russi

di **Iacopo Gardelli**

Nella lingua e nella spada, melologo dedicato alla storia (ormai dimenticata) di Alexandros Panagulis, era andato in scena al teatro Alighieri per Ravenna Festival lo scorso 12 luglio 2019. Elena Bucci lo ripropone nella sua Russi, al Comunale, l'8 e il 9 aprile prossimi, accompagnata dalle musiche (questa volta in playback) di Luigi Ceccarelli, Michele Rabbia e Paolo Ravaglia.

Per la mia rubrica *Le nuvole*, avevo scritto questa recensione, a caldo, dopo il debutto ravennate. Il contrario della memoria non è l'oblio, ma la retorica. La memoria è un fatto delicato, fragile e al tempo stesso potente: basta ritoccarla un po', e da strumento d'emancipazione diventa strumento di propaganda. Non esiste la memoria "pura", ma l'intenzione di una memoria. Ed è quell'intenzione che dobbiamo analizzare.

Nella lingua e nella spada, la nuova produzione di Elena Bucci, aveva tutte le carte in regola per trasformarsi in un altarinò, pala d'altare bidimensionale per santificare Alekos Panagulis e Oriana Fallaci.

«Elena Bucci fa della parzialità il grimaldello critico per avvicinare la memoria di Alekos Panagulis e di Oriana Fallaci»

Ma non l'ha fatto, e l'eleganza minimalista con la quale la Bucci è riuscita a scansare il pericolo va riconosciuta e ammirata – non solo per il grande lavoro che ha comportato, ma perché rappresenta un metodo percorribile per altri.

Lo scarto è piccolo ma essenziale, ed Elena lo dichiara prestissimo, all'inizio del melologo: non dirà la storia "esatta" di Panagulis, ma la sua memoria personale di quella storia. Elena fa della parzialità il grimaldello critico per avvicinare quella memoria immensa.

Sentiremo i racconti delle torture e degli amori, ci meraviglieremo della stoica resistenza di Panagulis, avvertiremo la grandezza di quest'uomo libero e solitario, ma senza mai avere l'impressione di essere al cospetto di un superuomo, senza mai essere schiacciati dalla stazza di questo "esempio".

Perché Panagulis, in *Nella lingua e nella spada*, è e non è Panagulis: lo è in quanto protagonista della storia greca moderna e di *Un uomo*, capolavoro della Fallaci; non lo è, in quanto riscrittura drammatica di Elena Bucci, interpretazione di un uomo morto il 1° maggio 1976, tentativo di empatizzare una psiche fiera e rigorosa al punto da sembrare irreali o fantastica.

Elena Bucci
(foto di Luca Concas).

Se il libro della Fallaci, per ovvie necessità di elaborazione del lutto, aveva contribuito a nutrire il mito di Panagulis in tutta Europa – un mito dimenticato molto in fretta –, Elena Bucci cerca di vivere e far vivere l'uomo con gli strumenti della drammaturgia e del teatro. Non lo giustifica, non lo mitizza (sono tanti gli interrogativi che rimangono sospesi sulla scena, a spettacolo finito), ma cerca di comprenderlo entrandogli dentro la testa. Il risultato è che Panagulis, a fine spettacolo, è un uomo, non un santo. Il che non significa affatto sminuirne la dignità o infrangerne l'esempio, ma significa liberarlo da quelle croste storiche e ideologiche che non permettono di assaporarne il "profumo", come scrive Elena Bucci in una delle similitudini più belle del melologo.

A partire da una tempesta di domande, la Bucci ci descrive il primo incontro dei due ad Atene, avvenuto in camera da letto "per stare più tranquilli". Poi dipinge Oriana, reclusa dal mondo per tre anni, intenta alla composizione di *Un uomo*; quasi spinta, per una proiezione psicologica, a rivivere sulla sua pelle la prigionia di Alekos. Quindi parte il racconto cronologico della vita di Panagulis, che tocca gli episodi fondamentali senza scendere nel didascalismo, proprio in virtù di quel tentativo di cogliere i moventi e di raccontarli al pubblico.

Perché Elena è lì, con loro, e cerca di giustificare le scelte più difficili di Alekos, le sue pulsioni interiori, la sua inesauribile resistenza psicologica, trainata dall'amore per l'umanità e dal sincero odio verso la tirannide e i suoi parassiti (riecheggiano le parole di *Tempo di collera*, poesia particolarmente dura: «(...) voi che respirate solo per morire | voi che solo per gli applausi avete mani | (...) sappiate allora voi | scuse viventi di ogni tirannia | che i tiranni li odio tanto | quanto ho nausea di voi»).

Capiamo la sua difficoltà ad abituarsi al mondo e alle sue storture; la sua ingenuità; la sua noncuranza quasi mistica nei confronti del dolore, che sembra celare un'oscura attrazione verso di esso; il suo rifiuto di ogni debolezza e compromesso, che lo portarono alla vanificazione apparente di tutti i suoi sacrifici. Qui s'incarnò il suo destino tragico, molto più che nel regime dei colonnelli. Un legame antico col dolore e con la solitudine, in nome di una libertà assoluta: così si è consumata la sua parabola umana, in un cupio dissolvi da cavaliere errante o da Don Chisciotte (come lo definisce Oriana, "sua Sancho Panza").

Un legame rappresentato dalle corde nere presenti in scena, con le quali Elena gioca per tutta la durata dello spettacolo. Ora corde di tortura, ora muri della sua cella, ora supporto per un corpo sfatto dalle botte dei militari. Ai due lati, i musicisti Michele Rabbia e Paolo Ravaglia, concertati dai live electronics di Luigi Ceccarelli, creano un perfetto intreccio sonoro, fatto di fruscii inquietanti, scoppi, soffi di vento e boati, che si integra con efficacia al racconto – in alcuni punti quasi cantato – della Bucci.

Tutto è minimale ma efficace: la scenografia, il disegno luci, le melodie accennate, quasi a fare da controcanto al grande epos di questa vita. Allo stesso modo non c'è magniloquenza nella gestualità della Bucci: i suoi tipici movimenti rapsodici, quasi singhiozzi di nervosismo, nonché gli accenti delle piccole urla e dei sospiri, non sono qui decoro o orpello teatrale, ma accompagnano lo spartito come altri strumenti.

L'epitaffio scelto da Oriana per concludere la storia di Alekos, e dalla Bucci per chiudere il racconto, è tratto dalla tradizione greca. La sua tomba recita: "felice di essere libero, libero di essere felice". Quanti rimandi, quante sfumature diverse in questa semplice frase: romanticismo ed eroismo, pessimismo tragico e altissima dignità, accusa e assoluzione, tormento e liberazione. Una frase sibillina e incandescente, come la vita di Panagulis.



L'atelier de la mode

merceria · intimo · calze · moda mare



via Agnello Istorico 6 - Ravenna centro
cell. 370 3360807





L'Oreste, un solo attore in scena per una innovativa Graphic Novel Theater

Nuova produzione di Accademia Perduta, con protagonista Claudio Casadio

Nuovo spettacolo per Accademia Perduta e l'attore ravennate Claudio Casadio, in tournée nella stagione di riapertura dei teatri. È *L'Oreste*, testo di Francesco Niccolini e regia di Giuseppe Marini per un'opera pensata proprio su Casadio. Un solo attore in scena, ma non un monologo, perché grazie alla mano di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, va l'interazione continua tra teatro e fumetto, animato da Imaginarium Creative Studio. Le musiche originali sono di Paolo Coletta.

La storia è quella di Oreste, internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. È stato abbandonato quando era bambino, e da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale, è finito lì dentro perché, semplicemente, in Italia, un tempo andava così. Dopo trent'anni non è ancora uscito: si è specializzato a trovarsi sempre nel posto sbagliato nel momento peggiore. Non ha avuto fortuna *L'Oreste*, e nel suo passato ci sono avvenimenti terribili che ha rimosso ma dai quali non riesce a liberarsi: la morte della sorella preferita, la partenza del padre per la guerra, il suo ritorno dalla campagna di Russia tre anni dopo la fine di tutto e poi la sua nuova partenza, di nuovo per la Russia, per una fantastica carriera come cosmonauta, e – come se tutto questo non bastasse – la morte violenta della madre, una madre che lo ha rifiutato quando era ancora ragazzino con i primi problemi psichici.

Eppure, *L'Oreste* è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata (che ha conosciuto a un "festival per matti" nel manicomio di Maggiano a Lucca), parla sempre.

Parla con i dottori, con gli infermieri, con un'altra sorella che di tanto in tanto viene a trovarlo, ma soprattutto parla con *L'Ermes*, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico di un esercito straniero tenuto prigioniero in Italia. Peccato che *L'Ermes* non esista. Oreste riceve costantemente visita dai suoi fantasmi, dalle visioni dei mondi disperati che coltiva dentro di sé, oltre che da medici e infermieri.

I sogni dell'*Oreste*, i suoi incubi, i suoi desideri e gli errori di una vita tutta sbagliata trasformano la scenografia e il teatro drammatico classico in un caleidoscopio di presenze che solo le tecniche del "Graphic Novel Theater" rendono realizzabile: un impossibile viaggio tra Imola e la Luna attraverso la tenerezza disperata di un uomo abbandonato da bambino e che non si è più ritrovato.

L'Oreste è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa.



Claudio Casadio in *L'Oreste*,
(foto di Tommaso Le Pera).

IL FESTIVAL

Polis 2022: la ricerca italiana e un focus sul nuovo teatro francese



Dopo un'edizione (2020) del tutto virtuale e una "ristretta" nel 2021 dalle norme anticovid sui luoghi di spettacolo – la prima a inaugurare la riapertura dei teatri a Ravenna – il **Polis Teatro Festival** riproporrà nel 2022 la sua poetica legata alla drammaturgia contemporanea, al ruolo sociale e politico dell'arte, alla partecipazione attiva del pubblico. Nonostante sia ancora ai primi passi, il festival – ideato, diretto e organizzato da **ErosAntEros**, la compagnia fondata e animata ormai da una dozzina d'anni da **Agata Tomsic** e **Davide Sacco** – è riuscito fin dagli esordi a raccogliere un'ampia adesione di spettatori, in particolare fra le giovani generazioni.

Inserito quest'anno dal Ministero della Cultura fra le manifestazioni tetrali – unica in Romagna come festival – meritorie dei finanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, la quinta edizione di Polis è in programma dal 3 all'8 maggio. In rassegna, artisti italiani e internazionali, con la grande novità di un focus speciale sulla drammaturgia contemporanea francese, che confermerà e rafforzerà la proposta culturale di alto livello distintiva del festival. Oltre alle ospitalità italiane in programma, vanto dell'edizione 2022 saranno infatti diverse produzioni provenienti dall'estero.

Il cuore del festival prevede un totale di 16 spettacoli che andranno in scena nei più importanti teatri di Ravenna: il Teatro Alighieri, il Teatro Rasi, le Artificerie Almagià e il Teatro Sociale di Piangipane (da quest'anno lo spazio offre ospitalità alla compagnia ErosAntEros anche per l'attività di produzione e prova degli spettacoli).

Si tratta di un programma culturale ricchissimo, che agli spettacoli affianca momenti di incontro e di approfondimento, attività formative e progetti partecipativi, che vedono al centro il coinvolgimento diretto dei cittadini, in un'ottica di inclusione che è anima fondante del festival sin dalla prima edizione. Tra questi, "Biglietti sospesi", "Visionari", "Biglietti under30" e "Parteci-Polis"; sono progetti conosciuti e consolidati tra il pubblico locale e nazionale, che anno dopo anno creano comunità e rafforzano il legame col territorio; ad essi si aggiunge dal 2022 l'ingresso di Polis nella rete nazionale di teatri, festival e soggetti istituzionali In-Box, che promuove alcune delle esperienze produttive più interessanti della scena emergente italiana e di cui verrà ospitato uno spettacolo al festival nel 2023.

Già dall'inverno 2021 ErosAntEros e l'Associazione Cantieri Danza hanno deciso di rinnovare la collaborazione nata lo scorso anno, aprendo una nuova chiamata pubblica dei "Visionari" e permettere ai cittadini di ogni età appassionati di teatro e danza di scegliere alcuni degli spettacoli da inserire nel cartellone delle prossime edizioni del festival Polis e del festival di danza urbana e d'autore Ammutinamenti.

Per entrare nel gruppo dei Visionari di Ravenna non sono necessarie particolari competenze, ma curiosità e passione nei confronti del teatro e della danza, nonché la disponibilità a riunirsi tra dicembre 2021 e marzo 2022 per quattro incontri collettivi in presenza. È possibile iscriversi gratuitamente compilando il form consultabile sui siti www.polisteatrofestival.org e www.cantieridanza.it entro il 12 dicembre 2021



GL

Gian Luca Canestrini

esperto di gioielli d'epoca, di pietre preziose, di orologi vintage e secondo polso di marchi prestigiosi.

"Il più bel complimento è che le persone vengono da me perché si fidano"



dal 1981



Ravenna, in via Carlo Cattaneo 14 • Tel. 0544 219047
luca.canestrini@libero.it



Forme coreografiche perfette e accenti afro, sulla scia della *black dance*, firmate dalla Alonzo King Lines Ballet

La compagnia americana torna a Ravenna con due creazioni inedite per l'Italia: *The personal element* e *Azoth*, giocate fra il senso dell'essenzialità e della trasfigurazione

di Linda Landi

Alonzo King e la sua storica compagnia, la Lines Ballet, si preparano a portare in prima italiana per la ricca stagione di danza ravennate, l'universo di forme perfette e armonie di colori che da quasi quarant'anni contraddistinguono un linguaggio originale e comprensibile, nell'immediata e raffinata resa estetica delle sue sfumature.

Una fusione senza strappi di eleganza neoclassica e accenti afro, che affonda le radici in una rigorosa formazione nell'ambito della grammatica coreica e negli echi della *black dance* – derivati dalla collaborazione con l'icona Alvin Ailey – di cui King è un originalissimo e lontano epigono.

Se la forma geometrica circolare diviene metafora di ascensione, precipitato di un retaggio della cultura occidentale di cui è impregnata la storia del balletto, ma nondimeno l'arte visuale *tout court* (un esempio su tutti, l'antico Piero della Francesca), per King è la struttura viva in cui si innestano i vividi accenti di un'anima che, anche per motivi biografici, ha ereditato la sintesi plurigenerazionale derivata dalle danze circolari nelle piazze di New Orleans di inizio Novecento, quando tra rivendicazione etno-identitaria e intonazioni *blues* si gettavano le basi della pluralità di linguaggi e delle contaminazioni che oggi troviamo sui palcoscenici di tutto il mondo.

Ed è nella visionaria multiculturalità, splendidamente interpretata da danzatori tecnicamente impeccabili

*Lo spettacolo va in scena
al teatro Alighieri
il 19 e 20 marzo
per la stagione d'opera e danza*



e dotati di grande espressività drammatica, che risiede l'intensità e la qualità dei lavori di King, il figlio di due attivisti per i diritti degli afroamericani che ancora si commuove quando racconta i momenti in cui, da piccolo, muoveva i primi passi con la madre.

Appassionato mediatore tra la grazia composta di Balanchine e il rapinoso senso del ritmo che ha superato secoli e distanze tra continenti diversi, in *The personal element*, del 2019, composto per otto danzatori sulla partitura per pianoforte firmata da Jason Moran, coinvolge lo spettatore grazie all'essenzialità degli elementi scenici, che veicolano tutta l'attenzione sulla finezza dei dettagli e la limpida esecuzione degli interpreti.

Dello stesso anno, *Azoth*, riporta sulle scene un tema vulgato, anche se con un rutilante linguaggio di segno opposto, anche dal barocco modern-contemporaneo di Moses Pendleton, ovvero l'oscuro e affascinante mondo dell'alchimia. L'azoto che dà il nome al lavoro costituisce infatti un elemento considerato essenziale nella plurisecolare ricerca della trasformazione della materia semplice in oro:

«Era il nome assegnato dagli antichi alchimisti al mercurio, l'elemento primordiale con cui ogni altro metallo risultava formato. In quanto veicolo di collegamento fra cielo e terra, il mercurio era assimilato anche all'etere filosofico, cioè la sostanza con cui si riteneva intessuta l'anima del mondo che permeava l'intero universo» spiega King.

Nella rappresentazione simbolica dell'umanità, identificata con la Terra, e nella sua tensione simbolica verso la perfezione, di cui l'oro è un'antica allegoria, risiede la dimensione fortemente lirica di una creazione che rivela un anelito verso l'elevazione spirituale, contrassegnata da uno sguardo anche alla cultura orientale. Un'alchimia tra filosofia, arte visuale, luce e musiche (composte da Charles Lloyd e, di nuovo, da Jason Moran) che promette un'esperienza intensa e rigenerativa ad ogni genere di pubblico.



MARINA DI RAVENNA

Viale della Pace 468 - tel. 0544 530284

Aperti tutto l'anno, tutti i giorni pranzo e cena
Chiusi il lunedì

- PARCHEGGIO PRIVATO -

ristorantealma@email.it
www.ristorantealma.it





Alle radici del Mediterraneo dove arrivarono i barbari

All'Alighieri lo spettacolo della Compagnie Hervé Koubi originariamente previsto per la primavera 2020 e poi annullato per la pandemia

di Roberta Bezzi

Tra gli spettacoli clou in programma nella seconda parte della stagione d'opera e danza a Ravenna, Les nuits barbares della Compagnie Hervé Koubi arriverà finalmente sul palco dell'Alighieri, dopo lo stop dovuto alla pandemia. Per questa ragione riproponiamo l'articolo di due anni fa, scritto quando nessuno poteva immaginare cosa sarebbe successo di lì a pochi mesi. Un segno dei tempi, un simbolo, se vogliamo: riprendiamo il discorso da dove si era interrotto.

“Spettacolare, sublime e superlativo”. Ecco tre aggettivi con cui è stato definito dalla stampa internazionale lo spettacolo *Les nuits barbares, ou les premiers matins du monde* della Compagnie Hervé Koubi, dedicato al tema dell'origine della cultura mediterranea. Il noto coreografo franco-algerino porta in scena la paura ancestrale dello straniero, dell'altro da sé, per rivelare infine la raffinatezza delle culture “barbare”.

Il suo intento è dimostrare che non c'è nulla di più affascinante dell'incontro fra culture e religioni diverse. Il lavoro, presentato in prima mondiale al Festival internationale de Danse di Cannes nel 2015 è un'esplorazione potente e carismatica della storia del Mediterraneo che, certamente, trae spunto dalla sua stessa esperienza. Per cinque anni, infatti, ha fatto la spola tra l'Algeria e la Francia e, mentre tentava di ritrovare la memoria delle terre dei suoi antenati in Algeria, ha formato una compagnia di tredici danzatori provenienti dall'Algeria e dal Burkina Faso, compagni d'arte che ama chiamare fratelli ritrovati, testimoni di una storia perduta, e con loro è ripartito per disegnare i contorni di una nuova avventura, per trovare le risposte al mistero delle comuni origini.

«Questo mio lavoro – racconta l'artista – è un cammino che testimonia la mia voglia di andare verso l'altro, verso l'ignoto e dal passato arrivare a oggi, a questa attualità che è tirannica e binaria e cancella le sfumature: noi e gli altri, i civilizzati e i barbari. L'altro, lo straniero, fa e ha sempre fatto paura, una paura ingigantita dall'ignoranza e dalla frustrazione. Così, ho pensato di indagare il sommerso, la ricchezza delle culture barbare, mettendo forse in discussione qualche pregiudizio ben radicato nelle nostre menti abituate a leggere il destino dell'umanità attraverso gli occhi occidentali». Non a caso, *Les nuits barbares* si nutre delle brillanti tracce lasciate dalle culture vandale, da Persiani, Goti, Celti, Unni, Arabo Musulmani, dalla musica sacra d'oriente e occidente. «Ne viene fuori un vero e proprio inno alla bellezza – aggiunge Koubi – che, a dispetto delle guerre, scaturisce dall'unione e volta le spalle alle rivendicazioni identitarie, prendendo il meglio di ognuna e rendendo omaggio alla nostra storia. È un inno al Mediterraneo, alle nostre origini comuni che si incrociano nelle acque del *Mare Nostrum*. Non importa se siamo algerini, spagnoli, italiani o francesi, siamo prima di tutto mediterranei, è questa la nostra appartenenza ed è più antica delle nazioni!».

Più che sulla narrazione, il coreografo ha lavorato sugli ambienti, sulla presenza della “carne” e la potenza delle immagini. Ecco perché, in scena, la compagnia si trasforma da esercito di guerrieri a corpo di ballo o coro d'opera. I danzatori fanno vorticare le loro gonne come dervisci, brandendo lame e coltelli al suono della musica sacra

In alto e a destra, due scene da *Les nuits barbares*.

di Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Wagner e Gabriel Fauré, mescolata con ipnotiche melodie tradizionali algerine, dialogando con il patrimonio musicale e spirituale dell'occidente. La loro sensualità virile e la loro energia mozzafiato evocano un'umanità intera di barbari: Persiani, Celti, Greci, Vandali e Babilonesi, quasi delle apparizioni da tempi remoti e oscuri, che hanno influenzato quel grande crocevia di culture che è il Mediterraneo.

Tutti questi elementi storici e culturali si mescolano, dal punto di vista stilistico, con il linguaggio della breakdance e dell'hip hop, reinventati in maniera spettacolare, in un mix di generi dalla qualità quasi spirituale. Chi sono i ballerini protagonisti dello spettacolo? Adil Bousbara, Kobi El-harar, Mohammed Elhilali, Abdelghani Ferradji, Pasquale Fortunato, Zakaria Ghezal, Oualid Guennoun, Bendehiba Maamar, Giovanni Martinat, Nadjib Meherhera, Mourad Messaoud, Housni Mijem, Ismail Oubbajjaddi, Issa Sanou ed El Houssaini Zahid.

Les nuits barbares è lo spettacolo più potente ed emblematico di un artista che nel 2000 è stato nominato Chevalier des Arts et des Lettres, proprio per premiare le sue creazioni di successo in tutto il mondo, che miscelano il misticismo delle danze e sufi e lo spirito guerriero di arcaici riti tribali. La sua carriera di ballerino e coreografo è nata durante gli anni di studio alla Facoltà di Aix-Marseille, ed è proseguita al Centre International de Danse "Rosella Hightower" a Cannes e all'Opéra de Marseille. Risale al 2000 "Le Golem", primo progetto con la sua compagnia, la Cie Hervé Koubi.

«Ci sono mille modi per "costruire una società" – conclude Koubi –. Personalmente, ho scelto di rivolgere lo sguardo su ciò che mi sembra più interessante: la perenne commistione di culture e religioni che ritengo possa aiutarmi a tracciare o, meglio ancora, a rivelare le basi di una geografia che ci accomuna tutti, da un campo all'altro del mondo, troppo spesso senza che ce ne rendiamo conto. Voglio riappropriarmi della storia, aprire gli occhi, accostarmi agli altri, correre verso la libertà... e ricordare che il termine *Amazigh*, barbaro, significa anche "uomo libero"».



«È un inno alle nostre origini comuni che si incrociano nelle acque del Mare Nostrum»

L'Outlet in città
nuvola  **Ravenna**
 FASHION STOCK
 UOMO - DONNA

Via Cattaneo 18

Per un regalo speciale scegli un capo unico

"...le persone più felici non sono quelle che ottengono di più ma quelle che danno di più."
 J.B.

 Tel. 348 3191615 

CONAD

PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO



PERSONE OLTRE LE COSE

*Pescheria - Rosticceria - Macelleria - Panetteria
Frutta - Verdura e tante altre novità*

PUNTA MARINA TERME
Viale dei Navigatori 88
tel. 0544 437014

SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3
tel. 0545 45240

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI



Emilia-Romagna Festival, una rassegna trasversale fra territori, generi e generazioni di musicisti, ma sempre di qualità

Parola del direttore artistico della manifestazione regionale Massimo Mercelli, peraltro flautista d'eccezione. «Denominatore comune? L'altissima qualità artistica dei concerti».

di Enrico Gramigna

È un semplice nastro di pietre, in origine, ciò che lega come un filo di perle le città dell'Emilia-Romagna. Costruito grazie al volere di un console romano tra i più noti ancor oggi, Marco Emilio Lepido, questo percorso è la via Emilia: strada tra le più importanti dell'Impero, essa metteva in comunicazione *Ariminum* con *Placentia*, unendo in un unico viaggio tutte le città comprese in questa direttrice. Questa unione è palese fin nel nome della regione che ha nel trattino il punto d'incontro di due aree storiche che si abbracciano in quel fazoletto di terra tra le due sponde del Sillaro. Proprio in questa zona spiega le braccia l'Emilia-Romagna Festival il cui direttore artistico è Massimo Mercelli, flautista tra i più apprezzati nel panorama concertistico internazionale.

In cartellone a Faenza dodici appuntamenti dal 3 dicembre al 6 maggio con concerti al teatro Masini e matinée al MIC

Qual è la cifra significativa della declinazione invernale del prossimo Emilia-Romagna Festival?

«Il contenuto artistico delle stagioni invernali è molto variegato, tuttavia il denominatore comune è la qualità, sempre altissima, cosa sulla quale non si può transigere. Abbiamo pensato a proposte di diverso tipo anche nell'ottica di coinvolgere un pubblico più vasto ed eterogeneo».

volgere un pubblico più vasto ed eterogeneo».

Qual è il rapporto che il festival ha con i giovani esecutori?

«Abbiamo uno sguardo sempre attento alle giovani promesse e le coinvolgiamo nelle nostre stagioni non perché giovani, ma perché sono straordinarie e riteniamo che il loro intervento nei nostri appuntamenti sia un'occasione di crescita per tutti».

Il direttore artistico del E-R Festival Massimo Mercelli (a destra) con il pianista Ramin Bahrami.

Numero Verde
800 090 538



ADIURA
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATA



**CON ADIURA
LA BADANTE
È SICURA!**

ESPERIENZA DECENNALE

**QUALITÀ E
PROFESSIONALITÀ**

un team di professionisti a **TUA DISPOSIZIONE**

Via Ravennana, 61 - 48121 Ravenna - www.adiura-ravenna.it





*Il celebre arpista
Xavier de Maistre,
atteso a Faenza per uno
dei concerti di punta
della rassegna musicale,*

*In basso, il duo
Giuseppe Ettore, primo
contrabbasso solista
dei Filarmonici della Scala
e il pianista
Pierluigi Di Tella.*

È evidente una volontà di cercare strade nuove anche nel repertorio. Parte dai festival la valorizzazione della musica contemporanea?

«Stiamo lavorando su parecchie prime mondiali tra inverno ed estate. Sotto questo aspetto il nostro punto di vista è sempre stato questo: se non si scrive della musica nuova, finisce la benzina. Se qualcuno non avesse commissionato le opere a Mozart, a Verdi, se non ci fosse stato questo concetto, che invece oggi latita, non avremmo dei capolavori. È chiaro che quando si commissiona si sperimenta, non tutto il nuovo godrà dei favori del pubblico e della critica, ma questo è il gioco e noi siamo convinti valga la candela».

Nella programmazione faentina ci sono diversi appuntamenti golosi, ce li può descrivere?

«Il programma è molto variegato, citando tre appuntamenti vorrei soffermarmi sul concerto inaugurale in cui Ramin Bahrami e Guido Rimonda presenteranno la loro ultima fatica discografica, la registrazione dell'integrale delle opere per violino e tastiera di Johann Sebastian Bach. Sarà impegnato al Masini anche il primo contrabbasso solista della Scala, Giuseppe Ettore, che si cimenterà, insieme a Pierluigi Di Tella, in un omaggio a César Franck. Vorrei, infine, sottolineare il rapporto col territorio che si concretizza nell'ormai consueto appuntamento con l'Ensemble d'archi "Giuseppe Sarti", diretta emanazione della scuola di musica locale. Non è così frequente che una scuola di questo genere possa riuscire in questa impresa e troviamo sia giusto supportare e valorizzare questa realtà».

I nomi importanti nel festival sono tanti, ai più accorti non può sfuggire quello di Xavier De Maistre. Che concerto sarà?

«Questo artista è il principe mondiale dell'arpa. Questo è un concerto particolare, anche perché questo strumento non ha mai grande spazio nelle sale da concerto e in questa occasione sarà eseguito il concerto di Ginastera. Ci sarà, infatti, anche la Filarmonica Toscanini, l'orchestra sinfoni-

ca che tanto è mancata anche e soprattutto per ragioni sanitarie, in questi ultimi due anni».

Come vive un festival in tempo di pandemia?

«Noi non ci lamentiamo, nella stagione imolese, con più di sessant'anni di attività, non riscontriamo cali. Ci sono però realtà meno radicate nella mente del pubblico che soffrono le conseguenze che la pandemia ci sta lasciando. Si deve prender atto, in particolare, che il pubblico è più esitante, ondivago: in alcune realtà ci sono cali anche del 70%, mentre in altre si assiste a una reazione straordinaria. La situazione è tale che molti spettatori, purtroppo, hanno timore nell'andare a teatro e sedersi di fianco allo sconosciuto».

Idee interessanti per il futuro del festival?

«Ce ne sono molte, sono bellissime e stanno prendendo una forma definitiva. Una in particolare avrà a che fare col barocco rinnovato, tuttavia, solo per scaramanzia, non vado oltre».



“All’Incirco” e l’universalità delle figure

Mariasole Brusa, 30 anni e una laurea in filosofia: «I miei studi mi hanno spinta a voler portare in scena non solo storie, ma anche concetti»

di Roberta Bezzi

Burattini, marionette, clownerie, musica e teatro. Tutto questo, e molto altro ancora, è All’Incirco, la compagnia fondata dalla 30enne Mariasole Brusa insieme a Gianluca Palma che mette in scena spettacoli poliedrici, versatili, pensati per unire, in un’animazione dinamica e coinvolgente, arti diverse e complementari. Il pubblico, in prevalenza bambini ma anche adulti, insomma famiglie, viene coinvolto dalle avventure dei simpatici burattini, protagonisti di storie originali, buffe e anche un po’ poetiche. Tutto è curato nei minimi dettagli e costruito artigianalmente dai membri della compagnia, con materiali di riciclo: scenografie, costumi, pupazzi... In scena, oggetti rotti, vecchie stoffe, scarti, prendono così nuova vita.



Mariasole Brusa, può raccontare come è nato All’Incirco - Marionette e burattini?

«Tutto è iniziato nel 2011 dall’incontro con Gianluca: abbiamo deciso di integrare le nostre diverse passioni e professionalità. Lui artigiano e musicista, io teatrante laureata in filosofia. All’inizio il nostro era un progetto di ricerca sul teatro di figura e sull’arte di strada voluto per integrare arti diverse e complementari – burattini,



**INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO - ENERGIE RINNOVABILI
RIPARAZIONI IDRAULICHE**



Coltiviamo
la cultura della qualità
dei prodotti e dei servizi
che offriamo



**Su CONDIZIONATORI e CALDAIE
possibilità di FINANZIAMENTO TASSO ZERO
Fino al 65% di SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA**

**Ravenna, via A. Moradei 9
Tel. 0544.39668 - Cell. 334.2189699
info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it**

marionette, clownerie, teatro, ombre, musica dal vivo –, concentrandosi sulla potenza narrativa dell'immagine e sul rapporto tra corpo e oggetto».

Come nasce la sua passione per questo settore?

«Ho iniziato con il teatro a 16 anni e non ho mai più smesso. Il mio è stato un percorso molto fluido. Inizialmente mi sono accorta che riuscivo a pagarmi gli studi, poi è diventata una professione. Mi sono anche laureata in filosofia, un passaggio importante, perché mi ha spinto a voler portare in scena riflessioni, concetti e non solo storie».

Com'è cresciuta nel tempo la compagnia?

«Dopo esserci esibiti principalmente in strada, grazie allo strumento della marionetta a filo, il progetto ha acquisito una maggiore corporeità e versatilità. Quest'ultima è una caratteristica molto importante ed è per questo che le nostre storie sono originali e pensate per coinvolgere, con il linguaggio universale dell'immagine, sia bambini che adulti, con la volontà di creare performance accessibili ma a più livelli di lettura. Oggi, i nostri spettacoli, sono adatti per i pubblici più diversi, in strada, nei teatri, nelle scuole».

Risale al 2015 l'inizio della collaborazione con la compagnia storica del Teatro del Drago di Ravenna. Un passaggio importante, immagino.

«Sì. Diventare soci ci ha consentito di essere inseriti in un contesto molto conosciuto, come la stagione teatrale per bambini e famiglie "Le arti delle marionette", e di prendere parte al festival internazionale "Arrivano dal mare!" che offre sempre un bello sguardo verso l'esterno. Abbiamo poi collaborato alla produzione dello spettacolo itinerante sulla commedia dell'arte *La gran parata di Zan Ganassa*, presentato anche in Francia e Spagna, e alla performance di strada *Grande Circo Nave Argo*».

Come si caratterizza il vostro repertorio e di quali riconoscimenti andate fieri?

«Dal 2012 a oggi abbiamo prodotto e messo in scena più di dieci spettacoli: *Il profumo dell'alba*, *Quando piovono le acciughe*, *Pirati in scatola*, *Un circo in giallo*, *L'uovo d'oro*, *La notte dei desideri*, *Una strega per capello*, *Storie appese a un filo*, *Don Giovanni Opera Buffa*, in collaborazione con il cantante lirico Rodolfo Sant'Andrea, vincitore del premio della critica a Sanremo 1980, *Storie contro la paura*. Nel 2016 abbiamo prodotto il cortometraggio *Cosa è danza* che ha vinto la menzione speciale al concorso nazionale *La danza in un minuto*. Nel 2017 siamo stati finalisti al Premio Nazionale di teatro ragazzi "Gianni Damiano", nell'ambito del festival internazionale Lunathica. Nel 2019, il nostro *Dante 3021* ha vinto il bando "Giovani artisti per Dante" per Ravenna Festival».

Lei fa anche parte della compagnia per adulti Coppelia Theatre, fondata da Jlenia Bissi

«Sì. La compagnia ci sta regalando grandi soddisfazioni. Con lo spettacolo multimediale per marionette e attori *Born Ghost* che racconta la leggenda di Azzurrina di Montebello, una bambina albina scomparsa in circostante misteriose nel 1375, abbiamo vinto il bando di "Sostegno alla produzione 2020" di Ert-Emilia Romagna che

cofinanzierà lo spettacolo. L'originalità del lavoro risiede nella felice combinazione di varie arti, quali la danza, il teatro fisico, il teatro di figura, le marionette, la musica e la videoarte».

Come sta cambiando il teatro di figura?

«Suscita sempre più interesse anche fuori dagli ambiti a cui fino a oggi era confinato. Questo offre maggiori possibilità di sperimentare nuovi linguaggi e pubblici. D'altra parte, grandi e piccini, sono sempre più attirati dalla narrazione per immagini, probabilmente anche per il "bombardamento" mediatico a cui tutti siamo sottoposti. Al riguardo, interessante è l'ibridazione con le nuove tecnologie legate alla robotica e con la videoarte che servono per estendere il concetto di immagine».

«Le nostre storie sono pensate per coinvolgere bambini e adulti, hanno più livelli di lettura»

Il piacere di stare a tavola

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA

MOSTRE D'ARTE

Ogni mese un nuovo artista



www.ristorantemolinetto.it

Punta Marina Terme (RA) - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248



Comune di Comacchio
Assessorati Cultura e Turismo

COMACCHIO
TREPPONTI. UN MONDO DI EMOZIONI

i Colori del Natale



burattini e marionette
teatro di strada
Natale nell'Antica Pescheria



PROGETTO 'TEATRI TRA TERRA E ACQUA'

a cura di



direzione artistica
Massimiliano Venturi

in collaborazione con

Teatro dell'Aglio



Associazione dei
Teatri di Figura
A.G.I.S.



Per l'accesso degli spettatori
dai 12 anni in su è richiesto il green pass.

*dal 28 novembre 2021
al 2 gennaio 2022*

*Spettacoli adatti a tutti,
a partire dai 3 anni di età.
Ingresso gratuito.*

INFO 349 0807587



info@comacchioateatro.it

www.comacchioateatro.it

 Comacchio A Teatro

UFF. TURISMO COMACCHIO 0533 314154
www.turismocomacchio.it



«Lo streaming è senza confini, ormai non si può più tornare indietro e farne a meno»

Davide Broccoli è tra i fondatori del consorzio Digitalia di cui fa parte anche Ravenna Manifestazioni e DH Audio

di Roberta Bezzi

Ormai tutti, durante la pandemia da Covid-19, hanno imparato ad apprezzare i vantaggi dello streaming, ossia della trasmissione di audio e video in diretta o in differita tramite internet. D'altra parte è stato, a lungo, l'unico modo per poter continuare ad assistere a eventi. Un'occasione imperdibile per i professionisti del settore di far conoscere servizi di qualità, che offrono una grande visibilità, destinati a giocare un ruolo prezioso anche dopo il ritorno in presenza con l'apertura dei teatri. A parlare

«Durante la pandemia, più i teatri, i cinema, le arene chiudevano al pubblico e più noi vedevamo moltiplicare le richieste. Molti enti hanno deciso di mettere in scena comunque spettacoli»

ne è il visual designer Davide Broccoli che da anni collabora con Ravenna Festival, con artisti e aziende in tutto il mondo e che ha contribuito alla nascita del Consorzio di professionisti Digitalia, di cui fanno parte – come soci fondatori – Ravenna Manifestazioni, BH Audio, Il Video, l'Associazione ItaliaFestival e la Cooperativa ZenArt. Digitalia si propone non solo di realizzare presso i soci riprese audio e video di spettacoli dal vivo, ma anche di offrire servizi che vanno dall'amplificazione allo streaming avvalendosi di tecnologie di propria creazione, formare

figure professionali specializzate e promuovere la digitalizzazione dei teatri.

Broccoli, cos'ha cambiato per sempre la pandemia?

«La dimensione dei rapporti tra le persone. A livello professionale, mi è capitato in passato di dover prendere un aereo per partecipare a 3 ore di riunione. Ora non sarà più necessario perché i meeting online sono diventati normali. Certo, non è proprio come vedersi di persona,

In questa e nella pagina successiva due momenti del dietro le quinte di una diretta streaming. In alto, Davide Broccoli.

voi mettete i vostri sogni
noi l'esperienza la qualità e la tecnologia



ARTe BIOS
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

- ✿ CENTRO DI MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
- ✿ LABORATORIO DI SEMINOLOGIA
- ✿ DIAGNOSI DELL'INFERTILITA' DI COPPIA
- ✿ TRATTAMENTI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

ARTeBIOS

Centro di Medicina della Riproduzione

Via Vincenzo Giardini 11 - Lugo (RA)

Tel: +39 0545 20113

www.ambulatoridemetra.it
info@ambulatoridemetra.it



«In questo modo, si sono avvicinati alla musica, al teatro e all'arte, non solo gli appassionati di sempre, ma anche tante persone che prima, per tante ragioni, restavano escluse»



«La nostra scelta è stata quella di portare allo streaming ciò che serve per le riprese del cinema. I prodotti realizzati per il Ravenna Festival sono tutti di alta qualità, già pronti per essere trasmessi in televisione»

ma per confrontarsi sui dettagli tecnici di un lavoro può bastare. Si inquina e si spende di meno. All'estero poi ci sono persino grandi multinazionali che tendono a non far rientrare il personale in ufficio: il lavoro si è dilatato, è finita l'epoca del "tutti fuori" alle 17».

Lo streaming ha dunque colmato l'impossibilità dell'incontro fisico. È corretto dire che il vostro lavoro sia diventato gettonatissimo?

«Sì. Più i teatri, i cinema, le arene, chiudevano al pubblico, e più noi vedevamo moltiplicare le richieste. Molti teatri, infatti, hanno deciso ugualmente di produrre gli spettacoli e di trasmetterli con lo streaming. Un fenomeno che ha registrato una vera e propria esplosione e che ha consentito di avvicinare alla musica e allo spettacolo anche un pubblico nuovo fatto di persone che prima, per tante ragioni, restava ai margini. Lo streaming è inoltre per natura senza confini e consente quindi di raggiungere – con prodotti di qualità – una platea mondiale, un po' come è accaduto durante la felice esperienza del Ravenna Festival».

Quanto è più conveniente trasmettere in streaming?

«La qualità audio, video e di uno streaming professionale ha comunque dei costi ma certo non sono nemmeno paragonabili a quelli a cui si era abituati con le trasmissioni via satellite. Finalmente tutto ciò che viaggia in tempo reale, è diventato alla portata di tutti».

Che sforzo richiede coprire un grande evento come il Ravenna Festival?

«Qualche numero relativo all'estate scorsa credo possa rendere l'idea: abbiamo utilizzato 236 telecamere con altrettanti operatori, con una media di 6 professionisti per spettacolo. Se si considera i 70 spettacoli in quasi due mesi, si capisce l'entità dell'impresa. Per noi è stato un banco di prova e una vetrina senza eguali cui hanno fatto seguito commissioni importanti come il Teatro Regio di Torino, la Reggia di Caserta o il Teatro Donizetti di Bergamo».

Com'è cambiato il vostro lavoro per garantire più alti standard qualitativi?

«Abbiamo fatto un significativo investimento tecnologico per poter offrire un servizio di alta qualità e sicuro... In tanti ricordano ad esempio, durante la pandemia, lo streaming di un'importante ente lirico italiano che è andato in onda senza audio... La nostra scelta è stata quella di servirci per lo streaming delle attrezzature che abitualmente si utilizzano per le riprese del cinema, producendo in 4k, ossia 50 fotogrammi al secondo, con camere-cinema da 35 mm. Gli streaming di Ravenna Festival sono stati immaginati in alta risoluzione, così da essere già pronti per poter essere trasmessi in televisione, come è poi effettivamente avvenuto in Rai oppure su Sky».

Oltre ai mezzi, quali sono gli altri fattori imprescindibili di uno streaming di qualità?

«Senza dubbio il personale e la sua formazione, in particolare dei cameramen che sono il cuore di ogni produzione. I nostri ragazzi non sono solo operatori ma professionisti in grado di spaziare dai video industriali a quelli congressuali, da quelli per la danza alla musica nei teatri, perché l'attrezzatura è modulabile secondo le necessità, mantenendo un certo standard. Fondamentale è infine l'utilizzo di una piattaforma web che non abbassi la qualità. Il mondo è in costante evoluzione e non ci si può fermare. Nel nostro settore, dove l'innovazione tecnologica è tutto, accontentarsi è la fine».

Ora che si è ritornati a una quasi normalità, quali prospettive si aprono per lo streaming?

«Il lavoro è ora più rallentato, ovviamente. Ma ormai non si può più tornare indietro: chi lo ha provato, non può più farne a meno. Soprattutto per i grandi eventi, lo streaming garantisce un parterre internazionale irrinunciabile oltre che un modo intelligente di offrire l'opportunità di seguire l'evento a chi non può partecipare in presenza».

Il Rossini sarà più "grande" e più bello di prima

Verso la conclusione i lavori di sistemazione strutturale, funzionale e di decoro dell'edificio teatrale di Lugo. Riapertura al pubblico prevista nell'autunno del 2022

di Enrico Gramigna

«Le belle forme disciolgite dai veli» si può leggere in quella che è certamente tra le opere più celebri di tutta la lirica mondiale. Il velo, pesante e colorato, si è squarciato davanti al "nuovo" Teatro Rossini di Lugo, tempio dell'arte nella Bassa Romagna, patrimonio tale da essere il più antico teatro comunale di tutta la regione dato che la sua inaugurazione risale al 24 agosto 1761. In quella giornata estiva le note del Catone in Utica, il libretto di Metastasio musicato dall'austriaco Gassmann (già allievo di un'autorità quale Padre Martini), diede l'opportunità ai primi artisti (Domenico Pignotti, Giuseppe Durante, Teresa Colonna, Maria Venturini Pericoli e Marianna Maggini) di far vibrare per la prima volta le assi di quel palcoscenico che nel corso dei secoli ha visto esibirsi un numero strabiliante di artisti di caratura mondiale. Per fare un nome solo: Niccolò Paganini.

Svelando la facciata gli amministratori hanno lanciato la volata alla riapertura del teatro, chiuso dal



teknoterm
Progetto Casa

Forniture, servizi e idee per la casa

ARREDO BAGNO
SANITARI • RUBINETTERIE
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

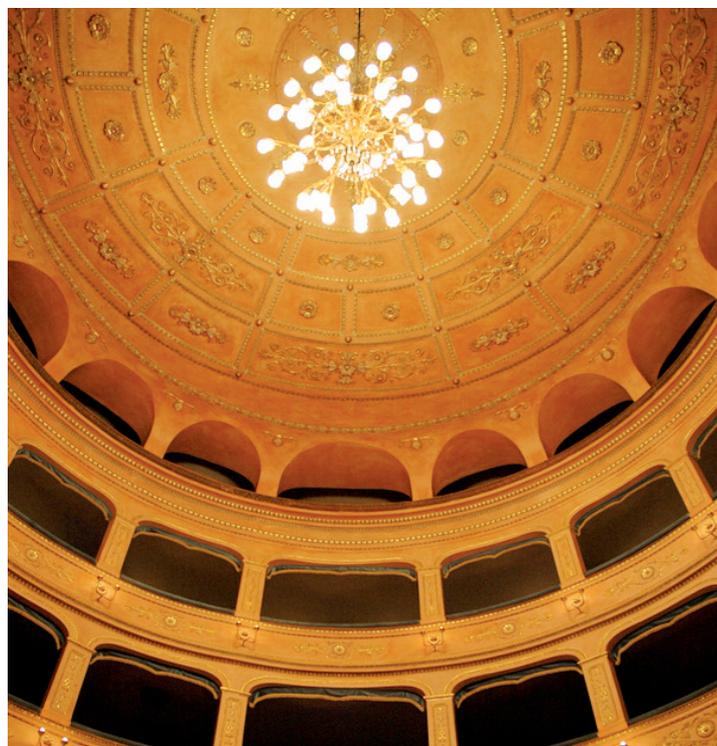
Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738
www.teknoterm.it - info@teknoterm.it

2019 per lavori improrogabili di manutenzione straordinaria, consolidamento antisismico, rinnovamento funzionale e restauri di decoro esterni ed interni.

A questo punto, è chiaro che le aspettative create sono tantissime, anche perché la cittadinanza tutta comincia davvero a sentire l'esigenza di varcare di nuovo quella soglia che è di fatto una porta sulla cultura. Dagli assessorati preposti alla sistemazione del teatro cittadino permea un gaio e giustificato ottimismo dovuto all'avanzatissimo stato dei lavori. Veronica Valmori, titolare della delega ai lavori pubblici, racconta dei grandi interventi compiuti. Uno dei principali ha messo fine al problema dell'umidità e delle infiltrazioni d'acqua grazie a un lavoro che ha interessato anche i vicoli adiacenti. Oltre a questo, sono stati portati a compimento anche tutti i lavori di intonacatura ed impiantistica. Sul versante scenotecnica c'è, però, un rallentamento dovuto a una gara d'appalto che è al centro di un contenzioso al Tar, ma ci sono speranze che questa impasse si possa superare quanto prima. I colori della facciata sono stati rinfrescati, rendendola più elegante e svecchiando pigmenti ormai frusti e all'interno sono stati scoperti affreschi nel primo ordine dell'edificio che erano stati coperti nel corso del precedente restauro effettuato negli anni '80.

La stessa letizia traspare dalle parole di Anna Giulia Gallegati, responsabile delle deleghe alla cultura e alle politiche giovanili, che, infatti, rivela che si sta pensando a un evento "inaugurale" molto importante a primavera inoltrata per poi programmare le stagioni invernali di prosa e musicali con il nuovo direttore artistico, incarico per il quale è appena uscito il bando di concorso.

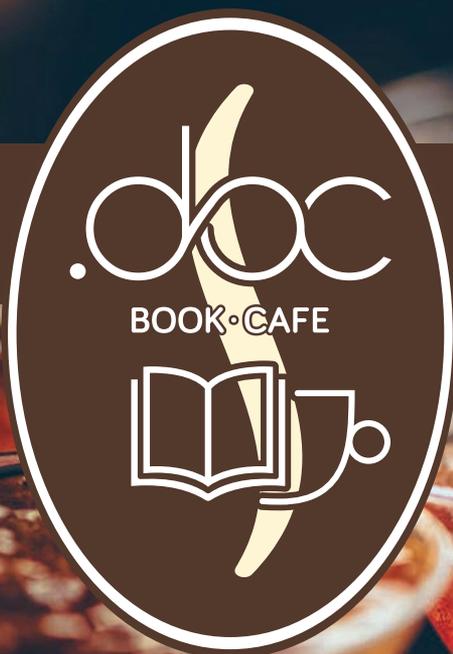
L'obiettivo dichiarato non è solo quello di riportare il consueto pubblico nella sala teatrale più prestigiosa della Bassa Romagna, ma anche e soprattutto quello di pensare a formule che possano in qualche modo coinvolgere le fasce d'età più giovani, importanti per il destino futuro della cultura dello spettacolo dal vivo.



Ci saranno sicuramente delle sorprese per quel che riguarda il sipario nuovo e già si specula su quale sarà il colore, tuttavia, la cosa più importante di questa prossima riapertura sarà che, finalmente, ogni lughese potrà far sue le parole che l'immenso artista di cui il teatro porta il nome musicò per le labbra di Cenerentola, «Ah fu un lampo, un sogno, un gioco/il mio lungo palpitare».

Colazioni, pranzi, aperitivi

*Vi aspettiamo per un aperitivo di qualità
prima della vostra serata a teatro
e per qualsiasi occasione speciale*



Piazza Mazzini, 35 **LUGO** LOGGE DEL PAVAGLIONE

TIM COLOR

S E R V I C E Srl

■ RISTRUTTURAZIONI CONDOMINIALI

■ TINTEGGIATURA E VERNICIATURA

■ RIPRISTINO E TRATTAMENTO
CEMENTO ARMATO

■ RIVESTIMENTO TERMOCAPPOTTO

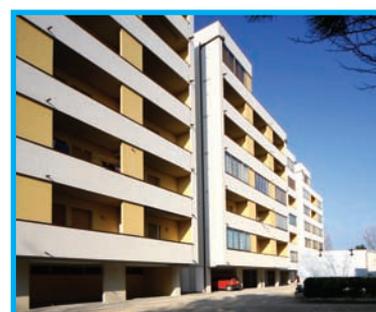
■ RIFACIMENTO TETTI
E SMALTIMENTO ETERNIT

■ RIFACIMENTO BALCONI

■ IDROLAVAGGIO
E SABBIAATURA ECOLOGICA



*Auguri per un
2022 felice e pieno di
COLORI*



CARTELLONE RAVENNA

Teatro Alighieri
via Mariani, 2 - tel. 0544 249244
Teatro Rasi
via di Roma, 39 - tel. 0544 36239

Inizio spettacoli ore 21
Spettacoli domenicali ore 15.30



PROSA

Madre

di e con Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccatò
poemetto scenico di Marco Martinelli
produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro
in collaborazione con Primavera dei Teatri,
Associazione Officine
Theatrikés Salénto

Musica, disegno e la voce inconfondibile di Ermanna Montanari sono gli ingredienti di questo dittico di un figlio e una madre contadina: lei è caduta in un pozzo, ma confessa di non avere paura, lui si dimena impotente per liberarla. Da quel paesaggio desolato si staglia l'allegoria di una Madre Terra sempre più avvelenata, l'incubo di una "tecnologia" che, anziché aiutare con discrezione l'umanità, si pone come arrogante e distruttrice, capace di devastare equilibri millenari.

Nell'intarsio vocale tra italiano e dialetto romagnolo, e tra musica e disegno dal vivo, emergono due figure simbolo di un futuro minaccioso e indecifrabile.

In scena dal 25 al 27 novembre alle 21 e il 28 novembre alle 15.30 al teatro Alighieri



Cabaret Yiddish

di e con Moni Ovadia
e con violino Maurizio Dehò, clarinetto Paolo Rocca,
fisarmonica Albert Florian Mihai, contrabbasso Luca
Garlaschelli, suono Mauro Pagiario
produzione Corvino Produzioni

Un lingua che mescola tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno e che diventa così il "suono dell'esilio" del popolo ebraico è al centro di questo cabaret fatto di brani malinconici, storielle, aforismi esilaranti. Uno spettacolo da camera intramontabile che risale agli esordi scenici di Moni Ovadia, celeberrimo e poliedrico artista dalla carriere pluridecennale.

In scena dal 9 all'11 dicembre alle 21, il 12 dicembre alle 15.30 al teatro Alighieri

BOCCASCENA.

Ovvero sulle conseguenze dell'amor teatrale

con César Brie, testo di Antonio Attisani
alla fisarmonica Giulia Bertasi
Compagnia Tiresia Banti

Un "gioco teatrale" nato durante il lockdown, quando un vecchio attore e un vecchio professore del teatro hanno deciso di dialogare per raccontarsi il loro eterno desiderio di vita, non senza ironia e disincanto.

Un esercizio di amicizia, di fiducia, di confronto e critica del mondo, di accordo e disaccordo, che ha permesso ai due di vivere la solitudine della peste nel calore della creazione.

In scena il 27 gennaio alle 21 all'Almagià

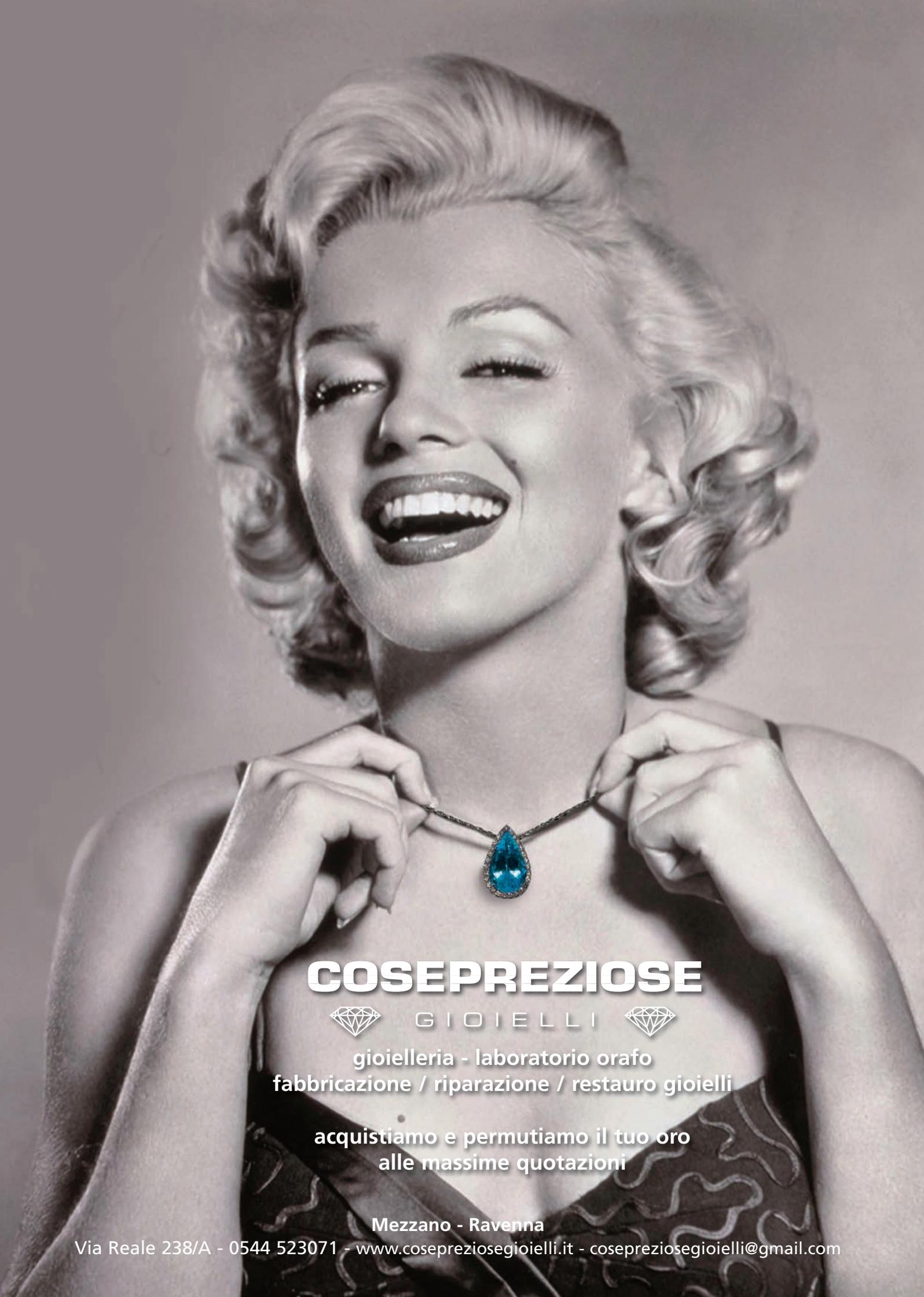
Dolore sotto chiave/ Sik Sik l'artefice magico

due atti unici di Eduardo De Filippo, regia di Carlo Cecchi,
con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, Vincenzo Ferrera, Dario
Iubatti, Remo Stella, Marco Trotta; produzione Marche
Teatro, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Elledieffe

Due piccoli gioielli dell'assurdo dal repertorio di Eduardo, personaggi eternamente in bilico tra tragedia e commedia, realtà e illusione. Eduardo-Cecchi: un incontro tra due intelligenze severe, inflessibili e rivoluzionarie del palcoscenico, che hanno da sempre combattuto, dentro e fuori la scena, per un "teatro vivente".

In scena dal 20 al 22 gennaio alle 21, il 23 gennaio alle 15.30 al teatro Alighieri





COSEPREZIOSE



GIOIELLI



gioielleria - laboratorio orafo
fabbricazione / riparazione / restauro gioielli

acquistiamo e permutiamo il tuo oro
alle massime quotazioni

Mezzano - Ravenna

Via Reale 238/A - 0544 523071 - www.cosepreziosegioielli.it - cosepreziosegioielli@gmail.com

Se questo è un uomo



dall'opera di Primo Levi
condensazione scenica a cura
di Domenico Scarpa e Valter Malosti
con Valter Malosti, Antonio Bertusi, Camilla Sandri
produzione ERT - Teatro Nazionale, TPE - Teatro
Piemonte Europa, Teatro Stabile di Torino - Teatro
Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Questa riscrittura scenica del libro di Levi si concentra sulla voce di quella narrazione che più di ogni altra - con i suoi molti registri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero - ha saputo raccontare Auschwitz. Come per scolpire le parole sulla pietra, la scelta stilistica è scabra e potente, condensata in un'opera acustica che vuol far vibrare quella voce dal timbro inconfondibile, mite e salda, quella voce senza alcuna mediazione.

In scena dal 3 al 5 febbraio, il 6 febbraio alle 15.30
al teatro Alighieri

Pianura



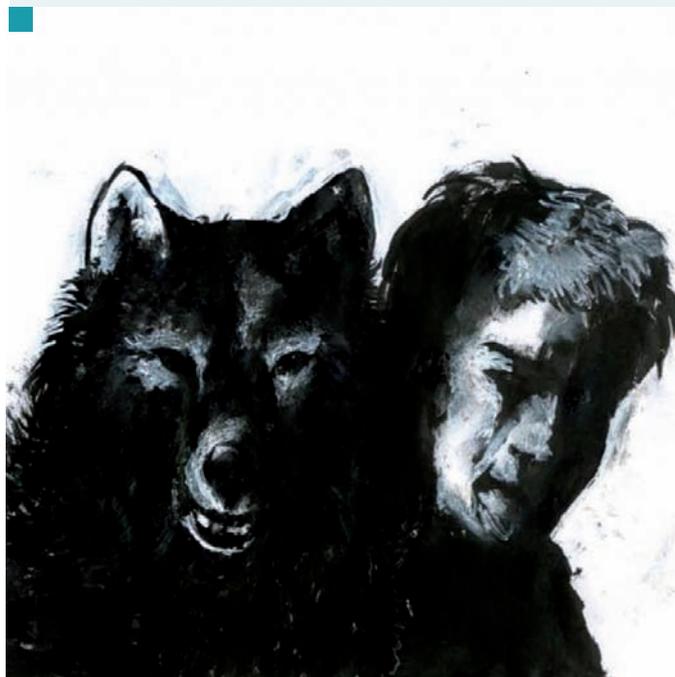
di e con Marco Belpoliti
regia Marco Martinelli
produzione Ravenna Teatro

Che cos'è una pianura? Che cos'è, in particolare, la pianura italiana per eccellenza, quella Padana? È un territorio, uno spazio geografico, certo. Ma è anche luogo dell'anima, condizione esistenziale, traccia indelebile, da sempre fonte di ispirazione per narratori e pensatori. A partire dal suo libro omonimo, Marco Belpoliti conduce il pubblico teatrale in quel paesaggio di terra e di volti, di immaginazioni e di storie, tra nebbia, memoria, letteratura e orizzonti.

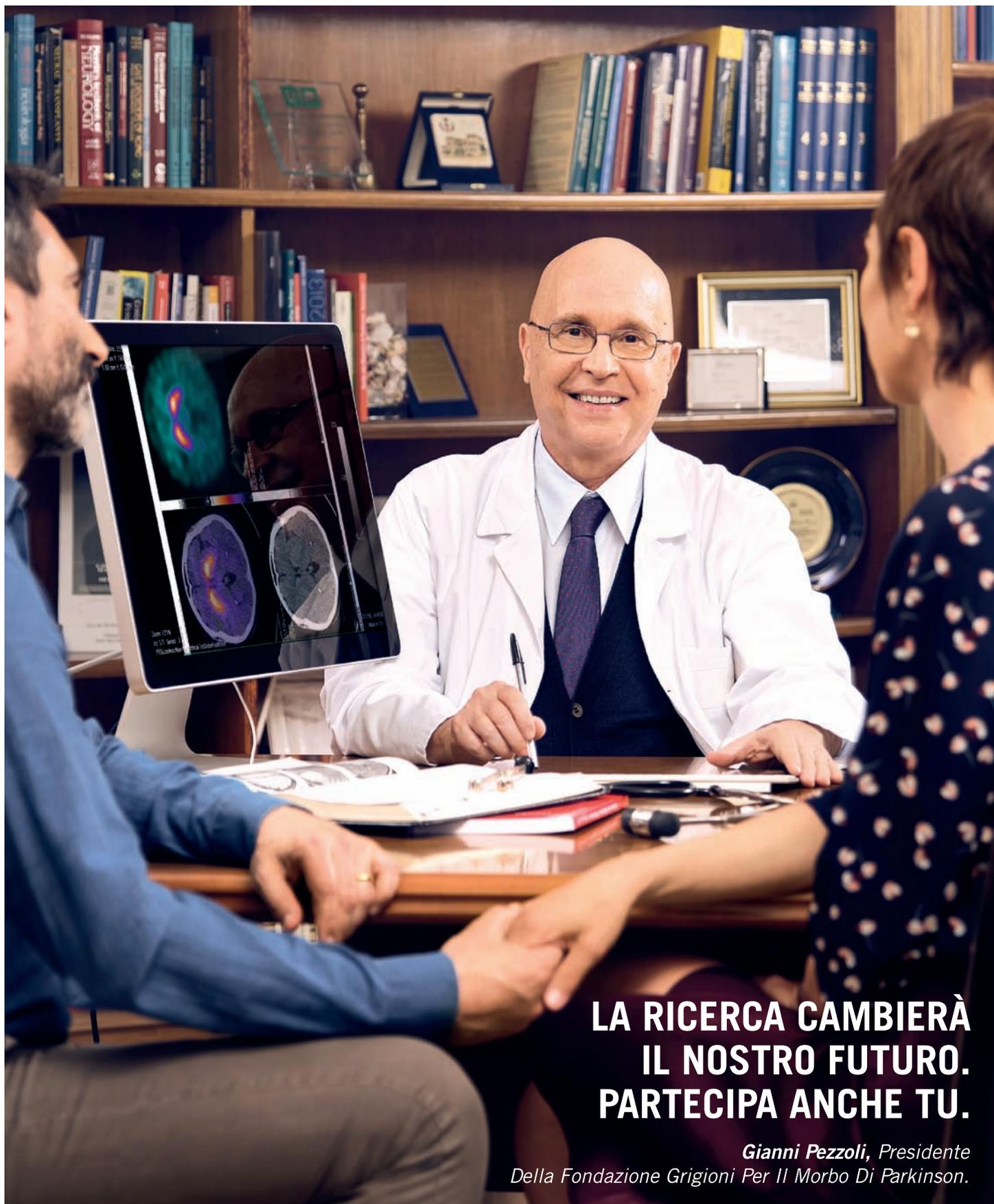
In scena dal 18 al 19 febbraio alle 21 al teatro Rasi

LA NOVITÀ

Due mesi di spettacoli in scena al Teatro Sociale



La stagione dei teatri di RavennaTeatro approda quest'anno, nell'attesa della riapertura, a inizio 2022, del teatro Rasi chiuso per i lavori di riallestimento, al teatro Sociale di Piangipane, luogo simbolo del territorio e del legame di questa terra con lo spettacolo dal vivo. E così, nel ricco cartellone, a ottobre la serie di appuntamenti inizia con il debutto del suggestivo *Mille anni o giù di lì*, per l'ideazione dell'attore e autore delle Albe Luigi Dadina insieme al disegnatore Davide Reviatei (*sua l'immagine qui sopra*), con il musicista Francesco Giampaoli e la voce di Elena Bucci. Sabato 16 ottobre va in scena la Piccola Compagnia Dam con *La buona educazione*, interprete Serena Balivo. Sabato 23 ottobre Oscar De Summa è autore e attore de *L'ultima eredità*, monologo che è un doppio viaggio, geografico ed emotivo. Ottobre si chiude il 30 con Alessandro Berti in *Negri senza memoria*, un lavoro che si concentra su un pezzo di storia specifico: il rapporto tra italoamericani e afroamericani, negli Usa, tra fine ottocento e metà novecento. A novembre si comincia il 6 con il progetto sonoro di e con Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi *Ateliersi, la mappa del cuore* di Lea Melandri. Il 13 novembre è la volta di Maurizio Ripa con *Piccoli Funerali*. L'attore e cantante dà vita a una partitura drammaturgica e musicale dedicata a coloro che ci hanno lasciato. Il 30 novembre torna quello che è ormai un classico del Teatro delle Albe con Alessandro Argnani: *Slot Machine*, spettacolo sul tema del gioco d'azzardo. Mercoledì 1 dicembre si parla ancora di ludopatia ma con Anime Specchianti e il loro *Partita aperta* in cui la compagnia accompagna il pubblico tra i meccanismi che vincolano le persone al gioco, lanciando anche un'attenzione alle opportunità di chiedere aiuto e superare la dipendenza.



**LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.**

*Gianni Pezzoli, Presidente
Della Fondazione Grigioni Per Il Morbo Di Parkinson.*

**FONDAZIONE GRIGIONI
PER IL MORBO DI PARKINSON**



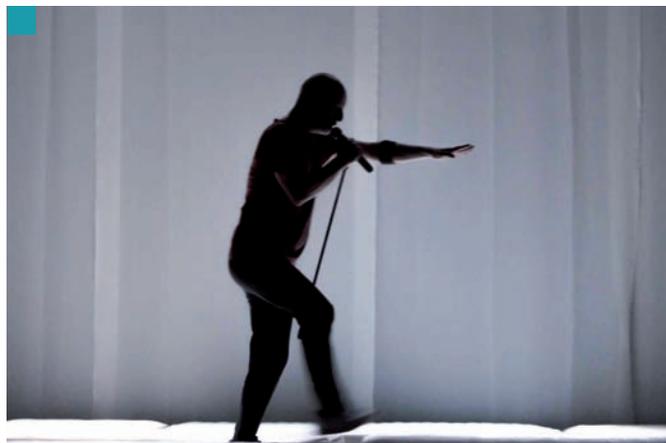
PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON

Cura, ricerca e assistenza, insieme.

Adesso il Parkinson si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000. 97128900152
Ricerca Sanitaria

In exitu



**dall'omonimo romanzo di Giovanni Testori
nell'adattamento, interpretazione e regia di Roberto Latini
produzione Compagnia Lombardi**

Roberto Latini si cala nella lingua di uno dei più grandi drammaturghi e poeti italiani del Novecento. *In Exitu* è la parabola di vita di un povero Cristo, immerso in nebbie interiori e urbane nella Milano degli anni Ottanta, tra tossicodipendenza e omosessualità. È il Riboldi Gino di Giovanni Testori. Un ritratto del disfacimento umano, forgiato da un linguaggio che sfida la fonetica e la sintassi.

In scena il 22 febbraio alle 21 al teatro Rasi

Ottocento



**di e con Elena Bucci e Marco Sgrosso
drammaturgia e cura del suono Raffaele Bassetti
produzione CTB Centro Teatrale Bresciano**

Idealismo, esistenzialismo, grandi romanzi europei, romanticismo; dagli echi di quel denso XIX secolo uno spettacolo che ne ripercorre i moti in lungo e in largo, spaziando dalle arti alla politica alla scienza fino ai grandi cambiamenti sociali. Un affondo dal quale emergono le vitali contraddizioni che nutrono ancora il presente. Un rapimento del cuore per l'intensità di opere e vite che, paragonate a certi conformismi di oggi, ci fanno riflettere sul nostro concetto di felicità, dignità e pienezza.

**Dal 24 al 26 alle 21, domenica 27 febbraio ore 15.30
al Teatro Alighieri**

IL FESTIVAL

Torna Fèsta tra Lewis Carroll, Primo Levi e Paolo Poli



Nuova e ricca edizione per Fèsta, l'appuntamento annuale curato da E Production, per questa edizione in collaborazione con Ravenna Teatro, alle Artificerie Almagià e con un cartellone di eventi da fine ottobre a fine dicembre.

Ad alzare il sipario, il 28 ottobre è Alessandro Berti con il suo *Black dick, bugie bianche* capitolo primo. Dall'1 al 3 novembre di scena è Roberto Magnani del Teatro delle Albe con *Siamo tutti cannibali. Sinfonia per l'abisso da Moby Dick* di Herman Melville con Roberto Magnani, personalissima selezione di brani tratti dal capolavoro letterario di Herman Melville. Il 16 novembre alle 17.30 sarà invece la volta dei ravennati Fanny & Alexander con il loro *Oz*, spettacolo-game tratto dalle storie di Oz, i cui sviluppi sono determinati dagli spettatori, adulti e bambini. A seguire dalle 19.15, Radio Zolfo, curato in collaborazione con Altre Velocità, progetto di talk radio dal vivo. Il 18 novembre tocca invece ai Menoventi con *Il defunto odiava i pettegozzi*, rielaborazione scenica dall'omonimo romanzo di Serena Vitale, giallo fantastico che restituisce le molteplici testimonianze sul mistero della morte di Majakovskij. Il 22 e il 23 novembre alle 18 e alle 21 ecco il connubio tra il gruppo nanou e gli Ovo per *Canto Primo: Miasma e Arsura*, musiche di Stefania Pedretti e Bruno Dorella, coreografia di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci. Il 7 dicembre va in scena *Ottantanove*, di Elvira Frosini e Daniele Timpano e con Marco Cavalcoli, un viaggio dalla Rivoluzione francese all'89 di due secoli dopo. Dal 17 al 19 dicembre tornano invece i Fanny&Alexander con *Sylvie e Bruno*, nuovo spettacolo ispirato all'opera di Lewis Carroll. Dal 21 al 23, Elio Germano interpreta *Segnale d'allarme, La mia battaglia VR*. Un attore, forse un comico, durante uno spettacolo di intrattenimento entra in scena dal fondo della platea e coinvolge il pubblico in quella che pare una riflessione sulle questioni che affliggono la società civile. Il 21 dicembre ancora F&A per il loro storico *Him*, interpretato da un impareggiabile Marco Cavalcoli che è anche protagonista, il 22 dicembre, di *Santa Rita and the Spiders Frommars (nella foto)* un reading tra Paolo Poli e David Bowie A chiudere il festival, il 23 dicembre, un magnifico capitolo di *Se Questo è un uomo, I Sommersi e i Salvati* con Andrea Argentieri per la regia Luigi De Angelis e la drammaturgia di Chiara Lagani produzione E Production (Premio Speciale Ubu 2019 Premio Ubu 2019 Miglior Attore o Performer Under 35).



*Dai a ogni giornata
la possibilità di essere la più bella
della tua vita*

Mark Twain

Aser

Onoranze funebri
Azienda a controllo pubblico

Ravenna, via Bozzi 103
tel. 0544 401053 (h24) - info@aser-romagna.it

Faenza, viale Marconi 30/2
tel. 0546 26774 (h24) - www.aser-romagna.it

Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte

di **Simon Stephens**

regia **Ferdinando Bruni e Elio De Capitani**

con **Daniele Fedeli e Elena Russo Arman**

coproduzione **Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Torino con il contributo di NEXT 2018/19**



Tratto dal best-seller di Mark Haddon, libro adatto anche a un pubblico di young adults, la pièce è stata pluripremiata e ha riscosso un grande successo nel teatro inglese e newyorkese. La commedia segue le peripezie di Christopher, un quindicenne con la Sindrome di Asperger che decide di indagare sulla morte di Wellington, il cane della vicina. Ed è proprio quel suo punto di vista speciale che, mentre gli rende complicato il rapporto con il mondo, lo aiuterà a mettere in luce ben altre indagini nell'universo ostile e sospetto degli adulti.

In scena dal 10 al 12 marzo alle 21, il 13 marzo alle 15.30 al teatro Alighieri

Le lacrime amare di Petra Von Kant

di **Rainer Werner Fassbinder con Barbara Caviglia, Aura Ghezzi, Camilla Lopez, Elisa Pol, Laura Serena, Annamaria Troisi, regia Maurizio Lupinelli**
 produzione **Armunia, TPE - Teatro Piemonte Europa**
 in collaborazione con **Nerval Teatro, Residenza Artistica Teatro La Cucina/Olinda**

Il rapporto complesso e claustrofobico tra la stilista Petra von Kant e la sua assistente Marlene è al centro di questo testo teatrale di Fassbinder, profonda analisi dell'universo femminile da cui lo stesso regista trasse nel 1972 il celebre film con Hanna Schygulla. Ed è proprio la natura anfibia dell'opera che il progetto intende indagare, mescolando il linguaggio del teatro e quello del cinema per sondare il limite tra realtà e finzione, attore e personaggio, sperimentazione e narrazione.

In scena giovedì 17 marzo alle 21 al teatro Alighieri

Cumpanaggiu. Il pane e il resto

scritto da **Paolo Pagliani e Salvatore Tramacere**
 regia **Salvatore Tramacere, aiuto regia Andelka Vulic**
 con **Giorgia Coccozza, Carlo Durante, Maria Rosaria Ponzetta, Andelka Vulic**
 con la partecipazione straordinaria di **Paolo Pagliani**
Cantieri Teatrali Koreja

Ci si raccoglie intorno al pane, simbolo di vita e atavica congiunzione tra l'uomo e la terra, per uno spettacolo che – diretta espressione del ricco bagaglio culturale e gastronomico pugliese – va alla ricerca di un nuovo sapere. Filosofia e degustazione, antropologia e denuncia ecologica, taranta e uso delle nuove tecnologie sono le coordinate che conducono gli spettatori, dotati di cuffie, a sperimentare la connessione tra pensiero e sensorialità.

In scena l'1 e il 2 aprile alle 18.30 e alle 21 al teatro Rasi

OUTIS. Viaggio per mare

regia di **Elena Griggio**
 assistente alla regia **Stefania Ventura**
 con **Davide Arena, Daniele Cannella, Giuditta Di Meo, Rossella Guidotti, Ilaria Lemmo, Francesco Severgnini, Michele Mazzocchi, Elena Griggio, Davide Rossato**
 suono **Ilaria Lemmo** musica dal vivo **Michele Mazzocchi, Davide Rossato, Ilaria Lemmo**

Un compendio di storie sull'attraversamento del mare come metafora del percorso evolutivo, emblema di tutti i viaggi, ad opera di un gruppo di giovani attori, danzatori e musicisti che, dopo alcune esperienze a fianco di maestri della scena, hanno deciso di intraprendere un percorso sperimentale autogestito. Lo spettacolo segue l'onda poetica anziché quella della narrazione lineare, creando un magma di voci singole e corali.

In scena il 31 marzo alle 21 al teatro Rasi

IL FILM

Fedeli d'amore: dalle scene al grande schermo

Ispirato all'omonimo spettacolo teatrale dedicato a Dante, *Fedeli d'amore* è un film diretto da Marco Martinelli del teatro delle Albe con Ermanna Montanari, che è anche co-ideatrice e già interprete sulle scene, e le musiche di Luigi Ceccarelli. Tra gli interpreti anche Luigi Dadina, Sergio Scarlatella e cittadini e adolescenti di Ravenna. La fotografia e la post produzione è di Alessandro Tedde, il montaggio di Marco Martinelli e Francesco Tedde. Si tratta di una coproduzione Ravenna Teatro/Teatro delle Albe e Antropotopia con il contributo di Istituto Italiano di Cultura di Abu Dhabi che sarà visibile **al Cinemacity dal 12 al 16 gennaio**. Alla prima saranno presenti anche gli autori.

ENIGMA. Requiem per Pinocchio



produzione di Teatro Valdoca, ERT - Teatro Nazionale in collaborazione con L'arboreto - Teatro Dimora, La Corte Ospitale Centro di Residenza Emilia-Romagna, AMAT e Comune di Ascoli Piceno

In una partitura fatta di canto e suono dal vivo, il requiem è per il Pinocchio burattino, perché i suoi pezzi di legno sono smembrati, arsi, e ora egli è umano, anzi è l'umano puro, maschile e femminile insieme. Come si diventa umani? Come si resta fedeli all'infanzia? Questa storica compagnia cesenate, pluripremiata e celebre sulla scena contemporanea e di ricerca mondiale, tra i nomi più importanti della "Romagna Felix" teatrale, fa pulsare domande emerse dalla favola italiana più celebre al mondo.
In scena il 9 aprile alle 21 e il 10 aprile alle 15.30 al teatro Alighieri

Meredith Monk

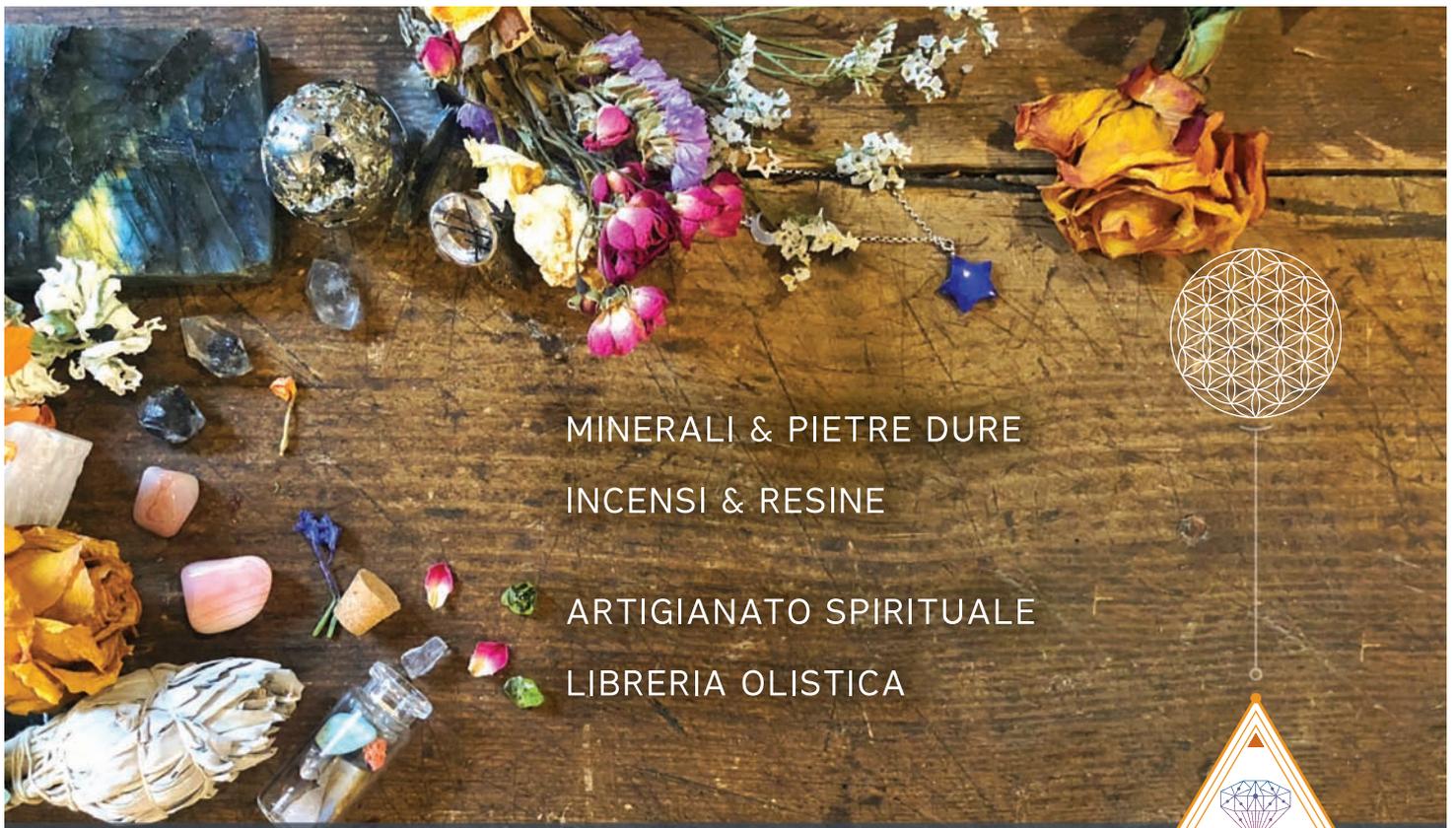


In conversation with Bonnie Marranca

La celebre compositrice, cantante, regista, coreografa, creatrice di opere di teatro musicale, film e installazioni, è riconosciuta come una delle artiste più influenti del nostro tempo, una pioniera di quella che oggi viene chiamata "tecnica vocale estesa" e "performance interdisciplinare".

Meredith Monk sarà ospite del progetto formativo e centro di documentazione sulla vocalità di Ravenna Teatro "Malagola" (vedi p. 10) e dialogherà con Bonnie Marranca, critica e co-fondatrice e editrice di *PAJ: A Journal of Performance and Art*.

Evento speciale fuori abbonamento
Il 13 aprile alle 21 al teatro Rasi



MINERALI & PIETRE DURE

INCENSI & RESINE

ARTIGIANATO SPIRITUALE

LIBRERIA OLISTICA



LA PIRAMIDE CRISTALLINA Via Mario Montanari, 71 • 48121 Ravenna

☎ 0544 270173

📷 391 4078788

📱📧 lapiramidecristallina • www.lapiramide.ra.it

**LA PIRAMIDE
CRISTALLINA**

Tutto brucia



ideazione e regia Daniela Nicolò e Enrico Casagrande
con Silvia Calderoni, Stefania Tansini
canzoni e musiche live R.Y.F. (Francesca Morello)
produzione Motus e Teatro di Roma – Teatro Nazionale
con Kunstencentrum
Vooruit vzw (BE)

Dopo *Antigone*, Motus ha ripreso il proprio tragitto nel tragico con un'opera come *Le Troiane* di Euripide, ambientata essenzialmente in un momento post – ovvero dopo una guerra, dopo la distruzione di un mondo – operazione che oggi si carica di abbacinante furore profetico. *Tutto brucia* guarda alle Troiane intercettando le voci delle nuove schiave di oggi, e scava nel tema del lutto come trasformazione (vedi intervista a p. 13).

In scena il 21 aprile alle 21 al teatro Rasi

Le sedie



di Eugène Ionesco (traduzione Gian Renzo Morteo)
regia di Valerio Binasco
con Federica Fracassi e Michele Di Mauro
produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Quello di Ionesco è definito Teatro dell'Assurdo, per la sua capacità di ribaltare il senso di realtà, svelando con effetto tragicomico i paradossi dell'esistenza. Ma questo allestimento delle *Sedie* – diretto e interpretato da artisti pluripremiati – apre anche inattesi varchi di poesia in quell'universo tagliente, facendo vibrare una dolente nostalgia per l'umanità. Per questo spettacolo Federica Fracassi si è aggiudicata il Premio "Le Maschere del Teatro Italiano" 2021.

In scena dal 28 aprile all'1 maggio al teatro Aligheri

Dal 1965

Sorelle Casadio

CARROZZERIA

Professionalità, Tecnologia & Qualità al vostro servizio



PICCOLI DANNI ALLA CARROZZERIA?
RIMEDIO IMMEDIATO
POSSIAMO RIPARARLI IN 1 O 2 ORE



Ravenna, Via Trieste 208 - Tel. 0544 591651

Merikipe
Café

APERTI DALLE ORE 7
COLAZIONI
APERITIVI - DOPOCENA

RAVENNA Via Agnello 1/A (angolo via Uccellini) tel. 0544 38135
Seguici sui social  

OPERA LIRICA

L'isola disabitata

azione teatrale in due parti; libretto di Pietro Metastasio;
musica di Franz Joseph Haydn.

Con: Giuseppina Bridelli, Anna Maria Sarra, Krystian Adam,
Christian Senn;

Dolce Concerto Ensemble, Jacopo Raffaele fortepiano; direttore
Nicola Valentini; regia, scene, luci e video Luigi De Angelis;
drammaturgia e costumi Chiara Lagani; aiuto regia e video Andrea
Argentieri.

Nuova produzione Teatro Alighieri di Ravenna, in coproduzione con
Opéra de Dijon, in collaborazione con Fanny & Alexander

Franz Joseph Haydn compose *L'isola disabitata* nel 1799 su libretto di Metastasio per la corte degli Esterházy in Ungheria. La prima di questo progetto curato da Fanny & Alexander, una coproduzione internazionale che vede l'Opéra de Dijon al fianco del Teatro Alighieri, coincide con il debutto ravennate di Luigi De Angelis alla regia di un'opera, esperienza già compiuta in teatri italiani ed europei ma mai a Ravenna prima d'ora. Le vicende di due coppie che, in seguito a un naufragio, si perdono e si ritrovano si presta a riflessioni sulla solitudine e l'isolamento – con echi della recente e comune esperienza del lockdown; in scena scorrono immagini dell'isola siciliana di Marettimo, sul sottile filo fra viaggio reale e viaggio virtuale. All'Ensemble Dolce Concerto, diretto da Nicola Valentini con Jacopo Raffaele al fortepiano, sono affidate pagine che, attraverso l'influenza dell'Orfeo di Gluck, rappresentano un



unicum nel teatro musicale di Haydn, segnate come sono dalla scomparsa di recitativi secchi a favore di un costante fluire della musica che conferisce a quest'opera in due parti una natura particolarmente moderna. *L'isola disabitata* include inoltre una splendida ouverture drammatica nello stile delle sinfonie *Sturm und Drang*. Le quattro voci sono quelle dei soprani Giuseppina Bridelli e Anna Maria Sarra, del tenore Krystian Adam e del basso Christian Senn. Con De Angelis – che cura scene, luci e video oltre alla regia – Chiara Lagani, drammaturgia e scene, e Andrea Argentieri, come aiuto regia e video.

Al teatro Alighieri il 23 (ore 20.30) e 24 ottobre (ore 15.30)

LIBRERIA SCATTISParsi

libri di seconda mano e foto d'epoca

**Dove trovi i libri
che non sapevi di cercare**



CON 2 SALE DI CONSULTAZIONE DOVE ESPLORARE

Ravenna
Via Sant' Agata 8
Tel. 393 977780
scattisparsiphoto@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

**APERTA TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA**
dalle 9.30 alle 13
e dalle 15.30 alle 20

Opera fantastica da una sceneggiatura di Federico Fellini

Il viaggio di G. Mastorna



Il Teatro Alighieri è anche partecipe, accanto al Teatro Galli di Rimini, di uno speciale progetto in omaggio a Federico Fellini. Da una sceneggiatura mai tramutatasi in pellicola Matteo D'Amico ha tratto e messo in musica il libretto de *Il viaggio di Mastorna*. Quest'oggetto di culto per tutti gli appassionati di cinema diventa oggi uno studio in forma semiscenica per la regia di Valter Malosti, che veste anche i panni di un Fellini narratore; in buca l'Orchestra Arcangelo Corelli diretta da Jacopo Rivani. Il baritono Luca Grassi è invece Giuseppe Mastorna detto Fernet, violoncellista dirottato da una tempesta di neve attraverso bizzarre, oniriche avventure che assumono i connotati di un viaggio nell'Aldilà, in una ridda di personaggi indimenticabili (interpretati da Yulia Tkachenko, Vittoria Magnarello, Eleonora Lué, Aslan Halil Ufuk e Ken Watanabe).

Al teatro Bonci di Cesena il 4 novembre (ore 21)

OPERA LIRICA

L'Orfeo

favola in musica, libretto di Alessandro Striggio; musica di Claudio Monteverdi; edizione Critica Bernardo Tucci Edizioni.

Con: Giovanni Sala, Vittoria Magnarello, Alice Grasso, Massimo Altieri, Luca Cervoni, Enrico Torre, Daniela Pini, Margherita Maria Sala, Mirco Palazzi, Federico Sacchi, Eleonora Pace, Chiara Nicastro. Riccardo Dernini, Anna Bessi, Marco Saccardin, Renato Cadel, Elvira Elisa Ambruoso, Amedeo Angelone, Giampaolo Gobbi, Giovanni Imbroglia, Marta Negrini, Anna Ocelli, Gino Potente, Lilia Santarossa.

Accademia Bizantina, Coro Cremona Antiqua; direttore Ottavio Dantone; maestro del coro Antonio Greco; regia, scene e costumi Pier Luigi Pizzi; coreografo Gino Potente.

Coproduzione Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Comunale di Ferrara



La discesa negli Inferi è al centro dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, altro titolo concepito, come *L'isola disabitata*, per la rappresentazione di corte, in questo caso quella dei Gonzaga. L'opera, composta su libretto di Alessandro Striggio, debuttò nel 1607 nel Palazzo Ducale di Mantova, dopo l'anteprima presso l'Accademia degli Invaghiti. Prima espressione compiuta del melodramma, il capolavoro di Monteverdi è "un punto di riferimento per chi continua a credere nel valore culturale e spirituale di questo genere musicale" – parola del maestro Pier Luigi Pizzi, che firma regia, scene e costumi di questa coproduzione con il Teatro Comunale di Ferrara.

Attraverso il mito universale del cantore sulle tracce della propria amata, il titolo affronta il tema del distacco da quanto ci è caro: «Ho scelto di raccontare la favola di Orfeo con la massima semplicità – continua Pizzi – La morale insegna che da ogni dura prova si esce rafforzati. Attraverso il teatro, riviviamo l'esperienza drammatica che abbiamo vissuto cercando di capirne il mistero e raccoglierne un insegnamento».

Il cast vocale include Giovanni Sala nei panni del protagonista, Eleonora Pace in quelli di Euridice e Delphine Galou come Proserpina; accanto ad Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone, è impegnato il Coro Cremona Antiqua preparato da Antonio Greco.

Al teatro Alighieri il 6 (ore 20.30) e 7 novembre (ore 15.30)



SPOSA
&
FLORAL DESIGN

ROSA SCARLATTA
FIORI

via Bovini 30 - Ravenna

tel. 0544 771094

FB: Rosa Scarlatta Wedding Designer

www.rosascarlattaravennafiorishoponline.com

OPERA LIRICA

Aroldo

*melodramma in quattro atti; libretto di Francesco Maria Piave
musica di Giuseppe Verdi.*

*Con: Luciano Ganci, Roberta Mantegna, Vladimir Stoyanov, Adriano Gramigni,
Riccardo Rados, Davide Capitano.*

*Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Coro del Teatro Municipale di Piacenza;
direttore Manlio Benzi; maestro del coro Corrado Casati; drammaturgia e regia
Emilio Sala e Edoardo Sanchi; movimenti scenici Isa Traversi; scene Giulia Bruschi;
luci Nevio Cavina; costumi Raffaella Girardi e Elisa Serpilli.*

*Nuovo allestimento, coproduzione Teatro Galli di Rimini, Teatro Alighieri di
Ravenna, Teatro Luciano Pavarotti di Modena, Teatro Municipale di Piacenza*



L'opera *Aroldo* di Giuseppe Verdi fu rappresentata per la prima volta al Galli di Rimini nel 1857, per inaugurare il nuovo teatro, con grande successo. *Aroldo*, notoriamente un rifacimento dello *Stiffelio* (1850) che sposta l'azione al tempo delle Crociate, è una "drammaturgia del perdono": il ritorno a casa del protagonista, che durante la propria assenza è stato tradito dalla sposa, è anche un percorso verso il raggiungimento

di uno spazio fragilissimo e catartico, quello, appunto, del perdono. Emilio Sala ed Edoardo Sanchi, che curano drammaturgia e regia, hanno calato la vicenda in tempi moderni: *Aroldo* (Luciano Ganci) è ancora un reduce, ma della campagna coloniale nell'Africa Orientale e il luogo dove si rifugia dopo la scoperta dell'adulterio è un borgo improntato ai valori del nuovo "ruralismo" fascista.

Al teatro Alighieri il 14 (ore 20.30) e 16 gennaio (ore 15.30)

Manon Lescaut

dramma lirico in quattro atti; libretto di Oliva, Ricordi, Illica, Praga; musica di Giacomo Puccini.

Con: Monica Zanettin, Marcello Rosiello, Paolo Lardizzone, Alberto Mastromarino, Saverio Pugliese, Marco Innamorati, Irene Molinari, Cristiano Olivieri. Orchestra Giovanile Luigi Cherubini; direttore Marco Guidarini; regia Aldo Tarabella; scene Giuliano Spinelli; luci Marco Minghetti; costumi Rosanna Monti; coreografie Luigia Frattaroli.

Coproduzione Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Luciano Pavarotti di Modena, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Galli Rimini, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Verdi di Pisa

Il meno rappresentato fra i titoli del maestro toscano del bel canto ma "l'opera in cui Puccini trova se stesso", come scrive Mosco Carner nella sua biografia critica, nel 1893 la *Manon Lescaut* – su libretto che passò per le mani di Oliva, Ricordi, Illica e Praga – fu un trionfale successo che garantì la consacrazione del compositore trentacinquenne, alla propria terza creazione per la scena. In questo caso è un viaggio in America, ultima meta degli amanti in fuga da una realtà a loro ostile, a concludere la vicenda di Manon, ispirata al romanzo dell'abate Prévost.

Al teatro Alighieri il 18 (ore 20.30) e 20 febbraio (ore 15.30)

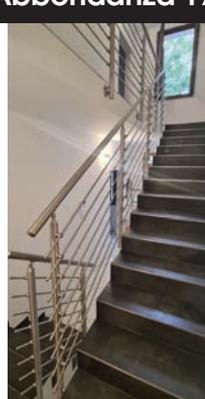
1970 **51°** ANNO 2021



CARPENTERIA METALLICA



PIANGIPANE (RA) Via dell'Abbondanza 17 - Tel. 0544 417462 - info@asmar.it www.asmar.it



OPERA LIRICA

Pinocchio,
storia di un burattino

opera in due atti; libretto di Valerio Valoriani; musica di Aldo Tarabella. Con: Leonora Tess, Clemente Antonio Daliotti, Giulio Boschetti, Giampaolo Franconi, Sara Rocchi, Consuelo Gilardoni, Sarah Tisba. Orchestra Arcangelo Corelli; direttore Jacopo Rivani; Coro Voci Bianche Ludus Vocalis; direttore Elisabetta Agostini regia Aldo Tarabella; scene e costumi Enrico Musenich; luci Marco Minghetti; movimenti coreografici e assistente alla regia Monica Bocci. Nuovo allestimento del Teatro del Giglio di Lucca, coproduzione Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Sociale di Rovigo

Divenuto a buon diritto il burattino più famoso del mondo, il *Pinocchio* di Carlo Collodi sembra appartenere a quello stesso mondo girovago, circense, intriso di realismo magico, assurdo e commovente insieme, al quale attingeva l'immaginazione di Fellini. Ad accompagnare il pubblico in quest'altro viaggio sarà la musica di Aldo Tarabella, che accanto alla propria attività di regista vanta anche la scrittura musicale per un maestro quale Giorgio Strehler; il libretto è di Valerio Valoriani. Da un'altra scuola eccellente, quella di Emanuele Luzzati, arriva invece Enrico Musenich, alla cui fantasia sono affidati scene e costumi (proprio Musenich aveva ricostruito le scene di Luzzati per la *Cenerentola* rossiniana ospitata nella stagione 2016/17). Il soprano Leonora Tess è Pinocchio, mentre Geppetto (e Melampo) è il



baritono Clemente Antonio Daliotti; un altro baritono, Giulio Boschetti, è Mastro Ciliegia, Mangiafuoco e il Direttore del Circo. Il tenore Giampaolo Franconi è il buono e il cattivo consigliere di Pinocchio, dando corpo e voce sia al Grillo che a Lucignolo. Sara Rocchi, Consuelo Gilardoni e Silvia Lee sono rispettivamente il Gatto, la Volpe e la Fata Turchina. Jacopo Rivani è alla testa dell'Orchestra Corelli, mentre Elisabetta Agostini dirige il Coro Voci Bianche Ludus Vocalis. **Al teatro Alighieri il 26 (ore 20.30) e 27 marzo (ore 15.30)**

BIRRIFICIO
BAJÖN

BIRRE DI NOSTRA PRODUZIONE • PIZZE • HAMBURGER GOURMET • BBQ



PORTO CORSINI (RA)

Via Volano 11/13 - tel. 373 7850223 - Aperto dal giovedì alla domenica ore 18-01

Seguici
su 

DANZA

The Personal Element /
Azoth

Alonzo King Lines Ballet

The Personal Element (2019), coreografia Alonzo King, musica Jason Moran, design suono Philip Perkins, luci Jim French, costumi Robert Rosenwasser.

Azoth (2019), coreografia Alonzo King, musica Charles Lloyd e Jason Moran, design suono Philip Perkins, luci ed immagini Jim Campbell, costumi Robert Rosenwasser.

Prima italiana

Alonzo King Lines Ballet torna a Ravenna con due coreografie inedite per l'Italia, *The Personal Element* e *Azoth*, entrambe create dal fondatore e direttore della compagnia nel 2019, un doppio programma per essere catapultati nel mondo di King, vero re della danza contemporanea americana, capace di coniugare il rigore del balletto classico alla follia del jazz, per risultati che combinano eleganza e sensualità. La compagnia, fondata da King negli anni Ottanta e formata da eccezionali solisti, è il punto di partenza per esplorazioni, commistioni, innovazioni del linguaggio del balletto, pronta ad accogliere tutte le influenze, dalle danze etniche alle tecniche moderne e contemporanee, per irradiare energia e bellezza (vedi articolo p. 26).

Al teatro Alighieri il 19 (ore 20.30)
e 20 marzo (ore 15.30)

Il lago dei cigni

Balletto Yacobson di San Pietroburgo

Il lago dei cigni, libretto di Vladimir Begichev e Vasily Geltser, musica Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov scene e costumi Vyacheslav Okunev, luci Evgeny Ganzburg



Altro ritorno a Ravenna: quello del Balletto Yacobson di San Pietroburgo, che aveva già incantato il pubblico nel 2019 con le "miniature coreografiche" di Leonid Yacobson, che fondò la compagnia nel 1969 come primo teatro coreografico disgiunto dall'opera. Oggi guidata da Andrian Fadeev, già primo ballerino del Mariinskij, la compagnia mantiene viva la preziosa eredità del suo fondatore ma si sviluppa anche in altre direzioni, non ultima quella dell'inarrivabile patrimonio del balletto russo. Ecco allora che sul palcoscenico dell'Alighieri arriva *Il lago dei cigni* che Marius Petipa e Lev Ivanov crearono su musiche di Čajkovskij, quintessenza dell'universo sulle punte.

Al teatro Alighieri il 2 (ore 20.30) e 3 aprile (ore 15.30)

www.amicogas.it

amico gas[®]
INTEGRATED TECHNOLOGICAL SERVICES

RAVENNA, Viale Berlinguer 54
(Palazzo degli Affari)

Info 0544.270358 - info@amicogas.it - 

Condizionamento e riscaldamento,
igiene industriale e ambientale, certificati.

Qualità, assistenza e professionalità
al vostro servizio

 **JUNKERS**

 **BOSCH**

 **ARISTON**
THERMO GROUP

 **COSMOGAS**

 **ApenGroup**
aermaxline

Ecoflam

 **RDZ**
invisible heating and cooling

elco

 heating solutions

FUJITSU

 **ACV**
excellence
in hot
water

 **THERMITAL**

EMMETI
Sistemi da installare

DANZA

Les nuits barbares, ou le premiers matins du monde

Compagnie Hervé Koubi

Les nuits barbares, ou le premiers matins du monde, coreografia Hervé Koubi, assistente alla coreografia Fayçal Hamlat; musiche: Wolfgang Amadeus Mozart, Gabriel Fauré, Richard Wagner, musica tradizionale algerina; creazione musicale Maxime Bodson; arrangiamenti Guillaume Gabriel; luci Lionel Buzonie; costumi, maschere gioiello e accessori Guillaume Gabriel.

Con Houssni Mijem, El Houssaini Zahid, Oualid Guennoun, Nadjib Meherhera, Maamar Bendehiba, Ismail Oubbajaddi, Zakaria Ghezal, Vladimir Gruev, Beren D'Amico, Giacomo Buffoni, Badr Benr Guibi, Mohammed Elhilali

la Compagnie Hervé Koubi, composta da stupefacenti ballerini che combinano danza contemporanea, capoeira, hip hop, physical dance, breakdance. "Compagni d'arte che amo chiamare fratelli ritrovati – afferma Koubi – con loro sono ripartito per disegnare i contorni di una nuova avventura, per trovare le risposte al mistero delle nostre comuni origini". *Les nuits barbares* è un'opera dedicata al tema delle origini della cultura mediterranea; unendo la potenza ipnotica della parata da guerra e la precisione del balletto classico, riscrive una storia millenaria nel linguaggio della danza. Su musiche di Mozart, Fauré, Wagner, ma anche di tradizione algerina, i danzatori fanno vorticare le gonne



come dervisci, brandiscono coltelli, indossano maschere gioiello, danno sfogo a un'energia mozzafiato. Così le ombre si alzano dalle notti barbare e mostrano l'alba di una cultura condivisa, contro "questa attualità che è tirannica e binaria e cancella le sfumature: noi e gli altri, i civilizzati e i barbari," spiega il coreografo. «L'ancestrale paura dello straniero è l'oggetto della mia ricerca, un viaggio per svelare tutto il sommerso, l'incredibile ricchezza e raffinatezza delle culture barbare» (vedi articolo p. 28).

Al teatro Alighieri il 23 (ore 20.30) e 24 aprile (ore 15.30)

a Ravenna dal 1973

RISTORANTE
PIZZERIA

Al Passatore



SPECIALITÀ
CARNE ALLA
GRIGLIA
PIZZERIA
CON FORNO
A LEGNA



www.ristorantealpassatore.com



I
N
T
E
R
N
O



via Guaccimanni 78/72 Ravenna
info e prenotazioni 3356780202

Affittacamere

RASSEGNE MUSICALI

“Ravenna Musica 2022”, dieci concerti in cartellone di cui due con donne direttrici

Sono dieci i concerti programmati al teatro Alighieri per l'edizione 2022 di “Ravenna Musica”, stagione curata dall'Associazione Musicale Angelo Mariani e pensata anche quest'anno all'insegna del talento e della qualità.

A una prima occhiata, la particolarità che spicca è il fatto che il cartellone sarà aperto e chiuso da una direttrice donna.

Oksana Lyniv è la nuova direttrice musicale del Teatro Comunale di Bologna a partire dal prossimo gennaio per una durata di tre anni. Si tratta della prima direttrice d'orchestra donna a ricoprire una carica di vertice in una Fondazione lirico-sinfonica italiana. A lei spetterà l'onore di aprire la stagione il **12 febbraio** alla guida della **Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna** e con la partecipazione del violinista **Giuseppe Gibboni**, recente vincitore del Concorso Paganini, premio che dopo 24 anni torna in Italia.

Erina Yashima chiuderà invece il cartellone dirigendo il **17 maggio** l'**Orchestra della Toscana**. Direttrice d'orchestra tedesca, attualmente è assistente alla direzione della **Philadelphia Orchestra**; nel febbraio 2016 è diventata Sir George Solti Conducting Apprentice presso la Chicago Symphony Orchestra, lavorando con il direttore musicale Riccardo Muti per tre stagioni prima di unirsi alla Philadelphia Orchestra nell'aprile 2019.

Tra queste due date, si dipaneranno gli altri 8 appuntamenti.

Il **22 febbraio** a prendere posto al pianoforte sarà **Paolo Restani**. In trentacinque anni di carriera ha dato concerti nei più importanti centri musicali del mondo, distinguendosi per un personalissimo tratto interpretativo. La padronanza tecnica e la profondità di lettura, tese a rendere trasparente e percepibile ogni minimo dettaglio di scrittura, ne fanno un artista eccelso.

Il **2 marzo** sarà di scena il **Quartetto Guadagnini**, nato nel 2012 e già due anni dopo nel 2014 vincitore del premio Piero Farulli, in seno al XXXIII Premio Franco Abbiati. Il premio sarà il trampolino di lancio per il quartetto, che da quel momento si esibirà nelle più importanti sale da concerto italiane come la Società del Quartetto di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro “La Fenice” di Venezia, lo Stradivari Festival di Cremona.

Sul palcoscenico dell'Alighieri affiancheranno uno dei migliori pianisti del mondo, il franco canadese **Louis Lortie**, per più di tre decenni ospite delle più prestigiose sedi da concerto, ottenendo la fama di essere uno degli artisti più versatili della scena internazionale.

Il **14 marzo** sarà la volta del violinista russo **Ilya Gringolts**, famoso per saper catturare il pubblico grazie alle sue esibizioni virtuosistiche ed



alle sue interpretazioni di estrema sensibilità. richiestissimo come solista, si dedica sia al grande repertorio orchestrale sia ad opere contemporanee e poco frequentate. Nel 1998 ha vinto il prestigioso Premio Paganini divenendo il più giovane vincitore del concorso. Si esibirà in duo con il pianista **Peter Laul**, vincitore nel 2000 del primo premio al Concorso Pianistico Internazionale Scriabin di Mosca.

Il **31 marzo** l'**Orchestra Filarmonica “Vittorio Calamani”**, compagine composta dai musicisti che escono dalla Cherubini, offrirà una full immersion nel mondo della chitarra con il chitarrista **Andrea Monarda** che oltre alle altre composizioni in programma, eseguirà in prima esecuzione assoluta il II concerto di Alessandro Solbiati, commissione dell'Associazione Mariani.

Il **16 marzo** a disporsi sul palco del Teatro Alighieri saranno i componenti della **camerata strumentale “Città di Prato”** con la partecipazione del violino solista **Grazia Raimondi** e **Luigi Piovano** nel doppio ruolo di violoncellista solista e direttore.

Vincitore del primo premio nei concorsi Van Cliburn, Busoni, Glasgow, il pianista russo **Alexander Kobrin** (nella foto in basso a sinistra) sarà ospite il **20 aprile**. Il Gramophone Magazine descrive il tocco di Kobrin come “memorabilmente personale ed elegante” nonché “ipnotico”, e altri critici lodano il suo “tocco delicatissimo”. L'esperienza di ascoltare Alexander Kobrin dal vivo è stata descritta al meglio da Nick Rogers: “L'abbagliante destrezza di Kobrin è sicuramente soprannaturale da vedere, ma il suo talento e la sua esecuzione sono assolutamente umani”.

“Ho bisogno di un eroe”. Vita ardente e temeraria di Teresa Guiccioli e del suo amante Lord Byron. Così si intitola il progetto che la Mariani porterà in scena il **26 aprile**, dedicato a Byron, in attesa dell'apertura di Palazzo Guiccioli. Vi prenderanno parte l'**Orchestra Arcangelo Corelli** diretta dal suo direttore e fondatore **Jacopo Rivani**, l'attrice **Mascia Foschi** che presterà la sua voce al testo del noto critico musicale Guido Barbieri.

Gli ultimi due appuntamenti ospiteranno due orchestre italiane: il **4 maggio** l'**Orchestra di Padova e del Veneto** con **Orazio Sciortino** nella doppia veste di pianista e direttore, e il **17 maggio** l'**Orchestra della Toscana**, e con la partecipazione del violinista **Stefan Milenkovich** (nella foto in alto), più volte ospite di “Ravenna Musica”.

Inizio concerti alle ore 21. I programmi musicali e altre informazioni sui siti www.teatroalighieri.org oppure www.associazionemariani.org.



RASSEGNE MUSICALI

“Capire la musica 21-22”, gran finale con il Maestro Paolo Olmi all’insegna di Mozart

La Cooperativa Emilia Romagna Concerti e il Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura hanno programmato una nuova edizione della stagione "Capire la Musica" che si svolge al Teatro Alighieri dal 14 ottobre al 13 aprile, presentando nomi emergenti e grandi star del concertismo internazionale.

La rassegna si è aperta il **14 ottobre** con *Pierino e il Lupo* e il *Carnevale degli Animali*. La **Young Musicians European Orchestra**, diretta da **Giulio Arnofi**, con la partecipazione dei pianisti Pietro Fresa e Giulia Contaldo, integrata da un narratore d'eccezione come il "Mago" Antonio Casanova, un ravennate famoso emigrato da tanti anni in televisione.

Secondo appuntamento **lunedì 22 novembre** con la giovanissima violoncellista **Raffaella Cardaropoli**. Anche in questo concerto il grande pianista **Bruno Canino**, decano dei pianisti italiani e presente nella scena internazionale (e anche ravennate) da oltre 60 anni, ha accettato di accompagnare alla ribalta una meritevole musicista emergente.

Il **14 dicembre** viene recuperato il tradizionale Concerto di Natale del 2020 con gli stessi interpreti: il direttore **Ignacio Abalo Ruiz**, il violinista **Giuseppe Gibboni** e il violoncellista **Ettore Pagano** – che nel 2021 si è esibito con grande successo nelle *Suites* di Bach a San Vitale. In programma musiche di Paganini, Ciaikovski e Vivaldi.

In ricordo delle vittime della Shoah, il **26 gennaio**, torna a Ravenna



con Schumann, Chopin e Rachmaninov il pianista israeliano **Adi Neuhas**; mentre, per l'**8 marzo**, Festa della Donna, si esibirà un quintetto tutto al femminile della **Young Musicians European Orchestra**. Una importante serata vedrà sul palco, il 29 marzo, l'**Orchestra del Conservatorio Bruno Maderna** di Cesena diretta da **Stefano Pagliani**, che insieme al grande violinista **Ilya Grubert**, eseguirà musiche di Ciaikovski in occasione della Giornata in ricordo delle Vittime della Mafia. La stagione si chiude il 13 aprile con il Concerto di Pasqua, eseguito dalla **Young Musicians European Orchestra** e dal Coro "NovoCanto" di Innsbruck che, sotto la direzione di **Paolo Olmi** (nella foto), eseguiranno la *Messa dell'Incoronazione* e il *Concerto per violino k 219* di Mozart con il giovane **Yuri Revich**.

ATELIER DEL FUMISTA

Stufe & Camini d'Elite

COMMERCIO - PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE CAMINI, STUFE
E BARBECUE



Atelier del Fumista stufe & camini d'elite

Piazza G. Ambrosoli n. 9, Madonna dell'Albero (RA)

Tel. 0544 29 26 12 - info@atelierdelfumista.it



www.atelierdelfumista.it
www.shop.atelierdelfumista.it

Innovativo ed efficace sistema a nebulizzazione da esterno per liberare il giardino dalle zanzare e altri insetti fastidiosi. Gli impianti **ZanZero** sono completamente automatizzati e disponibili in vari modelli per piccoli giardini, balconi, terrazzi o parchi e giardini, da 50mq. fino a 6500mq. Il sistema è composto da una centralina di pressurizzazione/miscelazione, un circuito di tubi per guidare il prodotto e una serie di ugelli nebulizzatori distribuiti lungo le siepi perimetrali del giardino in zone umide e ombreggiate.



ZANZERO

Impianto antizanzare



Rilassatevi nel verde di casa vostra

ZanZero significa utilizzare il vostro giardino in totale relax senza le fastidiose zanzare. Installando ZanZero potrete tranquillamente godervi il giardino, la piscina e qualsiasi spazio aperto che oggi difendete con altri sistemi poco efficaci o cospargendo la vostra pelle con sostanze repellenti a volte poco naturali.

Protezione costante

Pochi minuti di funzionamento al giorno garantiscono una protezione costante riducendo lo spreco di prodotto. Il dosaggio puntuale aumenta l'efficacia riducendo i consumi. Il funzionamento notturno permette inoltre la massima efficacia con il minimo impatto.

Zero Zanzare

finalmente l'estate senza zanzare

Ecologico

Gli insetticidi utilizzati uniti al dosaggio puntuale della nostra macchina rispettano gli animali domestici e gli insetti utili oltre ad essere innoqui per gli esseri umani e i bambini.

Zero costi di manutenzione

I materiali costruttivi di alta qualità garantiscono una durata della macchina per molti anni. Necessita di un lavaggio annuale a fine stagione.

Efficace

Il rivenditore ZanZero più vicino sarà a disposizione per rispondere ad ogni domanda e togliere ogni dubbio!

RIVENDITORE
AUTORIZZATO
INSTALLAZIONE
E ASSISTENZA

**CONTATTACI
PREVENTIVI
GRATUITI
0545 33557**



LUGO - Via dell'Artigianato 3
www.comag-lugo.it 

CARTELLONE FAENZA

Teatro Masini
piazza Nenni, 3
tel. 0546 21306
Inizio spettacoli ore 21



PROSA

Viva la vida

*progetto, adattamento e regia di Gigi Di Luca
con Pamela Valloresi
produzione Teatro Biondo di Palermo*



Tratto dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci, lo spettacolo mette in scena una Frida Kahlo intima e contemporanea. La grande attrice interpreta il ruolo dell'artista, mentre una body painter le dipinge sul corpo i segni dell'arte di Frida e una cantante interpreta Chavela Vargas. Incontro con gli Artisti al Ridotto: sabato 27 novembre alle ore 18.

In scena dal 26 al 28 novembre. Anche a Bagnacavallo il 22 e il 23 novembre, a Cervia il 20 e 21 novembre

La bottega del caffè

*di Carlo Goldoni
regia di Paolo Valerio
con Michele Placido, Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos
produzione: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production, Fondazione Teatro della Toscana*

Moderna e complessa, ricca di ironie e acutezze, la commedia di Goldoni unisce una sapiente scrittura drammaturgica corale all'italiano settecentesco parlato, superando la stessa caratterizzante unità d'ambiente, quella di un campicello veneziano, dalla mattina al tramonto, in uno spaccato di vita quotidiana, che mette insieme lo spazio aperto di un caffè e quello chiuso di una casa da gioco clandestina.

Incontro con gli Artisti al Ridotto: sabato 5 febbraio alle ore 18.

In scena dal 4 al 6 febbraio

Tartufo

*di Molière (traduzione Cesare Garboli)
adattamento e regia di Roberto Valerio
con Giuseppe Cederna, Valentina Sperli, Roberto Valerio
produzione Associazione Teatrale Pistoiese*



Tra le più importanti opere di Molière, Tartufo è una commedia che unisce la satira corrosiva alla profonda riflessione sull'animo umano e sui valori sociali; con una visione audace e contemporanea che sottolinea la crisi della nostra società moderna dilaniata tra materialismo senza senso e spiritualità fanatica. Incontro con gli Artisti al Ridotto: domenica 9 gennaio alle ore 18. (Foto Marco Caselli Nermal)

In scena l'8 e il 9 gennaio e domenica 16

Arsenico e vecchi merletti

*di Joseph Kesserling (traduzione Masolino D'Amico)
regia di Geppy Gleijeses
con Annamaria Guarnieri e Rosalina Neri
produzione di Gitieste Artisti Riuniti in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival, Napoli Teatro Festival*

Lo scrittore Mortimer Brewster torna a casa dalle zie Abby e Martha per raccontare del suo futuro matrimonio ma scopre che le due amabili ziette "aiutano" quelli che affettuosamente chiamano i "loro signori", ossia gli inquilini ai quali affittano le camere, a lasciare la vita con un sorriso sulle labbra, offrendo loro del vino corretto con un miscuglio di veleni, e che li seppelliscono nel Canale di Panama, la cantina di casa... Una commedia elegante e brillante di Joseph Kesserling, qui diretta da Geppy Gleijeses, da cui Frank Capra realizzò l'omonimo e celeberrimo film. Incontro con gli Artisti al Ridotto: sabato 12 febbraio alle ore 18.

In scena dall'11 al 13 febbraio

Uno, nessuno e centomila

di Luigi Pirandello

Regia di Antonello Capodici

con Pippo Pattavina, Marianella Bargilli

Produzione ABC Produzioni

Publicato nel '25 a puntate, in versione definitiva l'anno dopo, ma iniziato nel decennio precedente, l'ultimo romanzo di Luigi Pirandello è la summa del suo pensiero, della sua sterminata riflessione sull'Essere e sull'Apparire, sulla Società e l'Individuo, sulla Natura e la Forma. L'Autore stesso, in una lettera autobiografica, lo definisce come il romanzo "più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita".

Incontro con gli artisti al Ridotto il 5 marzo alle 18.

In scena dal 4 al 6 marzo

Se devi dire una bugia dilla grossa

di Ray Cooney

regia di Pietro Garinei, Luigi Russo

con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini,

Paola Barale

produzione Ginevra Media Production srl

Per festeggiare i cento anni dalla nascita di Pietro Garinei, Ginevra Media Prod, con la direzione artistica di Gianluca Ramazzotti, ha deciso di montare una nuova produzione dello spettacolo. L'allestimento sarà ispirato a quello originale firmato dalla ditta G&G con il famoso girevole. Incontro con gli Artisti al Ridotto 21 aprile alle ore 18.

In scena dal 20 al 22 aprile

CONTEMPORANEO

I soliti ignoti

adattamento teatrale Antonio Grosso e Pier Paolo Piciarelli

regia di Vinicio Marchioni

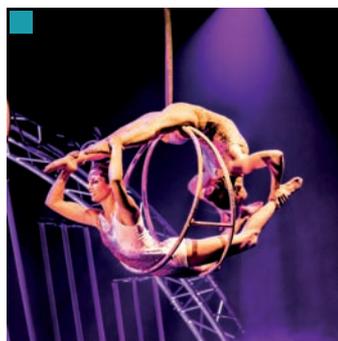
con Giuseppe Zeno

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film con la regia di Mario Monicelli uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico. Le gesta maldestre di un gruppo di ladri sbarcano sulle scene rituffandoci nell'Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra.

In scena il 12 dicembre

Toren

Sonics

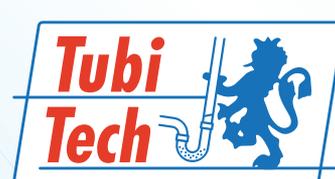


Uno spettacolo funambolico ed emozionante. Un vero e proprio "inno" al colore, simbolo di felicità, passione e speranza. Per i Sonics Toren rappresenta un ritorno alle origini per concentrarsi sulla sperimentazione acrobatica, atletica e visuale dei performer.

In scena il 14 gennaio





SCOPRI I NUOVI SERVIZI

- **DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE**
- **VIDEOISPEZIONE TUBAZIONI DIAMETRI DA 32MM A 300MM**
- **TERMOGRAFIA IMPIANTI ACQUA CALDA/RISCALDAMENTO**
- **RICERCA PERDITE E MAPPATURA IMPIANTI FOGNARI, ACQUEDOTTO, GAS, TERMO SANITARI E ANTINCENDIO**

Tel. 351 02 03 248
info@tubi-tech.com

Panico ma rosa

di e con **Alessandro Benvenuti**
Produzione Arca Azzurra

59 giorni di lockdown. 59 pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore – attore che, privato del suo naturale habitat, il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente e con disarmante sincerità come persona. Decide di rinascere a nuova vita digerendo il suo passato e i fantasmi che lo hanno abitato con la spudoratezza che solo gli adulti che si stufano di essere tali possono vantare.

In scena il 28 gennaio

Lucrezia Forever!

scritto e diretto da **Francesco Niccolini**
con **Amanda Sandrelli**
produzione **Accademia Perduta**

Uno spettacolo surreale, comico, poetico, struggente: in scena quattro attori, tre dei quali digitali, la quarta in carne e ossa ma con riflessi a fumetti. Si perché tutto nasce da un personaggio a fumetti, Lucrezia, generato dalla fervida mente e dall'ancor più fervida mano di Silvia Ziche, disegnatrice vicentina che da anni dà vita a questa single piena di complessi, tic e manie.

In scena l'1 marzo. Anche a Bagnacavallo il 26 e il 27 febbraio e a Cervia l'8 e il 9 marzo

Il nodo

di **Johnna Adams**
con **Ambra Angiolini e Ludovica Modugno**
regia di **Serena Sinigaglia**
produzione **Società per Attori, Goldenart Production**



Un'aula di una scuola pubblica. È l'ora di ricevimento per una insegnante di una classe di prima media. È tesa, ha la testa altrove, è in attesa di una telefonata che non arriva mai. Al colloquio si presenta inaspettatamente la madre di un suo allievo.

Vuole parlarle, ma non sarà un dialogo facile. Suo figlio alcuni giorni prima è stato sospeso, è tornato a casa pieno di lividi e lei vuole a tutti i costi capire il perché. È stato vittima di bullismo o forse lui stesso è stato un molestatore. Sciogliere questo nodo, cercare la verità è l'unica possibilità a cui aggrapparsi.

In scena il 9 marzo

PRENDITI CURA DEI TUOI DIRITTI



DURANTE LA PANDEMIA CI SIAMO SENTITI SOLI.
L'EMERGENZA HA EVIDENZIATO VECCHI E NUOVI BISOGNI DI TUTELA.
I GARANTI REGIONALI POSSONO AIUTARTI AD AFFERMARE,
DIFENDERE, RAPPRESENTARE I TUOI DIRITTI.
SENZA COSTI. **GARANTISCE L'EMILIA-ROMAGNA.**

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

garantiregionali.emr.it



TESCO

Tecnologia
Ambiente
Affidabilità

*per i
tuoi spazi
di domani*

Idro-sanitari • Riscaldamento • Condizionamento
Energie rinnovabili • Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano • Antincendio



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



Tesco s.r.l.

Via Galileo Ferraris 1, 48123 Ravenna - Tel. +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it - www.tescoimpianti.it

COMICO

Comincium

di F. Villa, A. Besentini, A. Ferrari, A. De Santis
regia di Alberto Ferrari
con Ale e Franz
produzione Enfi Teatro

Sono gli stessi artisti, i celeberrimi Ale e Franz, a raccontare il loro nuovissimo spettacolo: «ricominciamo, con tanta voglia di incontrarvi nuovamente, col desiderio di farvi divertire. Ricominciamo con uno spettacolo leggero, divertente, che scorre anche sulle note di una band d'eccezione, di grandi professionisti».

In scena il 21 gennaio

Coppia aperta quasi spalancata

di Dario Fo, Franca Rame
regia di Alessandro Tedeschi
con Chiara Francini, Alessandro Federico
Produzione Infinito srl, Tieffe Teatro

Uno degli spettacoli più popolari in Italia (e non solo) scritto dal Premio Nobel Dario Fo e Franca Rame. Una favola tragicomica che racconta cosa vuol dire stare in coppia. Fo e Rame lo descrivono con toni divertenti, ma anche drammatici, raccontando le differenze tra psicologia maschile e femminile.

In scena il 23 febbraio

Ecce Homo

di e con Riccardo Rossi
Regia di Cristiano D'Alisera

Dopo *W le donne*, Riccardo Rossi si è dedicato agli uomini, dividendo la loro esistenza in un grande trittico: l'infanzia, la maturità e la vecchiaia. Con questo spettacolo Rossi affronterà con raffinata ironia l'incapacità dell'uomo di dare un senso alla sua vita e forse di trovarlo, per questo s'intitola *Ecce homo*, per assolvere l'uomo dalla colpa di non essere donna.

In scena il 19 marzo

Gagmen

di Claudio Gregori e Pasquale Petrolo
regia di Lillo&Greg, Claudio Piccolotto
produzione: LSD Edizioni srl

Un varietà che propone cavalli di battaglia della famosa coppia comica Lillo&Greg, tratti non soltanto dal loro repertorio teatrale ma anche da quello televisivo e radiofonico.

In scena l'11 aprile

MUSICA

Da Bahrami a Noa: Erf tra Masini e la novità del Mic

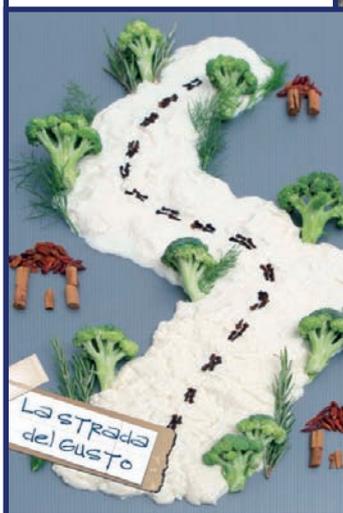


Apri a dicembre ERF&TeatroMasiniMusica la nuova stagione concertistica di Emilia Romagna Festival al Teatro Masini di Faenza, che quest'anno festeggia i primi dieci anni di attività con una nuova location, il Museo Internazionale delle Ceramiche dove saranno ospitati i "Matinée Musicali" della domenica, alle 11.15. Il concerto inaugurale il **3 dicembre** vede il pianista Ramin Bahrami e il violinista Guido Rimonda, alle prese con le Sonate per violino e tastiera di Johann Sebastian Bach. Con un concerto quasi tutto dedicato ai compositori barocchi, fra Italia e Portogallo, il **18 dicembre** nella Chiesa di San Francesco, va in scena il Concerto di Natale con l'Ensemble d'archi "Giuseppe Sarti", Marco Farolfi al clavicembalo, Paolo Zinzani come direttore e la mezzosoprano Daniela Pini. Il **16 gennaio** s'inaugura il primo dei Matinée Musicali al Mic, con un appuntamento dedicato a Cesare Pavese con il soprano Maria Claudia Bergantin e la pianista Ancuza Aprudu. Il **22 gennaio** si torna al Masini con l'arpista Xavier de Maistre e la Filarmonica Toscanini diretta da Alessandro Bonato con il Concerto per arpa e orchestra di Alberto Ginastera e la Sheherazade di Nikolaj Rimskij-Korsakov. Il **30 gennaio**, al Mic ecco il Duo Des Alpes, formato da Claude Hauri al violoncello e Corrado Greco al pianoforte. Sarà invece un Fuori Abbonamento l'Omaggio a Morricone dell'Orchestra Fab diretta da Jacopo Rivani, Cristina Emboaba e José Gustavo Julião de Camargo, il **7 febbraio** al Masini. Altro omaggio, questa volta a Cesar Franck, il **13 febbraio** con il Primo Contrabbasso solista dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala Giuseppe Ettore. Il **27 febbraio** si esibirà Clarissa Bevilacqua, nota per essere stata anche un'enfant prodige. Festeggia invece i primi quarant'anni di carriera il Quartetto di Venezia, il **6 marzo**. I Matinée Musicali si chiudono, il **20 marzo**, con Campana Sottovoce, un concerto per voce recitante, chitarra e quattro archi, con drammaturgia e voce di Pier Luigi Berdondini sui versi di Dino Campana, e musiche di Giorgio Colombo Taccani. Sarà invece Fuori Abbonamento il concerto l'Omaggio a Teresio Savini il **27 aprile** con il direttore Alessandro Calcagnile e le voci soliste di Ilaria Torciani (soprano) e Davide Rocca (baritono). Chiude la stagione, il **6 maggio**, la celebre artista internazionale Noa (nella foto) sul palco con Gil Dor, Gadi Seri e Or Lubianiker con un repertorio dei grandi successi che l'hanno resa celebre nel mondo.



sulle
vostre
tavole
dal 1955

attraverso
il buon latte



squacquerone
di Romagna DOP



CARTELLONE BAGNACAVALLO

Teatro Goldoni
piazza della Libertà, 18
tel. 0545 64330

Inizio spettacoli ore 21



PROSA

L'Oreste

di Francesco Nicolini
regia di *Giuseppe Marini*
con *Claudio Casadio*

Spettacolo scritto appositamente per l'attore ravennate Claudio Casadio che dà voce a un personaggio sfaccettato per parlare della malattia mentale (vedi p. 24).

In scena il 25 e 26 ottobre, anche a Cervia il 18 e 19 gennaio

Viva la vida

progetto, adattamento e regia di Gigi Di Luca
con *Pamela Valloresi*
produzione *Teatro Biondo di Palermo*

Tratto dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci, lo spettacolo mette in scena una Frida Kahlo intima e contemporanea.

In scena il 22 e il 23 novembre. Anche a Faenza dal 26 al 28 novembre

Pour un oui ou pour un non

di Nathalie Sarraute
regia di *Pier Luigi Pizzi*
con *Umberto Orsini e Franco Branciaroli*
produzione *Compagnia Orsini e Teatro de Gli Incamminati*



Nella commedia della nota autrice francese, due amici interpretati da due giganti del teatro italiano, Franco Branciaroli (nella foto) e Umberto Orsini, si ritrovano dopo un non motivato distacco e si interrogano sulle ragioni della loro separazione, scoprendo che sono stati i silenzi tra le parole dette a deformare la loro comunicazione.

In scena l'1 e il 2 dicembre



Osteria Malabocca

*Roberto e Denise vi aspettano
all'Osteria Malabocca,
in un ambiente rinnovato ma sempre accogliente
e familiare, dove potrete scegliere
tra i tre menu di carne, pesce o vegetariano
con proposte sempre diverse di piatti che raccontano
la stagionalità e le eccellenze del territorio.
Le proposte dei menù possono anche essere scelte
"alla carta" in aggiunta ad una selezione
di piatti sempre disponibile
ma preparato ogni giorno, come il pane!*



Piazza della Libertà, 15 - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 64468

www.malabocca.it  Osteria Malabocca  Osteria_Malabocca

Aperto dalle 12 alle 14,30 e dalle 19,30 alle 22,30 - Chiuso il mercoledì tutto il giorno e la domenica sera

Parenti Serpenti

di Carmine Amoroso
regia di Luciano Melchionna
con Lello Arena e Giorgia Trasselli



Tratto dal film di Mario Monicelli, racconta uno spaccato di vita intima e familiare durante una riunione di Natale in una commedia esilarante e allo stesso tempo amara.

In scena il 13 e il 14 dicembre

Lucrezia Forever!

scritto e diretto da Francesco Niccolini
con Amanda Sandrelli
produzione Accademia Perduta

Uno spettacolo surreale, comico, poetico, struggente: in scena quattro attori, tre dei quali digitali, la quarta in carne e ossa ma con riflessi a fumetti. Sì perché tutto nasce da un personaggio a fumetti, Lucrezia, generato dalla fervida mente e dall'ancor più fervida mano di Silvia Ziche, disegnatrice vicentina che da anni dà vita a questa single piena di complessi, tic e manie.

In scena il 26 e il 27 febbraio.
Anche a Faenza l'1 marzo
e a Cervia l'8 e il 9 marzo

Eleganzissima

di e con Drusilla Foer

Un mish-mash emotivo e musicale, scritto e diretto da Madame Foer, che racconta, con humor tagliente e commovente malinconia, aneddoti e ricordi intensi della sua vita straordinaria, vissuta fra la Toscana, Cuba, l'America e l'Europa, e costellata di incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile. Drusilla Foer sarà accompagnata al pianoforte dal Maestro Loris di Leo e con la partecipazione di Nico Gori, solista d'eccezione al clarinetto e al sax (vedi p. 21).

In scena l'11 e il 12 gennaio

Del mio meglio

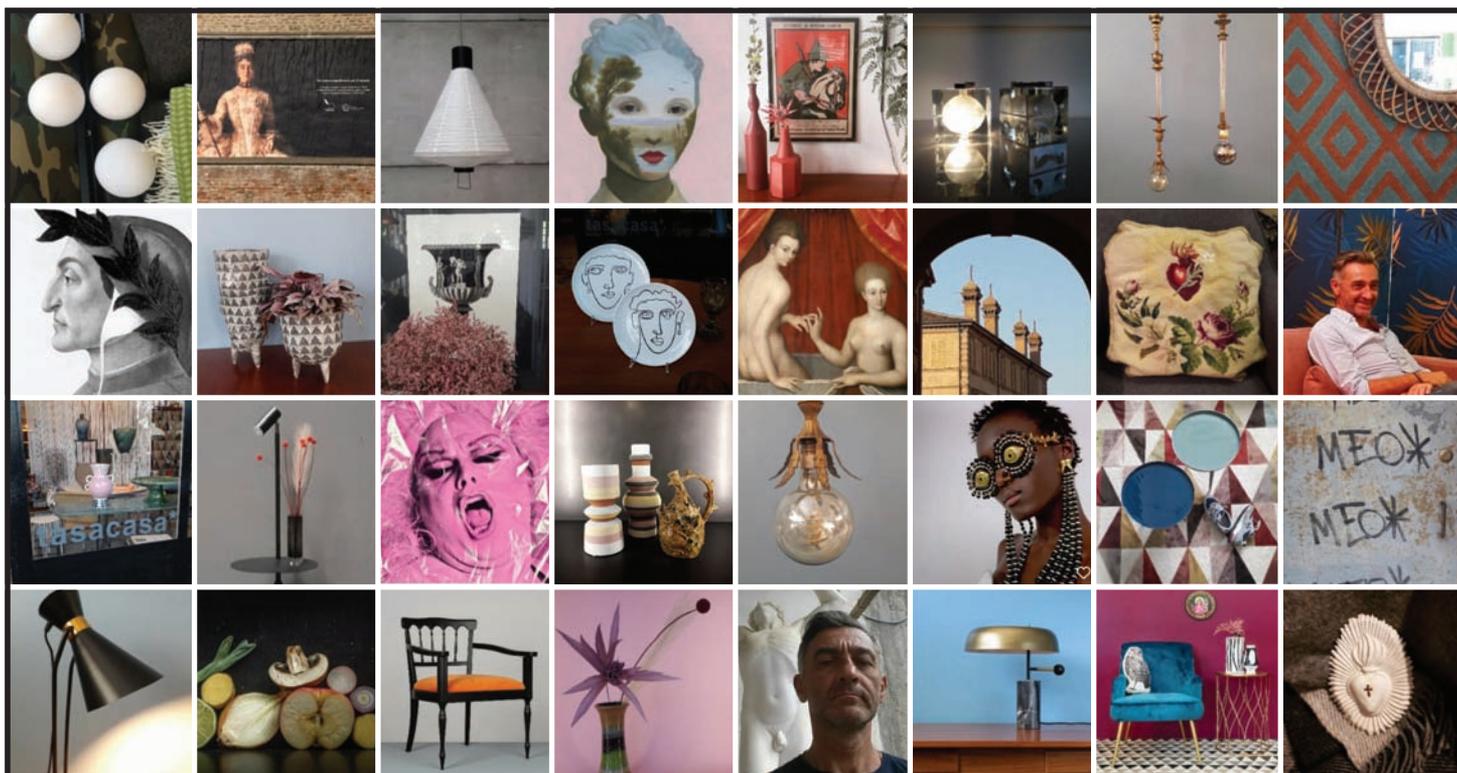
di e con Giuseppe Giacobazzi

Una raccolta delle migliori "storie" che Giuseppe Giacobazzi ha fatto conoscere e apprezzare tra spettacoli e apparizioni tv.

Insomma un'antologia esilarante di macchiette, boutade, luoghi comuni, situazioni improbabili e surreale eppure così vicine al nostro modo di vivere.

Il tema portante sarà, come sempre, la quotidianità, messa alla berlina e dissacrata con la lente dell'ironia e la comicità. Il tutto condito ovviamente in "salsa" romagnola.

In scena il 17 e il 18 marzo



tasacasa*

[interpretazioni d'interni]

RASSEGNE MUSICALI

I concerti di "Libera la Musica" con la prestigiosa esecuzione dell'Accademia Bizantina

Accademia Bizantina è risultata la seconda orchestra al mondo per il pubblico ai Gramophone Awards, gli "Oscar della musica classica", riconoscimento per il quale il direttore Ottavio Dantone è stato ricevuto (insieme ad altri musicisti che si sono distinti in concorsi internazionali) a Roma dal ministro della cultura e spettacolo Dario Franceschini.

Nata a Ravenna nel 1983, Accademia Bizantina è un'orchestra di musica barocca di livello internazionale che ha sede a Bagnacavallo. Dove propone la sesta edizione della rassegna "Libera la Musica".

In collaborazione con l'Amministrazione comunale, Accademia Perduto/Romagna Teatri e il Lions Club, la rassegna prevede due concerti al Golioni il 17 novembre e il 15 dicembre. Con il clavicembalo e la direzione di Ottavio Dantone e il violino di Alessandro Tampieri, Così Accademia Bizantina propone al pubblico la scoperta di alcune delle più belle pagine di tutto il Settecento in musica.

Il 17 novembre l'appuntamento concertistico è incentrato su *L'Estro Armonico*, forse la più celebre raccolta di composizioni di Antonio Vivaldi. Lo straordinario compositore riversò in essa tutta la fantasia, l'innovazione, l'estro appunto, che sempre caratterizzarono la sua musica, immediatamente riconoscibile e in grado di stupire il pubblico di allora come quello dei nostri giorni. Attraverso concerti per un solo violino solista, due e addirittura quattro violini solisti, Vivaldi esplora tutte le possibilità e l'eleganza dello strumento di cui è assoluto virtuoso.



Il secondo appuntamento, *Il Mistero del Natale*, in programma il 15 dicembre, è interamente dedicato alla magia della festa di fine anno. Grazie ai maggiori autori di musica strumentale del barocco italiano quali Vivaldi, Torelli, Valentini, Sammartini e altri, ci sarà modo di calarsi nelle atmosfere del Santo Natale, con concerti scritti appositamente per celebrare questo prezioso e misterioso momento del calendario.

Sipario per entrambi i concerti alle 21 che sono introdotti da una conversazione con il musicologo Bernardo Ticci, in programma alle 20 al Ridotto del Teatro per approfondire le particolarità del concerto che seguirà, così da poter meglio apprezzare e comprendere le mille sfumature che si celano dietro programmi così ricchi e affascinanti.


sanitaria
ORTOPEDIA
 BAGNACAVALLO

**DA NOI TROVI PRODOTTI
 DELLE MIGLIORI MARCHE**
**BIRKENSTOCK • BENVADO • ECOSANIT
 BIOLINE • ORTHOLINE • DR. SCHOLL'S
 BENEXA • ANITA • ROSAFAIA**

CENTRO DELLA POSTURA
 convenzionato Ausl • Inail



BAGNACAVALLO (RA)
 via Giacomo Matteotti 22 - tel. 0545 60641 - sanitariatazzari@gmail.com
www.sanitariaortopediatazzari.com

CARTELLONE RUSSI

Teatro Comunale
via Cavour, 10
tel. 0544 587641

Inizio spettacoli ore 20.45



PROSA

Furore

*adattamento di Emanuele Trevi
con Massimo Popolizio*

Popolizio è interprete e anche regista di questo spettacolo tratto dal capolavoro di John Steinbeck che vede anche le musiche dal vivo di Giovanni Lo Cascio.

In scena il 3 e 4 novembre

Ditegli sempre di sì

*di Eduardo De Filippo
regia di Roberto Andò
compagnia Elledieffe*

Uno dei primi testi del grande commediografo, un'opera vivace portata in scena da una delle più antiche famiglie teatrali italiane.

In scena il 29 e 30 novembre

Tavola tavola, chiodo chiodo...

*di Lino Musella e Tommaso De Filippo
musiche dal vivo Marco Vidino
produzione Elledieffe, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale*

Spettacolo tratto da appunti, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo. Lo spettacolo, spiega Musella (premio Ubu 2019) prende il titolo dalle «ultime parole incise su una lapide del palcoscenico del San Ferdinando, lapide che Eduardo erige a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita, che tavola dopo tavola, appunto, era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti nel '43.

Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in piedi, pezzo dopo pezzo, una possibilità per il futuro, come ermeticamente indicano quelle parole che in realtà suggeriscono un'azione energica e continua».

In scena il 14 dicembre

**LE
ARTI
DELLA
MARIONETTA**

Stagione di teatro di figura per bambini e genitori

dal 24 Ottobre al 26 Febbraio
ARTIFICERIE ALMAGIA' RAVENNA
2021 - 2022

www.teatrodeldrago.it

MAIN SPONSOR
famila
Con noi sei in famiglia.

Orgoglio e pregiudizio

di Jane Austen

adattamento teatrale di Antonio Piccolo

regia di Arturo Cirillo (anche interprete)

produzione Marche Teatro/ Teatro di Napoli-Teatro Nazionale

«Jane Austen - spiega il celebre attore e regista Arturo Cirillo, noto per le messe in scena dai forti contrasti cromatici - si cala nei suoi personaggi/alter ego amandoli e prendendoli un po' in giro, magari standosene nascosta dietro una tenda ad osservarli, ridacchiando tra sé. Da dietro quella tenda, come nel buio di una quinta, celata agli sguardi altrui ma attenta a non farsi sfuggire nulla di ciò che accade, Jane Austen reinventa la realtà attraverso la sua rappresentazione, ma mai smettendo di essere vera. Come avviene in teatro».

In scena l'11 gennaio

Rigoletto

di e con Marco Balliani

Produzione Società dei Concerti di Parma, Chiesi, Casa della Musica

La nostalgia per la donna amata, la gelosa premura nei confronti della figlia, la sete di vendetta contro chi minaccia la sua purezza: i sentimenti di Rigoletto, che la musica di Verdi ha reso immortali, rivivono nell'animo e nella storia di un clown che si esibisce in un piccolo teatro di periferia. Pensieri, rancori, ricordi si susseguono in un monologo accompagnato, interrotto e per certi versi ostacolato da una musica sempre presente.

In scena il 3 febbraio

Enrico IV

di Luigi Pirandello

regia di Yannis Kokkos

con Sebastiano Lo Monaco

produzione Associazione SiciliaTeatro, Teatro Biondo di Palermo, Teatro Stabile di Catania, Teatro Stabile del Veneto

La produzione dell'*Enrico IV* di Luigi Pirandello per la regia di Kokkos coniuga e mette a disposizione dello spettatore lo sguardo di uno dei maggiori autori del '900 filtrato dalla cultura e dall'esperienza di uno dei più incisivi e stimati registi viventi. Lo spettatore viene accolto, quasi a sua insaputa, all'interno di una seduta psicoanalitica dalla quale uscirà, a fine spettacolo, con molti e rilevanti quesiti sul suo vissuto.

In scena il 22 febbraio

Don Giovanni: l'incubo elegante

di e con Michela Murgia

fisarmonica Giancarlo Palena, tenore Didier Pieri

produzione Mismaonda e Parmaconcerti

Michela Murgia veste i panni della melomane e riscrive il *Don Giovanni* di Mozart mantenendo i personaggi principali del libretto di Da Ponte: ritroviamo il noto protagonista libertino e bugiardo, il suo incauto servo Leporello e il serio Don Ottavio a ricalcare gli stereotipi dell'"essere maschio". L'universo femminile è invece incarnato da tre donne molto diverse tra loro, quasi a rappresentare tre archetipi comportamentali.

In scena il 4 marzo

Grafica Casa Walden Comunicazione - Foto Enrico Fedrigoli

Comune di Ravenna
 700
 Regione Emilia-Romagna
 MINISTERO DELLA CULTURA
 RAVENNA STABILE
 BCC
 COOP
 ASSICOP
 e-clam

RAVENNATEATRO.COM

La Stagione dei Teatri . Malagola . Cantiere Dante . Storie di Ravenna
 non-scuola . La Stagione dei Piccoli . Ragazzi a Teatro
 Al Sociale in collaborazione con Teatro Sociale di Piangipane
 Festa a cura di E Production e Ravenna Teatro

RAVENNA 2021/2022

Zio Vanja

di Anton Cechov
 adattamento e regia di Roberto Valerio
 con Vanissa Gravina, Elisabetta Piccolomini, Giuseppe Cederna, Massimo Grigò
 allestimento Associazione Teatrale Pistoiese

«Anton Cechov – commenta il regista Valerio – considerava Zio Vanja una commedia, quasi un vaudeville. I personaggi, monadi afflitte, annaspiano nella noia, perdendosi in sterili sogni. All'interno del testo troviamo un continuo balenio di spunti burleschi. [...] Così, come in Beckett, i due clown Vladimiro ed Estragone attendono Godot, così i personaggi di Čechov attendono, invano anch'essi, la felicità e un futuro migliore...».

In scena il 15 marzo

Nella lingua e nella spada

di e con Elena Bucci
 Musiche Luigi Ceccarelli
 Coproduzione Ravenna Festival, Fondazione Campania dei Festival Belle Bandiere

Spettacolo ispirato a *Un uomo* di Oriana Fallaci e alla vicenda di Alekos Panagulis, rivoluzionario e poeta greco incarcerato per un attentato al dittatore Papadopoulos e poi liberato grazie ad un forte movimento internazionale (vedi p. 22).

In scena l'8 e il 9 aprile

DANZA

Pulcinella uno di noi

coreografia di Arianna Benedetti
 produzione Nuovo Balletto di Toscana

Chiude la stagione di Russi il Pulcinella portato in scena dal Nuovo Balletto di Toscana per la coreografia di Arianna Benedetti in *Pulcinella uno di noi* che riflette l'anima beffarda e irridente della celebre maschera della Commedia dell'Arte associata all'uomo contemporaneo.

In scena il 31 marzo

MUSICA

Tre concerti tra Francia e cinema

Tre gli appuntamenti musicali al Comunale di Russi, a cominciare dagli Archi de La Toscanini e Mihaela Costea (il 13 ottobre). Particolarmente coinvolgente per il pubblico il secondo appuntamento musicale Colonne sonore: la musica nei film (mercoledì 20 ottobre). Una serata dedicata alle più famose e suggestive musiche dei film del '900, dal Gattopardo al Padrino per passare da Otto e 1/2 fino ai capolavori di Ennio Morricone. Si chiude con un Viaggio musicale in Francia: Parigi classica e romantica (mercoledì 10 novembre) con i quattro giovani e talentuosi musicisti del Quartetto Heràldica.



Pavimenti in legno
per interni

Scale in arredo
e su cemento

Boiserie



100% MADE IN ITALY 

Legno e composito
per esterni

Vele e pergolati

Case in legno



Showroom Ravenna: Via dei Mestieri 3 • Godo di Russi • Tel. 0544 419707
 Showroom Bologna: Via Donato Creti 55/D • www.arteparquethouse.it

CARTELLONE CERVIA

Teatro Valter Chiari
via XX Settembre, 125
tel. 0544 975166

Inizio spettacoli ore 21



PROSA

Viva la vida

*progetto, adattamento e regia di Gigi Di Luca
con Pamela Valloresi*

produzione Teatro Biondo di Palermo

Tratto dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci, lo spettacolo mette in scena una Frida Kahlo, ormai vera e propria icona mondiale per la sua storia biografica e artistica, particolarmente intima e contemporanea.

La grande attrice interpreta il ruolo dell'artista, mentre una body painter le dipinge sul corpo i segni dell'arte di Frida e una cantante interpreta Chavela Vargas.

**In scena il 20 e 21 novembre,
anche a Bagnacavallo il 22 e il 23 novembre
e a Faenza dal 26 al 28 novembre**

Hollywood Burger

di Roberto Cavosi

regia di Pino Quartullo

con Giobbe Covatta e Pino Quartullo



Spettacolo ambientato in una mensa per artisti negli Studios a Hollywood, dove due attori mitomani, assolutamente alla deriva ma tenacemente aggrappati al sogno del cinema, se ne dicono e ne fanno di tutti i colori. Snocciolano aneddoti su Stanley, Jack, Francis, Al, Meryl, Julia: sono classici "name-dropper". Forse sono anche bravi attori, ma il destino si è accanito contro di loro; sono due tipiche vittime del sistema hollywoodiano ma allo stesso tempo così "teneri" da farci innamorare di loro e troppo indifesi per una giungla come Hollywood.

In scena l'11 e il 12 dicembre

Oreste

di Francesco Nicolini

regia di Giuseppe Marini

con Claudio Casadio

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

Spettacolo scritto appositamente per l'attore ravennate Claudio Casadio da Francesco Nicolini e diretto da Giuseppe Marini, l'Oreste è la storia di un uomo internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. È stato abbandonato quando era bambino, e da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale, è finito lì dentro perché, semplicemente, in Italia, un tempo andava così. Dopo trent'anni non è ancora uscito (vedi p. 24).

**In scena il 18 e 19 gennaio,
anche a Bagnacavallo il 25 e 26 ottobre**



STEFANO SIBONI

Giardinaggio - Prati - Progettazione

Tinteggiatura, decorazione, manutenzione interni e infissi

Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E. Pazzi, 59
cell **339 1575663** - stefano.siboni@libero.it
www.dittasibonistefano.it

L'uomo dal fiore in bocca

di Luigi Pirandello

regia di Francesco Zecca

con Lucrezia Lante della Rovere

produzione Infinito, Argot Produzioni



Lo spettacolo, dall'atto unico di Luigi Pirandello, affronta da vicino il tema della morte imminente e ha come protagonista una figura femminile, la donna vestita di nero, che nell'opera pirandelliana rimane in secondo piano. Il testo del maestro siciliano mette al centro il dramma di un uomo che decide di allontanarsi dalla vita e anche dalla moglie che rappresenta il passato, i ricordi, la vita stessa. Lucrezia Lante della Rovere dà voce alla donna muta che Pirandello ha solo fatto intravedere, una donna a cui l'unica cosa rimasta è quella di "attaccarsi con l'immaginazione alla vita" cercando di non lasciar andare il marito.

In scena l'1 e il 2 febbraio

Lucrezia Forever!

scritto e diretto da Francesco Niccolini

con Amanda Sandrelli

produzione Accademia Perduta

Uno spettacolo surreale, comico, poetico, struggente: in scena quattro attori, tre dei quali digitali, la quarta in carne e ossa ma con riflessi a fumetti. Sì perché tutto nasce da un personaggio a fumetti, Lucrezia, generato dalla fervida mente e dall'ancor più fervida mano di Silvia Ziche, disegnatrice vicentina che da anni dà vita a questa single piena di complessi, tic e manie.

In scena l'8 e il 9 marzo. Anche a Bagnacavallo il 26 e il 27 febbraio e a Faenza l'1 marzo

Il bacio della vedova

di Israel Horovitz (traduzione di Mariella Minozzi)

regia di Teresa Ludovico

spazio scenico e luci Vincent Longuemare

produzione Teatri di Bari / Teatro Kismet

Un testo spiazzante per lo spettatore che, dopo un inizio leggero, si ritrova tra le mani una storia attuale, cruda, di violenza sulle donne, come tante di quelle che riempiono le cronache dei giornali. Scrive la regista: «I dialoghi pungenti di Israel Horovitz, le grottesche e vibranti partiture fisiche degli attori, e le livide scansioni luminose e sonore dello spazio scenico accompagneranno lo spettatore in quel "cono d'ombra che ci abita».

In scena il 22 e il 23 marzo

**C'è una sola
rotta per
le tue merci**

3B Logistic s.r.l.

www.3blogistic.it

Via della Battana, 31/4 - RAVENNA
tel. 0544 436457 - fax 0544 436121

COMICO

Com'è ancora umano lei,
caro Fantozzi

di Anna Mazzamauro
regia di Anna Mazzamauro
con Anna Mazzamauro e Sasà Calabrese
(chitarra e pianoforte)
produzione E20inscena



In apertura di cartellone del comico, Anna Mazzamauro presenterà lo spettacolo di parole e musica dedicato all'indimenticato Paolo Villaggio in cui l'attrice sarà accompagnata dal chitarrista e pianista Sasà Calabrese.

In scena il 16 dicembre

Panico ma rosa

di e con Alessandro Benvenuti
Produzione Arca Azzurra

59 giorni di lockdown. 59 pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore - attore che, privato del suo naturale habitat, il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente e con disarmante sincerità come persona. Decide di rinascere a nuova vita digerendo il suo passato e i fantasmi che lo hanno abitato con la spudoratezza che solo gli adulti che si stufano di essere tali possono vantare.

In scena il 27 gennaio, anche a Faenza il 28 gennaio

Imitamorfosi

con Claudio Lauretta
accompagnamento musicale
di Sandro Piccolo di Lauretta e Piccolo

A chiudere la rassegna sarà Claudio Lauretta, in arte Mister Voice, per la capacità di modulare e modificare la sua voce, che riesce ad imitare una moltitudine di personaggi, ma calandosi nel loro modo di pensare e di esprimersi, offrendo esilaranti "copie".

In scena il 24 febbraio

L'Accademia del MUSICAL MUSICAL MUSICAL

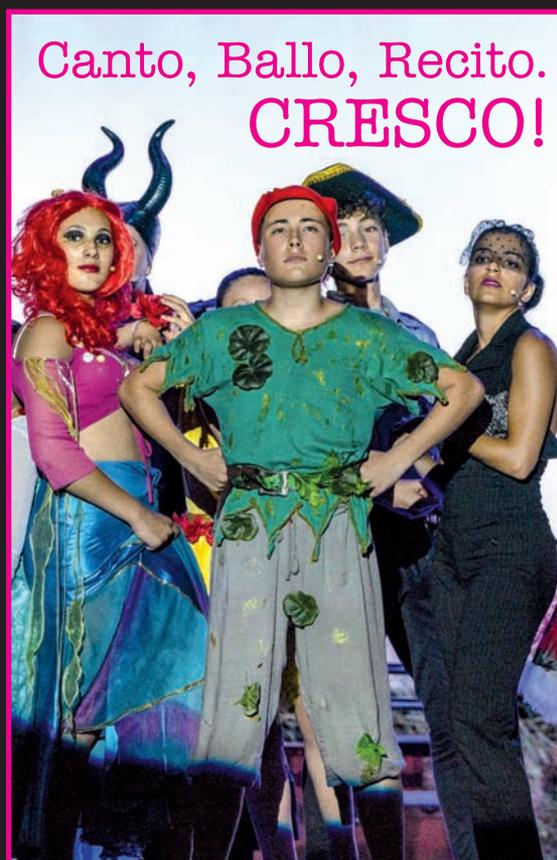
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS



Corsi per tutte le età
Lezioni gratuite
di prova

Le attività sono riservate ai soci

RAVENNA Info: tel. 331 7983986
segreteria@laccademiadelmusical.it
www.laccademiadelmusical.it



Direzione
artistica
Laura Ruocco

Coordinamento
didattico
Giorgia Massaro

Recitazione
Paola Baldini

Canto
Chiara Nicastro

Danza Moderna
Sara Buratti

Musical Contact
Elena Casadei

Musical Modern
Musical Maxi
Giorgia Massaro

Musical Mini
**Martina
Mattarozzi**

STAND UP COMEDY

Sblighèss

di e con **Alessandro Ciacci**



Uno spettacolo caleidoscopico e dissacrante che strizza l'occhio alla grande tradizione ma è postmoderno nel mescolare in un potente calderone citazioni colte e storytelling, declamazione di sonetti, cavalli-di-battaglia e improvvisazioni.

In scena il 26 gennaio

Il re nudo

di e con **Massimiliano Loizzi**



Massimiliano Loizzi, in *Il Re nudo*, racconta la sua vita e quella del suo paese in una comica, ironica riflessione sulla verità, sulle fake news e sull'uso deviato dei mezzi di comunicazione di massa. Loizzi è noto anche per le sue straordinarie partecipazioni ai video satirici del Terzo segreto di satira.

In scena il 13 febbraio

The Eleazaro Experience

di e con **Eleazaro Rossi**

The Eleazaro Experience è lo show con cui Eleazaro Rossi, con il suo inconfondibile sarcasmo, porta sul palco la sua vita. Un flusso di coscienza che parte dall'infanzia, dal nome che i genitori hanno scelto per lui, fino alla singolare educazione ricevuta.

In scena il 13 marzo

LA STAGIONE DEI TEATRI

Teatro Alighieri / Teatro Rasi / Artificerie Almagià

RAVENNA 2021/2022



25, 26, 27, 28 novembre
Ermanna Montanari,
Stefano Ricci, Daniele Roccatò
MADRE

9, 10, 11, 12 dicembre
Moni Ovadia
CABARET YIDDISH

20, 21, 22, 23 gennaio
Carlo Cecchi
**DOLORE SOTTO CHIAVE /
SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO**

27 gennaio
Compagnia Tiresia Banti
BOCCASCENA.
Ovvero sulle conseguenze
dell'amor teatrale

3, 4, 5, 6 febbraio
Valter Malosti
SE QUESTO È UN UOMO

18,19 febbraio
Marco Belpoliti
PIANURA

22 febbraio
Roberto Latini
IN EXITU

24, 25, 26, 27 febbraio
Le Belle Bandiere
OTTOCENTO

10, 11, 12, 13 marzo
Teatro dell'Elfo
**LO STRANO CASO DEL CANE
UCCISO A MEZZANOTTE**

17 marzo
Nerval Teatro
**LE LACRIME AMARE
DI PETRA VON KANT**

31 marzo
teatroInfolle
OUTIS. Viaggio per mare

1, 2 aprile
Teatro Koreja
**CUM PANAGGIU
il pane e il resto**

9, 10 aprile
Teatro Valdoca
ENIGMA.
Requiem per Pinocchio

21 aprile
Motus
TUTTO BRUCIA

28, 29, 30 aprile, 1 maggio
Valerio Binasco, Michele Di Mauro,
Federica Fracassi
LE SEDIE

EVENTO SPECIALE
13 aprile
MEREDITH MONK
in conversation with Bonnie Marranca



RAVENNATEATRO.COM
tel. 0544 36239



Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura



VIVA DANTE



CARTELLONE CONSELICE

Teatro Comunale
via Selice, 125
tel. 348 7095919

Inizio spettacoli ore 21



PROSA

Il sindaco pescatore

di **Edoardo Erba**

regia di **Enrico Maria Lamanna**

con **Ettore Bassi**

produzione **Michele Ido - Panart Produzioni srl**

Tratto dall'omonimo libro di Dario Vassallo, lo spettacolo racconta la storia di un eroe normale, Angelo Vassallo: un uomo che ha sacrificato con la sua vita l'impegno di difendere e migliorare il proprio territorio e la propria gente, attraverso un'opera quotidiana, semplice, onesta e lungimirante; dall'inizio della sua carriera politica, fino ai successi straordinari ottenuti nel Cilento a favore del Bene Comune - compresa l'operazione Dieta Mediterranea assurta, grazie a lui, a Patrimonio dell'Unesco - e al suo tragico epilogo. Vassallo infatti fu ucciso la sera del 5 settembre 2010, mentre rinasceva alla guida della sua auto per mano di uno o più assassini ancora oggi ignoti.

In scena il 2 ottobre

Slot

di **Luca De Bei**

regia **Luca De Bei**

con **Paola Quattrini, Paola Barale e Mauro Conte**

Produzione **Bis Tremila**

Alessandra è caduta nella trappola del gioco d'azzardo. Come molti giocatori è convinta di poter dominare la sua voglia di giocare, che però le ha prosciugato i risparmi, le energie, il sonno. A cercare di risvegliarla è prima di tutto il figlio Francesco, ma anche – incredibilmente – Giada, la nuova donna del suo ex marito.

In scena il 23 ottobre

È cosa buona e giusta

scritto da **Michele La Ginestra e Adriano Bennicelli**

regia di **Andrea Palotto**

con **Michele La Ginestra, Ilaria Nestovito, Alessandro La Ginestra, Andrea Palma e Alessandro Buccarella**

Michele (o Don Michele?) si trova a fare i conti con le problematiche giovanili, alle quali non sembra trovare risposta, se non confrontandosi col passato; i genitori di oggi, da ragazzi, hanno vissuto le stesse esperienze che stanno vivendo i giovani? Cosa è cambiato negli ultimi trent'anni? Lo spettacolo mette ordine in questo viaggio tra presente e passato, grazie alla forza trascinante della musica ed ai movimenti coreografici che sottolineano i passaggi temporali, assicurando due ore di puro e raffinato divertimento.

In scena il 27 novembre

Lo stallo

di **Sandro Luporini**

regia di **David Riondino**

con **David Riondino, Chiara Riondino e Luca Ravagni**

produzione **DeepSide Music/MPL Communication**

Un'alternanza di canzoni e monologhi nella tradizione del Teatro Canzone iniziata da Giorgio Gaber e Sandro Luporini, pittore e scrittore viareggino che per oltre trent'anni è stato coautore dei testi del Signor G. David Riondino, Chiara Riondino e il gruppo Khorakhanè, tra serie riflessioni e momenti comici, ci accompagnano in un viaggio nel nostro presente, nelle nostre nevrosi, negli aspetti più intimi della vita. La difficoltà di amare, la mancanza di slanci vitali, la sessualità, la solitudine, la vecchiaia, il dilagare della violenza, la morte, tutti temi che Luporini con il suo testo, dopo quattordici anni di silenzio, ci costringe ad affrontare, tra analisi spietata e intelligente ironia.

In scena il 18 dicembre

AGRITURISMO MASSARI

Ristorante agriturismo immerso nella natura con degustazione dei piatti tipici tradizionali di produzione propria

**Cerimonie e banchetti
Cene aziendali
Fattorie didattiche**

CONSELICE (RA) - via Coronella, 110
Tel. 0545.980013 Fax 0545.980035

agriturismomassari@virgilio.it
www.agriturismomassari.it

CARTELLONE MASSA LOMBARDA

Sala del Carmine
via Rustici
tel. 333 5748015
Inizio spettacoli ore 21

COMICO

Ci piace la pace

di e con Davide Dal Fiume

Davide Dal Fiume, autore e attore comico e teatrale, presenta il suo spettacolo realizzato in collaborazione con Percorsi Onlus, Segretariato del Pledge to Peace. Ingresso a offerta libera.

In scena il 30 ottobre

Neanche il tempo di piacersi

di e con Marco Falaguasta

Marco Falaguasta si cimenta con le modalità dello storytelling, in una satira divertente e impietosa della nostra società, dei nostri costumi e dei rinnovati linguaggi, dai quali gli adulti si sentono sempre più spesso tagliati fuori.

In scena il 20 novembre

Storie sconcertanti

di e con Dario Vergassola

Dario Vergassola festeggia venti anni di carriera come intervistatore comico. Dopo gli esordi con le spassose interviste ha cercato un approccio più serio intervistando gli ospiti del salotto di Serena Dandini realizzando esempi di graffiante satira.

In scena l'11 dicembre

La mia donna è differente

di e con Nino Taranto

Nino Taranto, in questo esilarante, scioglie i dubbi sul mondo femminile tra cliché e umorismo.

In scena il 21 gennaio

La stirpe dei Ruggeri

di e con Gemelli Ruggeri

Una vera e propria lezione di cabaret, di quello "vero", fatto di gag esilaranti, di continue sorprese. La carriera dei Gemelli Ruggeri si è snodata tra innumerevoli lavori in televisione, teatro e cinema. "La Stirpe dei Ruggeri" è un percorso nella follia dei gemelli monocotiledoni, monozigoti, monoovulari, bicellulari (insomma quelli identici).

In scena il 26 febbraio



Baroncini
IDROTERMICA
www.idrotermicabaroncini.it



Gruppo
A+ Artigiani
Romagnoli

Impianti idrotermosanitari e antincendio

Installazione caldaie
e climatizzatori in pompa di calore

Assistenza tecnica dei componenti installati

Energie alternative da fonti rinnovabili



Massimo **335.7862454**
Simone **335.6231119**

Conselice (RA) - Via Puntiroli 23/A
tel. **0545.85434**
idrotermicabaroncini@gmail.com

AGENDA Novembre 2021

Domenica 7

Medoro, il principe cieco

Drammatico Vegetale / Jenny Burnazzi e Andrea Carella
lettura-concerto con videoproiezioni per bambini dai 5 ai 10 anni
immagini di scena Iside Montanari
regia Pietro Fenati
produzione Ravenna Teatro
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane

Domenica 14

Uno, due, tre...

Drammatico Vegetale
teatro di figura e di narrazione per bambini dai 3 agli 8 anni
con Pietro Fenati,
Elvira Mascanzoni regia Pietro Fenati
produzione Ravenna Teatro
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane

L'arca di Noè

La Piccionaia
testo, regia e figure
di Gianni Franceschini
con Nicola Pazzocco
Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

AGENDA 2021-2022 RAGAZZI

Domenica 21 INFERNOPARADISO Opera per bambini con e senza Dante



Drammatico Vegetale,
Teatro del Drago
teatro di attore e di figura per bambini dai 5 ai 10 anni
di Pietro Fenati con Camilla Lopez,
Flaminia Pasquini Ferretti, Gianluca Palma, Mariasole Brusa
regia Pietro Fenati,
Andrea Monticelli
musiche originali Matteo Ramon
Arevalos

esecuzione musicale Ensemble Mosaici Sonori
collaborazione Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna
produzione Ravenna Teatro, Teatro del Drago in collaborazione con *Un'epopea POP/MAR* Ravenna
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane
Repliche giovedì 2 dicembre ore 17 Almagià, Ravenna, e venerdì 25 febbraio ore 17 Teatro Rasi, Ravenna

Hansel e Gretel nel bosco di città

L'Aprisogni
Con Cristina Cason e Paolo Saldari
Spettacolo di burattini per bambini a partire dai 5 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Domenica 28

Tina & Gigi

Teatro del Drago
Con Roberta Colombo e Andrea Monticelli
Spettacolo di teatro d'attore

e pupazzi per bambini dai 3 agli 8 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Cenerentola in bianco e nero

Proscenio Teatro
di Marco Renzi da Basile, Perrault e Grimm
con Mirco Abbruzzetti, Simona Ripari
pupazzi di Lucrezia Tritone
regia di Marco Renzi
Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

AGENDA Dicembre 2021

Venerdì 3

Tante storie per giocare



Regione Emilia-Romagna

REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

La scuola è ripartita. Manteniamola in presenza.

Istituzioni, personale scolastico e dei servizi per l'infanzia, studenti e famiglie insieme per garantire continuità didattica e inclusività.
Le regole di prevenzione e sicurezza su:
salute.emilia-romagna.it/in aula

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Drammatico Vegetale / Matteo Ramon Arevalos e Camilla Lopez teatro di narrazione con musica dal vivo per bambini dai 5 ai 10 anni regia Pietro Fenati produzione Ravenna Teatro Ore 17, Teatro Alighieri, Ravenna

**Sabato 4
Anima Blu**

Tam Teatromusica teatro musicale e visuale per bambini dai 4 ai 10 anni ideazione Michele Sambin, Flavia Bussolotto con Flavia Bussolotto, Marco Tizianel composizione ed esecuzione musiche Enzo Carpentieri, Kole Laca, Michele Sambin regia Michele Sambin produzione Tam Teatromusica Ore 16, Teatro Alighieri, Ravenna

La pancia del mondo

Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti *Piccola genesi sonora e visuale* di Davide Doro e Manuela Capece con Davide Doro Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

Domenica 5

Enrichetta dal ciuffo

Teatro PerDavvero dalla fiaba di Charles Perrault con Marco Cantori e Giacomo Fantoni regia di Marco Cantori produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri Ore 16, Teatro Masini, Faenza

**Domenica 12
Il seme magico**



Teatro PerDavvero di Marco Cantori con Marco Cantori e Diego Gavioli musiche di Diego Gavioli, Giacomo Fantoni e Marco Cantori produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

**Sabato 18
Chi ha paura
di Denti di ferro?**

TCP Tanti Così Progetti di Danilo Conti e Antonella Piroli con Danilo Conti produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

**Sabato 8
L'Atlante delle città**

Antonio Panzuto liberamente ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

**Domenica 16
Fagiolino Asino d'Oro**



Teatro del Drago Con Mauro Monticelli, Andrea Monticelli e Gianluca Palma Evento magico e patafisico di una trasformazione burattinesca con Fagiolino Asino Burattino per bambini a partire dai 4 anni Ore 17, Almagià, Ravenna

**Sabato 22
Il seme magico**

AGENDA
Gennaio 2022

**Giovedì 6
Ferdinando il toro, i fiori
e il calabrone**

TCP Tanti Così Progetti di Danilo Conti e Antonella Piroli musiche Mario Strinati produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Momo, il dio della burla

Teatro Medico Ipnotico Con Patrizio Dall'Argine e Veronica Ambrosini Spettacolo di teatro di burattini per bambini a partire dai 3 anni Ore 17, Almagià, Ravenna

Il Chiosco
di Patrizia e Deborah
con voi dal 1998

Piadina e Crescioni
anche con impasti senza lievito,
strutto e latte

Si utilizzano farine locali e/o nazionali

Pizza frita, involtini, patatine fritte
e tante altre proposte
anche su vostra richiesta



*Buon
Appetito!*

Ravenna, via Sant'Alberto 105
aperto 11.30-20.30 - martedì chiuso

PRENOTAZIONI
0544.455709



piadina.ravenna

Teatro PerDavvero di Marco Cantori con Marco Cantori e Diego Gavioli musiche di Diego Gavioli, Giacomo Fantoni e Marco Cantori produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

Domenica 23

LEO. Uno sguardo bambino sul mondo



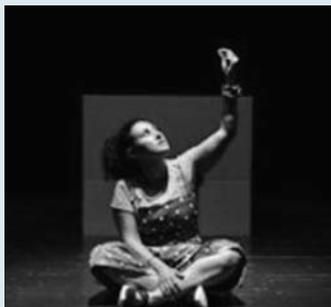
Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro
Con Camilla Lopez e Elena Pelliccioni
Spettacolo di teatro d'ombre, d'attore e danza per bambini a partire dai 5 ai 10 anni
regia Pietro Fenati
Ore 17, Almagià, Ravenna

Domenica 30

Storia di un bambino e di un pinguino

Teatro Telaio
Ore 16, Teatro Comunale, Russi

Spegni la luce!



La Piccionaia di Aurora Candelli con Aurora Candelli e Julio Escamilla
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

AGENDA Febbraio 2022

Domenica 6

I colori dell'acqua

La Baracca in collaborazione con ATER Fondazione teatro corporeo con oggetti e figure per bambini dai 2 ai 5 anni

regia Andrea Buzzetti e Valeria Frabetti
autore Roberto Frabetti con Giada Ciccolini e Sara Lanzi
produzione La Baracca
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane

Domenica 13

I tre Porcellini



Teatro delle Marionette degli Accetella
Ore 16, Teatro Comunale, Russi

Storie di Kirikù

Teatro dei Colori
Con Andrea Tufo, Massimo Sconci e Valentina Franciosi
Spettacolo di teatro d'attore e figura con suoni dal vivo per bambini a partire dai 5 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Domenica 20

Pinocchio

Accademia Perduta/Romagna Teatri di Marcello Chiarenza con Maurizio Casali e Mariolina Coppola musiche originali Carlo Cialdo Capeli
regia Claudio Casadio
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Giovedì 24

Essere fantastico



Cie Sémaphore / Teatro all'improvviso teatro musicale e visuale per bambini dai 2 ai 7 anni di e con Sandra Denis, Dario Moretti, Saya Namikawa
regia Denis Woelfel
produzione Teatro all'improvviso in collaborazione con Compagnie Sémaphore con il sostegno di La MAC Relais Culturel de Bischwiller e Le Relais Culturel Théâtre de

Haguenau (Francia) Ravenna Teatro/Drammatico Vegetale, ERT Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, Kinosaki International Arts Center Premiere (Giappone)
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Sabato 26

Dal Paese dei Balocchi

Compagnia Claudio e Consuelo Con Consuelo Conterno e Claudio Giri
Spettacolo di giocoleria, clownerie, musica e canto dal vivo per bambini a partire dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

AGENDA Marzo 2022

Domenica 6

Anima blu

Tam Teatromusica
Ore 16, Teatro Comunale, Russi

Giovedì 10

Albero



Drammatico Vegetale teatro di figura e di attore per bambini dai 2 ai 6 anni con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
regia Pietro Fenati
musiche Saya Namikawa
produzione Ravenna Teatro
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Domenica 13

Zoo di Pinocchio



Drammatico Vegetale teatro di figura e musica dal vivo per bambini dai 3 ai 10 anni con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
regia Pietro Fenati

violoncello Jenny Burnazzi
chitarra Andrea Carella
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane

Ecila, Alice a rovescio

Fondazione Sipario Toscana liberamente ispirato a *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll
testo e regia di Francesca Pompeo con Chiara Pistoia e Federico Raffaelli
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

AGENDA Aprile 2022

Domenica 3

Le nuove avventure dei Musicanti di Brema



Teatro Due Mondi teatro d'attore con musica dal vivo per bambini dai 4 ai 10 anni
testi Gigi Bertoni con Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa, Renato Valmori
regia Alberto Grilli
direzione musicale Antonella Talamonti
produzione Teatro Due Mondi
Ore 16, Teatro Sociale, Piangipane

Il Gran Grandini

Madame Rebiné di e con Max Pederzoli
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

AGENDA Maggio 2022

Giovedì 12

Slurp!

Drammatico Vegetale teatro di figura e di narrazione per bambini dai 2 ai 6 anni con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, Elena Pelliccioni
regia Pietro Fenati
produzione Ravenna Teatro
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna.
Replica venerdì 13

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.

GRUPPO CONSAR: IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

movimento terra e demolizioni
trasporto liquidi alimentari e liquidi chimici
movimentazione container
trasporti speciali e sollevamento
logistica, magazzini, distribuzione industriale
trasporto merci rinfuse, piccola distribuzione
servizi ambientali, spurghi civili e industriali



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Certificato di Eccellenza N°147



CERTIQUALITY
è membro
della Federazione CISQ



400

imprenditori del trasporto



+800

automezzi e mezzi meccanici



1.200

uomini



9

sedi operative



43.000

mq. magazzini logistici



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 93
T. +39 0544 469111



EQS

THIS IS FOR YOU, WORLD.

Design polisensoriale, fino a 785 km di autonomia,
i più avanzati sistemi di assistenza alla guida.
Direttamente dal futuro per riscrivere il presente della mobilità.
Nuova EQS, la berlina luxury full electric di Mercedes-EQ.

Entra in una nuova era da
De Stefani



EQS: WLTP ciclo misto: consumo di energia elettrica in kWh/100 km: 15,7-21,8; Emissioni di CO₂/km (combinata): 0.

De Stefani S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Ravenna - Imola - Cesena, www.destefani.net